



dal 24 agosto al 17 settembre

**A FESTAREGGIO C'È UN BUON SOUND**

Festa Provinciale de l'Unità  
CAMPOVOLO • REGGIO EMILIA  
tel. 0522 500311 • www.festareggio.it

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



**Festa Reggio**

VENERDI 15 SETTEMBRE  
**CARMEN CONSOLI**  
in concerto  
ingresso 15 euro

Anno 83 n. 234 - domenica 27 agosto 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

**Pensieri da vero statista. «Il vulcano di villa La Certosa? Rivelandone l'esistenza i giornali mi hanno rovinato il giocino... a un certo**



**momento ricevevo una telefonata, si spegnevano tutte le luci del lago e un marchingegno infernale provocava le onde. Si ballava un po',**

**poi si sentiva tremare tutto... a quel punto tutte le ragazze avevano paura e io me le abbracciavo...».**

Silvio Berlusconi  
Ansa 25/8/06

L'editoriale

FURIO COLOMBO

## Babele

C'è il rischio che la forza di pace in Libano, nobile e urgente e voluta soprattutto dall'Italia, in nome delle Nazioni Unite, sia vista da molti come una camicia di forza intorno a Israele, considerato colpevole di aggressione mentre, da solo - anche con errori che dichiara e discute - cerca di sopravvivere alla più violenta aggressione mai subita. Al confronto a una accurata propaganda anche sui giornali americani, ci presenta Hezbollah (l'"esercito di Dio" che ha lanciato sui civili e le case di Israele migliaia di missili) come un benevolo ente di protezione civile che qualche smemorato italiano chiama "resistenza", usando la stessa parola che ha definito chi ha combattuto contro fascismo. Strano nome per una formazione militare vasta, libera di operare, bene armata, ben finanziata, salutata con tutti gli onori dal presidente della Repubblica libanese, con due ministri al governo di un Paese considerato democratico.

Una simile confusione di percezione e di termini ha due percorsi. Uno è la guerra totale proclamata da Bush. Non c'è, per fortuna. Il Paese di Bush - cittadini e Parlamento - la sconfitta e la ignora. Ma la confusione, anche sul che fare strategico, è grande. Dal combattere subito, dovunque, all'invocare le Nazioni Unite. L'altro percorso avviene a sinistra, dove poderosi rigurgiti di guerra fredda spingono ancora molti contro Israele e dunque contro il popolo che la Resistenza ha salvato dal fascismo, creando una confusione di amici, nemici e linguaggi simile a quella di Bush. Vediamo come tutto ciò è potuto succedere e sta accadendo ogni giorno, in una babele di valori, concetti e parole.

Non c'è stata la fine del mondo preannunciata per il 22 agosto da Bernard Lewis con un uso impressionante, quasi cartomantico di segnali e coincidenze coraniche. Non c'è stata, ma si tratta di un modesto sollievo. Lo stato del mondo resta grave perché, come in una di quelle rare e sinistre combinazioni nella posizione degli astri indicate di tanto in tanto con allarme dagli esperti, alcune circostanze negative continuano a verificarsi insieme, nella stessa epoca, negli stessi Paesi e intorno agli stessi problemi, principalmente pace e guerra.

segue a pagina 25

# Il popolo della pace: «Forza Onu»

**Assisi, migliaia in corteo per sostenere la missione contro la guerra in Libano. Il ricordo di Angelo Frammartino: è ora che facciamo qualcosa tutti insieme. Si preparano le truppe. Prodi e Annan: resta centrale la questione palestinese**

Marina Mastroluca  
inviata ad Assisi

Scivola nelle stradine di Assisi, tra i colori della pace. Una marcia silenziosa, tra Santa Chiara e la Basilica di San Francesco. In testa uno striscione con due sole parole: «Forza Onu». Due parole sole, che condensano una mattinata di assemblea intorno ai temi della pace in Medio Oriente nella Cittadella di Assisi, prima di sciogliersi sul piazzale dove su un tappeto rosso, centinaia di paia di scarpe testimoniano l'assenza di chi non c'è più, le vittime di una guerra inutile come quelle che l'hanno preceduta. Era stata «pensata in un tempo diverso» questa giornata, come spiega Grazia Bellini, coordinatrice della Tavola per la pace che ha promosso la manifestazione.

Mastroluca a pagina 3

De Giovannangeli  
e Di Blasi alle pagine 2 e 4



«Forza Onu» lo striscione che apriva la marcia di Assisi. Foto di Leonetto Medici/Ap

Commenti

Problemi d'alleanza

VEDI ALLA VOCE  
PACS

PAOLO PRODI

L'Unione, l'alleanza di governo sembra spesso condannata alla maledizione della frammentazione e dell'auto-distruzione secondo l'antico detto che dice che gli dei rendono pazzi coloro che vogliono perdere. Volendo dare un contributo per levare questa maledizione ci si può muovere in due direzioni:

a) analizzare le cause politiche delle divisioni (la competitività interna fra i partiti, le pressioni ideologiche esterne) che portano i diversi gruppi ad esasperare le competizioni per mantenere il proprio territorio di consenso.

segue a pagina 25

Violenza sulle donne

IL CORPO  
INVIDIATO

LIDIA RAVERA

Le donne italiane portano i capelli sciolti sulle spalle, ridono e camminano per la città anche di notte. Le ragazze italiane vanno in discoteca. Vanno a lavorare, le donne italiane, e, anche grazie a questo, non appartengono ai loro padri, né ai loro mariti, non obbediscono ai loro fratelli. Se vogliono truccano gli occhi e dipingono le labbra, possono svelare le gambe, i fianchi, l'ombelico.

segue a pagina 24



Domani  
un'inserto su l'Unità

## Bersani: costretto alla scorta ma vado avanti

Lo sfogo del ministro per lo Sviluppo a Rimini dove difende le liberalizzazioni. Applausi dal popolo di CI

Simone Collini  
inviato a Rimini

«Sono dovuto tornare ad avere la scorta. Sono stupefatto di come nel Paese ogni limitato cambiamento debba suscitare tali reazioni». È uno sfogo, ma dettato più da un ragionamento che da un'emozione. Di fronte alla platea di Comunione e Liberazione Pierluigi Bersani rimane fedele al mandato che gli organizzatori del Meeting di Rimini gli hanno affidato: insieme al leader di CI Giancarlo Cesana, parla del libro che raccoglie i testi di lezioni fatte da don Giussani agli universitari CI nella seconda metà degli anni 70, incassando tra l'altro soltanto applausi. Poi fa sapere in conferenza stampa che la Finanziaria sarà di 35 miliardi di euro, che non saranno spalmati in più anni.

segue a pagina 6

ISPETTORI DA BRUXELLES

Ma la Sicilia come spende i soldi europei?

La Sicilia è la regione più distante dagli obiettivi di sviluppo dell'Unione europea, ma divora centinaia di milioni di euro di fondi comunitari. E alcuni funzionari stanno lasciando Bruxelles per verificare in loco come il governatore Totò Cuffaro ha gestito i soldi europei. Nel mirino opere pubbliche lasciate a metà o, addirittura, nemmeno iniziate. La Regione Siciliana nicchia, prende tempo. Ma il 18 settembre agli ispettori bisognerà dare risposte convincenti.

Alessio Gervasi a pagina 8

VARATA LA FUSIONE

Intesa-SanPaolo L'obiettivo è 7 miliardi di utile

È fatta. Da ieri Banca Intesa e Sanpaolo, almeno formalmente, sono un'unica banca. I due Consigli di amministrazione hanno approvato il progetto di fusione che darà vita a uno dei più grandi gruppi bancari italiani con una capitalizzazione di circa 65 miliardi di euro. Il nuovo gruppo avrà il 20% del mercato interno, un utile di 7 miliardi e una distribuzione di dividendi pari ad almeno il 60% dell'utile netto.

Roberto Rossi a pagina 11

Staino



2006  
L'ITALIA HA BISOGNO DI NOI

**Aderisci ai Democratici di Sinistra**

Info: 848 58 58 00 www.dsonline.it

ISLAMICI, QUESTO FILM NON S'HA DA FARE

LORENZO BUCELLA

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

San Tinto

MAI SOTTOVALUTARE gli uomini della Provvidenza, soprattutto se sedicenti. Ma dovrebbero avere almeno la decenza di presentarsi con un aspetto degno della loro missione provvidenziale. Invece, l'ultimo della serie nostrana, apparso in video dal pulpito di Rimini, si presenta malissimo. Scollato come una velina, truccato come una domatrice di leoni serba, con le maniche di una maglietta legate sul petto e coi capelli finti e tinti da far paura. In più, si è messo di spalle come Celentano a Sanremo, non per scandalizzare, ma solo per far vedere il rimboscimento. Poteva almeno fingere che i capelli gli fossero ricresciuti per miracolo, con la forza del pensiero, l'autoimposizione delle mani o a furia di portare l'aureola. Invece no: si vanta di averli pagati a peso d'oro, quei quattro peli denaturati, immigrati da chi sa dove. E poi ha il coraggio di pronunciarsi contro il multiculturalismo, lui che non ha più niente di autoctono ed è ormai un assemblaggio di varia umanità, cui mancava solo di farsi trapiantare il pensiero di Bossi.

**DYLAN DOG ZED**

a pagina 15

martedì 5 settembre

FESTAUNITA' NAZIONALE PESARO 2006 31 agosto/19 settembre

**ROBERTO BENIGNI**

Tutto Dante e non solo



Romano Prodi Foto Ansa

## LIBANO

Telefonata Prodi-Annan:  
«La questione palestinese resta centrale»

■ Dopo il Libano, forse Gaza. La missione di pace nel Paese dei Cedri non è ancora cominciata, ma Romano Prodi e Kofi Annan sembrano già guardare oltre, a quello che ritengono essere il «nodo politico centrale»

da sciogliere per pacificare la regione: la questione palestinese. Il presidente del Consiglio italiano e il segretario generale delle Nazioni Unite si sono sentiti nuovamente al telefono. Annan, recita una nota di Palazzo

Chigi, «ha voluto esprimere personalmente» a Prodi un «caloroso ringraziamento per una leadership» dimostrata. Anche il Professore ha ringraziato Annan, dandogli atto di aver «condotto a buon fine un negoziato complesso». Dopo lo scambio di convenevoli, entrambi hanno concordato sulla necessità di «dar corso rapidamente agli impegni presi in Libano» e condiviso «alcune ini-

ziative volte ad acquisire ulteriori contributi di truppe extra-europee». Il tutto, sottolinea però il comunicato del governo, «senza dimenticare gli altri nodi politici nella regione, a partire dal problema palestinese che resta centrale per pervenire a una pacificazione complessiva dell'area». Sul fronte interno, intanto, sembra reggere il sostegno bipartisan alla missione, anche se non

mancano critiche e stocche da parte della Cdl all'indirizzo del governo. Prodi, tornato ieri a Bologna, ha detto di aver informato i principali leader dell'opposizione. «Ho telefonato a Casini, Fini e Berlusconi (mi ha risposto Gianni Letta)» per illustrare la telefonata con Annan, le strategie future, compresa la riunione del consiglio dei ministri di lunedì (oggi, ndr.), ha riferito il pre-

mier, aggiungendo: «È mio dovere informare tutti i responsabili della politica». Sul fronte dell'opposizione, il primo a riconoscere l'azione del governo è Pier Ferdinando Casini. In una intervista a Repubblica, il leader dell'Udc ha concesso al governo Prodi di essersi «mosso bene», pur sottolineando però che ciò è stato possibile anche grazie all'atteggiamento costruttivo dell'opposizione.



## QUILIBANO

Fares Suaid:  
«L'Europa risponde ai nostri appelli»

Il leader della primavera di Beirut: garantirà la sovranità del Libano

■ / Roma

«**CIÒ CHE AVEVAMO** sperato si sta realizzando: l'Europa si è fatta carico delle aspettative del popolo libanese. I soldati che saranno schierati nel Sud Libano aiuteranno la causa della pace e contribuiranno a garantire l'integrità territoriale e la sovranità nazionale del Libano». A sostenerlo è Fares Suaid, già

parlamentare (cristiano) libanese, uno dei leader della «Primavera di Beirut». Come valuta le decisioni assunte dal vertice dei ministri degli Esteri della Ue l'altro ieri a Bruxelles? «Si tratta di una importante assunzione di responsabilità e la dimostrazione concreta che l'Europa intende giocare un ruolo da protagonista sull'intero scenario mediorientale. Quei quindici caschi blu dislocati nel Sud Libano hanno un valore in sé, perché possono contribuire ad un rafforzamento del cessate il fuoco, ma anche perché sono il segno tangibile di un impegno più generale che deve portare, mi auguro, ad una Conferenza internazionale sul Medio Oriente».

Resto il problema cruciale del disarmo di Hezbollah.

«Un problema che ritengo non più eludibile ma che riguarda innanzitutto le forze politiche libanesi. Su questo punto il primo ministro Siniora è stato molto chiaro: il disarmo di Hezbollah è un affare interno libanese e come tale andrà affrontato e risolto...».

C'è chi, e non solo in Israele, è convinto che le parole di Siniora vadano lette come tranquillizzanti verso Hezbollah.

«Non sono di questo avviso. L'aggressione israeliana ha indubbiamente unito il Libano ma ciò non vuol dire

che sia possibile conciliare in prospettiva un rafforzamento del processo democratico, avviato un anno fa, con il mantenimento di milizie armate». Condivide la prospettiva, evocata tra gli altri dal leader druso Walid Jumblatt, di un inquadramento progressivo delle milizie Hezbollah nell'esercito regolare libanese?

«È una ipotesi suggestiva, da non scartare. Dobbiamo discuterne per evitare che lo scioglimento delle milizie di Hezbollah non si trasformi in una sorta di "hezbollahizzazione" dell'esercito libanese».

Come valuta il di doppio comando a Francia-Italia per Unifil 2?

«Non sono un esperto di cose militari e dunque la mia intenzione è essere una valutazione strettamente politica. In questa chiave, ben venga questo doppio comando che altro non è che la sanzione di un impegno importante, non solo militare ma politico-diplomatico, portato avanti sin dall'inizio della guerra da Roma e Parigi».

È pensabile l'apertura di un dialogo diretto tra Libano e Israele?

«È possibile ed anche auspicabile, a condizione che vi sia il rispetto da parte israeliana della sovranità libanese. Un rispetto che chiediamo anche ad altri...».

A chi si riferisce in particolare?

«A Iran e Siria. Gli attestati di solidarietà non cancellano il fatto che Teheran e Damasco agiscono per condizionare la vita politica libanese e l'indipendenza del Libano. Se c'è chi intende sfidare Israele lo faccia pure, se crede, ma non usi il Libano come teatro di guerra».

Qual è oggi la priorità assoluta per il Libano?

«La ricostruzione. I 34 giorni di guerra hanno devastato il mio Paese. I dati sono agghiaccianti, e non mi riferisco solo agli oltre 1300 civili uccisi e gli oltre 4mila feriti. Mi riferisco alle 15mila case distrutte dai bombardamenti, al 65% delle infrastrutture civili - ponti, strade, centrali elettriche, scuole... - rase al suolo, ad una economia messa in ginocchio e riportata indietro di almeno dieci anni. Dobbiamo tornare al più presto alla normalità. E' questa la prima sfida che dobbiamo affrontare. Con il contributo decisivo dei nostri amici europei». u.d.g.

## QUI ISRAELE

Avi Pazner:  
«L'Italia a ripista nella missione Ue»

Il portavoce del governo israeliano: all'Europa un ruolo guida nell'area

■ di Umberto De Giovannangeli

«**CONDIVIDO** appieno quanto detto dal ministro Livni nella sua visita a Roma: l'impegno dell'Italia per la forza multinazionale è stato da esempio per gli altri Paesi dell'Unione Europea. Un esempio seguito in particolare dalla Francia». A sostenerlo è Avi Pazner, portavoce del governo israeliano, già am-

basciatore a Roma. «Israele - afferma Pazner - rispetterà gli impegni assunti in base alla risoluzione 1701 ma ci attendiamo che il Libano faccia altrettanto. Solo così sarà possibile stabilizzare il cessate il fuoco e aprire una prospettiva di pace nella regione». Una prospettiva che, per Israele, passa per un disarmo di Hezbollah: «Sarà su questo punto cruciale - afferma Pazner - che misureremo la reale volontà del governo libanese di essere un interlocutore di pace per Israele».

Il vertice di Bruxelles ha definito dimensioni e caratteri della partecipazione europea a Unifil 2. Qual è la valutazione di Israele?

«È quanto ci auguravamo. Il primo ministro Olmert e il ministro degli Esteri Livni avevano più volte sollecitato l'Europa a dare un contributo significativo per la stabilizzazione dei confini fra Israele e il Libano. Questo contributo si è realizzato e di ciò Israele non può che rallegrarsene».

Come valuta il ruolo svolto dall'Italia nella determinazione della linea di impegno europeo?

«L'Italia è stato il primo Paese europeo a manifestare la volontà di contribuire con 3mila uomini alla missione Onu in Sud Libano. Con questa assunzione di responsabilità l'Italia ha fatto da ripista per altri Paesi europei che all'ini-

zio avevano avuto un approccio più «frenato»...».

Il che ci porta a dare un giudizio sull'atteggiamento tenuto dalla Francia.

«Come dice il famoso detto: "tutto è bene ciò che finisce bene...". Non dimentichiamo che la Francia aveva avuto un ruolo importante nella determinazione in sede di Consiglio di Sicurezza dell'Onu della risoluzione 1701. L'iniziale ipotesi di una partecipazione di soli 300 soldati francesi alla missione Unifil 2 non appariva all'altezza dell'impegno assunto in Consiglio di Sicurezza, ma alla fine la decisione assunta dalla Francia di contribuire con 2mila "caschi blu" al contingente Onu, rappresenta un passo estremamente positivo che va nella direzione da noi auspicata».

Resta la questione cruciale del disarmo di Hezbollah. I leader europei hanno ribadito che non è questo il compito di Unifil 2

«La risoluzione 1701 è la base per giungere all'attuazione della risoluzione 1559 che prevede esplicitamente il disarmo degli Hezbollah. Dovrebbe essere chiaro a tutti che una prospettiva di stabilità e di pace non può conciliarsi con la presenza in armi di una organizzazione terroristica che ha come obiettivo dichiarato la distruzione di Israele».

Il governo libanese si attende da Israele il rispetto della 1701.

«Il nostro esercito si ritirerà completamente dal Sud Libano non appena sarà presente sul terreno una parte significativa del contingente Onu. Rispetteremo questo impegno ma ci attendiamo che lo stesso atteggiamento venga assunto dal governo libanese per ciò che concerne un effettivo controllo di un territorio che fino al 12 luglio (inizio della guerra, ndr.) era del tutto nelle mani degli Hezbollah».

In Israele si è aperto un dibattito aspro, doloroso, sulla conduzione della guerra. Il dispiegamento della forza Onu quale impatto potrà avere sull'opinione pubblica israeliana?

«Sarà la dimostrazione che la nostra reazione all'aggressione di Hezbollah ha portato a risultati importanti. Il Sud Libano non sarà più una base di lancio di missili contro le città del Nord Israele. Era l'obiettivo che intendevamo raggiungere. Ora il Sud del Libano non è più "Hezbollah"».



ROMANZA TOURS

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Tel. 06-6794800 Fax 06-6790566  
e-mail: info@romanzatours.com

FESTAUNITA'  
NAZIONALE

PESARO 2006  
31 agosto/19 settembre



Albergo 3/4 stelle,  
prezzi a partire  
da 35 euro a persona.  
Visita a scelta facoltativa  
(Casa Rossini, Palazzo Ducale,  
Rocca di Gradara,  
Grotte di Frasassi).



**STAMPA USA**

**New York Times: «Il doppio comando premia l'Italia, che avrà un ruolo-chiave»**

**NEW YORK** All'indomani dell'esito della riunione del consiglio Ue, il New York Times pubblica in prima pagina un articolo, in cui descrive l'impegno dell'Europa a inviare 6.900 uomini per rafforzare la missione Unifil nel sud del Liba-

no, e in cui preme a sottolineare che «l'Italia svolgerà un ruolo chiave». Il quotidiano newyorkese, nel fare il punto della missione, prosegue, sottolineando che «il contributo più rilevante al rafforzamento della forza è arrivato dall'Italia

che succederà alla Francia nel comando». «La decisione relativa al doppio comando premia l'Italia per la sua partecipazione alle discussioni diplomatiche negli ultimi giorni, con solide promesse sull'invio di truppe e sulla leadership. Questo, mentre gli altri paesi europei esitavano. E risparmia imbarazzo alla Francia, che si è attirata le critiche a causa della sua lentezza nell'impegnarsi all'invio di un numero più alto di soldati».

**IL FRONTE DEL NO**

**Da Strada a Zanotelli a Chiesa  
Gli assenti alla manifestazione pacifista**

**Alcuni** dei leader del pacifismo italiano hanno preferito non presenziare alla manifestazione di ieri mattina ad Assisi. Mancavano il fondatore di Emergency Gino Strada e il padre comboniano Alex Zanotelli (che nega

il proprio sostegno «all'Italia che si sta imbarcando in una situazione pericolosa»). Non c'erano Giulietto Chiesa e «non global» don Vitaliano della Sala e Francesco Caruso, oggi deputato del Prc. La sinistra radicale si è

divisa. Presente il segretario del Prc Franco Giordano, non andavano Marco Ferrando e gli esponenti della componente di minoranza «Sinistra Critica» Salvatore Cannavò, Gigi Malabarba e Franco Turigliatto. I tre parlamentari del Prc, nell'annuncio della propria assenza, avevano affermato che il meeting di Assisi aveva «assunto le caratteristiche di un'iniziativa a sostegno della missione militare in Libano».

# Assisi, il grido dei pacifisti: «Forza Onu»

**Dalla marcia il sì alla missione in Libano. Il ricordo di Frammartino: «Ora agiamo tutti insieme»**

■ di Marina Mastroiucca inviata ad Assisi / Segue dalla prima

**UN APPUNTAMENTO**, con duemila persone, più occasione di riflessione politica che non corteo: un tempo, solo due settimane fa, quando la tregua non c'era e sembrava di essere di

fronte all'ennesima insensata tragedia, senza vie d'uscita. Oggi invece c'è uno spiraglio,

una forza di interposizione pronta a partire con le insegne delle Nazioni Unite, l'Europa che - perché non dirlo, spinta dal governo italiano - sta ritrovando un suo ruolo spezzando l'unilateralismo che ha prodotto nuove guerre, nuovi mostri. «È il primo segno di discontinuità in un decennio». Non è facile, non per tutte le anime del movimento, accettare l'idea che la pace ha bisogno di artigli, che servono militari per provare a disinnescare «la più grande bomba atomica mai inventata», il Medio Oriente come è oggi, per dirla con le parole di Flavio Lotti, della Tavola per la pace. Ma oltre i se, oltre i dubbi, sulla marcia di Assisi sembra aleggiare la consapevolezza di un'occasione da cogliere, quasi fosse l'ultima: questa dell'Onu che torna ad essere uno strumento super partes e questa missione che partirà a giorni e che «non ha nulla a che vedere con le coalizioni di volenterosi partite

Ma si insiste su un punto: alla missione va accompagnata un'iniziativa politica che coinvolga Gaza

per l'Iraq». «Ci sono momenti in cui è necessario e legittimo ricorrere all'uso della forza per proteggere la popolazione civile», dice Raffaella Bolini, dell'Arci, andando dritto al cuore del problema, lo stesso che ha fatto storcere il naso ad un'ala «purista» del pacifismo nostrano, contraria comunque a parlare di pace mandando avanti i militari. Nessuna cambiale in bianco, sottoscritta a nessuno. Flavio Lotti ci tiene a ricordare a quanti leggono in queste ore una svolta filogovernativa del movimento pacifista, che lo stesso movimento marcò nel maggio del '99 contro la guerra in Kosovo: e al governo allora c'era lo stesso Massimo D'Alema

che oggi ha gestito la partita della missione in Libano. Perché il sì i caschi blu, nella sala troppo piccola per le adesioni ricevute a dispetto di un paese in vacanza, si intreccia indissolubilmente con la necessità di accompagnare questa missione con un'iniziativa politica che esca fuori dai limiti del-

**Davanti alla Basilica un enorme tappeto rosso con centinaia di paia di scarpe per dire chi non c'è più**

la risoluzione 1701 e dai confini del Libano, a cominciare da Gaza. Da tante voci la richiesta di una «conferenza di pace per il Medio Oriente» - una regione dove vivono israeliani e libanesi, ma anche palestinesi e iraniani e siriani - con un'iniziativa civile che metta al centro i diritti. «Dobbiamo abbassare la soglia dell'odio con progetti di cooperazione per ricostruire questi paesi non solo materialmente, ma anche spiritualmente», dice Massimo Toschi, assessore della Regione Toscana: fare sistema, insomma, tra la politica del governo e l'azione dal basso che lascia aperti spazi di speranza. «Dobbiamo dire da che parte stiamo: dalla parte dei picco-

li, degli umili, di chi subisce le guerre», sono le parole di mons. Tommaso Valentini di Pax Christi. Si parla per ore e alla fine la lista di chi non riesce a dire la sua è ancora lunga, come l'elenco delle adesioni: 400 organizzazioni, 181 tra Comuni, Province, Regioni. Arti-

**Oltre i se, ad Assisi c'è la consapevolezza di cogliere l'occasione dell'Onu per portare la pace**

colo 21, le Acli, le ong italiane, Libera, Beati i costruttori di pace. Tra in presenti, Patrizia Sentinelli, Marina Sereni, vice-capogruppo dell'Ulivo alla Camera, Castagnoli della Margherita, Venier dei comunisti italiani, Tana De Zulueta. E Assisi, con i suoi frati e il vescovo Domenico Sorrentino, le clarisse in preghiera dietro alle grate della clausura. In prima fila i genitori e la sorella di Angelo Frammartino, il volontario dell'Arci ucciso «per errore» a Gerusalemme. «Dobbiamo continuare noi per lui», dice Michelangelo, il padre, così minuto sotto un dolore troppo grande. L'applauso più lungo è per quel suo ragazzo perduto, perduto quanto il suo assassino, un ragazzo anche lui, figlio di una generazione «devastata dall'accumulo di ingiustizia». E allora, anche mugugnando tra i denti - «perché insomma sarebbe meglio non doverle usare mai le armi» - eccoli qua i pacifisti di Assisi, a mescolare l'Onu alla bandiera della pace. E a chiedere un di più di politica, per fare un passo più lungo, come è successo in queste settimane in cui l'Onu e l'Europa sono tornate a galla, non per altri miracoli se non questo: la politica. Da Assisi parte una richiesta di un tavolo comune con il governo, per ragionare sulle cose da fare per cogliere quest'opportunità - l'ultima? - di pace in Medio Oriente. E la proposta di far marciare le idee della pace - magari anche in tv, al posto dei quiz infiniti e delle sagre dei premi estivi, dice Roberto Natale, del sindacato giornalisti Rai, magari in prima serata con l'informazione al primo posto, invece che in orari da clandestini - con il primo giorno di scuola dedicato a questo, con il 4 ottobre che nessuno lo sa ma è per decisione del vecchio parlamento la «giornata nazionale della pace, della fraternità, del dialogo». O l'8 ottobre, per una marcia, stavolta in grande stile.

Numerose le adesioni, da tanti la richiesta di una conferenza di pace per il Medio Oriente



La manifestazione contro la guerra in Medio Oriente svoltasi ad Assisi. Foto Crocchioni/Ansa

**RAFFAELLA BOLINI** Arci

**«Ci sono situazioni in cui la forza è necessaria ma da sola non basta»**

■ **Non c'è contraddizione tra pacifismo e il sostegno ad una missione militare?**

«Non è la prima volta che come pacifisti chiediamo l'intervento dell'Onu. L'abbiamo fatto sin dall'inizio di questa crisi e in altre occasioni: abbiamo implorato una forza di interposizione tra israeliani e palestinesi, in Africa, o un mandato più efficace per i caschi blu in Bosnia. Il compito della politica dovrebbe essere quello di evitare le guerre. Ma una volta che accadono, è legittimo e necessario dividere i contendenti. Certo, anche nel caso del Libano, i militari da soli non possono rimuovere le radici della guerra. Questo passo tocca alla politica».

Lo striscione di Assisi diceva

■ **«Forza Onu». C'è una nuova centralità delle Nazioni Unite?**

«Quando la politica si muove dimostra che c'è una possibilità di invertire la rotta, rompendo con l'unilateralismo che ha prodotto guasti tremendi. La questione dell'Onu e della Ue in un certo senso vanno di pari passo, funzionano se dietro c'è una volontà politica. Non si può continuare a rinviare, perché ad un certo punto non sarà più possibile tornare indietro: non ci saranno più in questi paesi le risorse umane disponibili a un discorso diverso dalla violenza e dall'estremismo».

■ **Qualcuno parla di un movimento per la pace troppo filo-governativo.**

«È un modo di banalizzare le cose. All'



interno del movimento pacifista c'è un grosso dibattito intorno al tema della nonviolenza. Per qualcuno l'uso della forza è comunque tabù. Io credo che, tenendo fissa la bussola sul rispetto della legalità internazionale, ci siano delle circostanze in cui la forza è necessaria. Ma da sola non basta mai».

ma.m.

**DON CIOTTI** Associazione Libera

**«Non sosteniamo una missione militare ma una di pace»**

■ **La marcia di Assisi si è svolta sotto alla bandiera «Forza Onu».**

■ **Un pacifista può sostenere una missione militare?**

«Non sosteniamo una missione militare, ma una missione di pace. Ci siamo posti tanti interrogativi, tanti dubbi. È una situazione che viviamo con inquietudine. Ma la missione in Libano è sotto l'egida dell'Onu, ha il sostegno dell'Unione Europea. L'Italia ha svolto un grande lavoro per creare una rete internazionale. E ci sono ora anche le condizioni per un dialogo tra governo, organizzazioni e movimenti. Ma bisogna guardare a tutti gli aspetti della crisi del Medio Oriente, alle ragioni di tutte le parti. Perché non ci sarà mai pace senza giustizia».

■ **Quali giustizia?**

«Bisogna creare le condizioni per una giustizia sociale in questi paesi, investire nella lotta alla povertà. Ma anche ricordarsi che nella corsa al riarmo ogni anno si bruciano 1000 miliardi di dollari: basterebbe il 5% di questa cifra per cominciare a dare una risposta alla miseria che opprime il mondo. Oltre a fermare la guerra bisognerebbe fermare la vendita di armi, anche dall'Italia».

■ **Da Assisi viene una richiesta di partecipazione civile alla missione in Libano. Con quale ruolo?**

«La manifestazione di Assisi era in memoria di Angelo Frammartino, in tanti sono arrivati dal suo paese, Monterotondo, per ricordarlo. C'era



il sindaco, c'era la sua famiglia. Abbiamo passato la giornata con loro, come sempre siamo stati colpiti dalla dignità e dalla profondità di queste persone. Angelo era un volontario, un civile che lavorava per dare una speranza ai bambini palestinesi. Ha speso la vita per costruire percorsi di pace. Ecco, noi vogliamo continuare su questa strada».

ma.m.



Vannino Chiti

## ROMA

**Chiti: «Domani il decreto e poi un'informativa al Parlamento»**

ROMA «Domani pomeriggio il Consiglio dei Ministri adotterà il decreto necessario per la missione Unifil nel Libano sulla base delle risoluzioni Onu e delle decisioni dell'Unione Europea», ha detto ieri il ministro per i rapporti con il

Parlamento e le riforme istituzionali, confermando quanto annunciato dal Presidente del Consiglio Romano Prodi. «Il decreto legge è necessario per i tempi rapidi che la situazione impone. Naturalmente il decreto poi andrà alla Ca-

mere per la conversione in legge. Il mio orientamento - sottolinea Chiti - è di iniziare la discussione dalla Camera dei Deputati ma, d'intesa con i ministri interessati e rispettando anche l'impegno assunto dal governo con il Parlamento, concordare subito con i presidenti delle commissioni sull'informazione del governo sulla missione in Libano sia con la commissione Esteri e Difesa della Camera che del Senato».

## FORZE ITALIANE IN CAMPO

**La portaerei Garibaldi, 3 navi da sbarco e una corvetta: la missione è pronta**

BARI Cinque navi con circa 2.500 militari a bordo, compresi gli oltre 800 che verranno schierati a terra, i marinai e gli equipaggi dei gruppi di volo dei caccia Harrier AV8B e degli elicotteri imbarcati: è ormai definita la composi-

zione del Gruppo navale italiano che martedì salperà per partecipare alla nuova missione dell'Onu in Libano. A farne parte sono l'incrociatore portaereiomobili «Giuseppe Garibaldi», le tre navi da sbarco San Giusto, San Marco e

San Giorgio (queste ultime due già impiegate per il trasporto di aiuti umanitari alla popolazione libanese), e una corvetta della classe «Minerva», presumibilmente nave Fenice. Della componente terrestre faranno parte anche diverse aliquote specialistiche: trasmissioni, genio, nbc, forze speciali (Comsubin e Col Moschin), logistica, carabinieri (con compiti di polizia militare). Ci saranno anche nuclei di sommozzatori.

# Caschi blu, e ora si pensi a Gaza

di Umberto De Giovannangeli

**«L'IDEA di inviare forze dell'Onu a Gaza è adesso nell'aria. Ma io penso che se le cose andranno per il giusto verso in Libano, anche a Gaza potrebbe essere avviato un processo**

positivo analogo: un cessate il fuoco reciproco, la liberazione del caporale Ghilad

Shalit (rapito il 25 giugno da miliziani palestinesi, ndr.); un governo di unità nazionale palestinese che accetti le condizioni poste dalla Comunità internazionale e anche una presenza delle Nazioni Unite per rafforzare il governo palestinese». Così Massimo D'Alema nell'intervista concessa nei giorni scorsi al quotidiano progressista israeliano Haaretz. Gaza: la nuova frontiera della pace possibile in Medio Oriente. Gaza: la nuova sfida per l'Europa in Medio Oriente.

La proposta rilanciata dal ministro degli Esteri italiano è accolta con favore dalla dirigenza palestinese. «Abbiamo sempre chiesto che una forza internazionale venga in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza a protezione del popolo palestinese», afferma il capo negoziatore dell'Anp Saeb Erekat. «L'iniziativa italiana è meritoria anche perché si fonda sulla consapevolezza che una svolta in Medio Oriente non può che fondarsi su un accordo di pace israelo-palestinese fondato sul principio di due popoli, due Stati», incalza l'ex ministro degli Esteri palestinese Nabil Shaath. Una tesi rilanciata da monsignor Michel Sabbah, Patriarca Latino di Gerusalemme: «Occorre porre fine all'occupazione israeliana imposta al popolo palestinese da anni. Solo così il Medio Oriente troverà la pace», sostiene Sabbah. I 34 giorni di guerra

in Libano hanno oscurato una guerra che non è mai cessata: quella che dal 25 giugno ha investito la Striscia di Gaza. «Da oltre 2 mesi la popolazione della Striscia (oltre 1 milione e 300 mila persone, ndr.) è ostaggio dell'esercito israeliano, i morti sono centinaia, le condizioni di vita disperate», ricorda a l'Unità

Hanan Ashrawi, parlamentare palestinese e paladina dei diritti umani e civili nei Territori. Secondo le Nazioni Unite, solo nel mese di luglio a Gaza sono stati uccisi 141 palestinesi, di cui 30 bambini e feriti 511. Nello stesso periodo l'esercito israeliano ha rovesciato su Gaza una vera e propria «pioggia di fuo-

co» con in media 250 colpi di artiglieria al giorno. Più problematica è la reazione del governo israeliano alla ipotesi di una forza di interposizione nella Striscia. Allo stato attuale delle cose, rileva il portavoce del ministero degli Esteri di Gerusalemme Mark Regev, Israele resta contrario alla presenza

di forze internazionali nei Territori. «Si tratta di un problema politico e necessita una soluzione politica», precisa Regev riferendosi al reiterato rifiuto da parte del governo dell'Anp guidato da Hamas di riconoscere il diritto di Israele ad esistere, di rinunciare al terrorismo e di riconoscere gli impegni passati del-

l'Autorità palestinese relativi al tracciato di pace, la cosiddetta Road Map. Secondo Israele, in questo caso il contributo più significativo che la Comunità internazionale può dare è appunto politico: «Ossia occorre esercitare pressioni su Hamas affinché accetti le condizioni poste dal segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan», relative appunto al riconoscimento di Israele e al Tracciato di pace del Quartetto (Usa, Russia, Onu, Ue). «Appreziamo lo spirito con cui il ministro degli Esteri italiano ha avanzato la proposta ma in questo momento è opportuno che l'Europa concentri i suoi sforzi sul fronte libanese, perché la minaccia rappresentata da Hezbollah è tutt'altro che venuta meno e il rischio di una ripresa delle ostilità», annota Ranaan Gissin, portavoce del primo ministro Ehud Olmert. Più possibilista è la posizione della ministra per l'Istruzione (laburista) Yuli Tamir: «Non c'è una opposizione pregiudiziale all'ipotesi avanzata da D'Alema - dice - ma in questo momento, di fronte ad un difficile dopoguerra, l'opinione pubblica israeliana percepirebbe la proposta di una forza internazionale a Gaza come una fuga in avanti». Diverso è l'orientamento dell'opposizione di sinistra. «Israele non solo non dovrebbe opporsi alla dislocazione di una forza internazionale ai confini di Gaza, ma al contrario dovrebbe sollecitare questo impegno, perché questo dispiegamento può aiutare a riportare la calma e riaprire uno spazio di dialogo», dice a l'Unità Yossi Beilin, leader del partito Yahad, la sinistra pacifista. Sulla stessa lunghezza d'onda di Beilin è Abraham Yehoshua, tra i più affermati scrittori israeliani: «Finalmente l'Europa sta dando dimostrazione concreta di volersi fare carico, con i fatti e non a parole, della sicurezza di Israele - riflette Yehoshua - e allora non capisco perché non dobbiamo mettere a frutto questa disponibilità anche sul fronte palestinese».



Palestinesi assiepati su un bus in fuga da Gaza al posto di blocco di Rafah. Foto di Khalil Hamra/Anp

## TERRITORI

**I giornalisti di Fox News, la speranza di Haniyeh: «Liberi nelle prossime ore». Si mobilita anche il reverendo Jackson**

GAZA Il primo ministro palestinese Ismail Haniyeh, di Hamas, ha detto che spera che il rapimento dei due giornalisti di Fox news possa risolversi nelle «prossime ore». «Io personalmente, insieme al ministro degli Interni, sto seguendo da vicino il caso. Speriamo che questa vicenda possa risolversi nelle prossime ore», ha dichiarato il primo ministro palestinese in un comunica-

to. «Ci sono promesse che i giornalisti non saranno maltrattati. Spero che questo caso si concluda in un modo che dimostri che i palestinesi non maltrattano i loro ospiti», ha aggiunto il premier. L'ultimatum lanciato dai rapitori è scaduto ieri mattina alle 11. I due giornalisti, Olaf Wiig e Steve Centanni, sono stati sequestrati a Gaza lo scorso 14 agosto, per la loro libera-

zione si è mosso anche il reverendo Jesse Jackson, che domani sarà in Medio Oriente. Il leader statunitense del movimento per i diritti umani guiderà una delegazione di pace di cui faranno parte capi religiosi ebraici, musulmani e cristiani anche per chiedere «il mantenimento della tregua in Libano, e assicurare la distribuzione degli aiuti alle vittime del conflitto».

## L'INTERVISTA UGO INTINI

Il viceministro degli Esteri: la missione ha evitato una catastrofe, e per l'Onu si profila un'esperienza che potrà allargare in futuro alla Striscia di Gaza

## «Finalmente in Medio Oriente soldati non percepiti come "nemici"»

di Eduardo Di Blasi / Roma

«Meglio una missione dai risultati incerti che una catastrofe certa come quella che si andava preparando». Ugo Intini, viceministro agli Affari Esteri del governo Prodi, deputato alle relazioni con i Paesi del Medio Oriente e dell'Africa del nord, non vede una strada alternativa alla forza di interposizione Onu per tentare il «raffreddamento» degli scontri al confine tra lo Stato di Israele e il Libano. Ritiene però, allo stesso tempo, che la missione multilaterale dell'Onu possa essere l'occasione per provare a pacificare un'area più vasta e da sempre instabile. Dopo il Libano del Sud, Gaza e la Palestina.

**La questione palestinese, afferma Kofi Annan, resta centrale per arrivare ad una pacificazione dell'area mediorientale**

«Certamente è così. Oggi, però, per la prima volta nel Medio Oriente, assistiamo all'arrivo di una forza di pace multilaterale, legittimata dall'Onu e coperta da una legalità internazionale. Fino ad ora si era ceduto agli interventi unilaterali. All'ingresso di forze che risultavano destabilizzanti per l'equilibrio della regione. Con la missione Onu, per la prima volta, assistiamo all'arrivo di forze «stabilizzanti», non riconosciute come nemiche da nessuna delle parti in conflitto».



**È un risultato politico incoraggiante...**

«Credo che questa vicenda, e il ministro degli Esteri israeliano Livni ce lo ha detto pochi giorni fa, abbia un significato importante per la politica internazionale. Per la prima volta Israele e la sua opzione pubblica, si fidano di una forza internazionale di pace».

**Una forza a guida europea...**

«È il secondo risultato importante di questa missione. L'Europa ritorna

**«L'Europa ritorna protagonista in un'area alla quale è interessata e in cui può contribuire alla pace»**

protagonista in un'area alla quale è interessata e nella quale può effettivamente contribuire alla pace. Credo che questo sia merito anche della testardaggine dell'Italia...».

**La testardaggine paga?**

«Paga la coerenza nell'essere fedele alle convinzioni profonde dell'europel-

simo, all'unità anche politica e non solo monetaria, dell'Europa».

**L'Italia si è riappropriata del proprio ruolo nella politica mediterranea...**

«A parte la parentesi del governo Berlusconi, la nostra politica estera è stata da sempre impegnata a garantire contemporaneamente la sicurezza di Israele e della Palestina, ed è per questo che siamo considerati dei buoni interlocutori da entrambe le parti».

**Qual è il ruolo che la forza di interposizione Onu può giocare in quest'area?**

«Io credo che se si riesce ad attuare un raffreddamento della crisi in corso nel Libano del Sud, allora ci si potrà portare anche a Ovest, nella Striscia di Gaza. Naturalmente solo con il consenso di Israele e dell'Autorità palestinese».

**Il presidente israeliano Moshe Katsav ha espresso perplessità per la missione Onu in Libano...**

«Tutti sono dubbiosi. Sono dubbiosi gli israeliani, sono dubbiosi i libanesi, gli iraniani... Noi stessi siamo dubbiosi. Ma in politica, come nella vita, bisogna saper scegliere. E la nostra scelta era tra una missione dai risulta-

ti incerti e una catastrofe certa».

**Una scelta comunque coraggiosa...**

«Nella politica estera bisogna avere coraggio e anche fantasia. A tal proposito, seppure provocatoria, ritengo giusta la proposta che veniva da Assisi di trasferire l'Onu a Gerusalemme. Ovviamente so che non è possibile, però ricordo quando l'anno scorso si tenne l'Internazionale

**«L'anno scorso proposi di trasferire a Gerusalemme alcune agenzie dell'Onu come l'Unicef e l'Unesco»**

Socialista a Tel Aviv e Ramallah: proposi di trasferire a Gerusalemme alcune agenzie dell'Onu. Visto che ci sono tanti bambini che soffrono potrebbe andare l'Unicef. E anche l'Unesco, dato il patrimonio storico-culturale immenso custodito a Gerusalemme».

## MASTELLA

**«Il governo ha tenuto un profilo altissimo»**

**Una «rinnovata» credibilità dell'Italia.** Definisce così il profilo tenuto dal nostro paese nella crisi in Libano il ministro della Giustizia Clemente Mastella. «Sulla questione israelo-libanese il governo e palazzo Chigi hanno tenuto un livello altissimo - continua - È stato raggiunto un risultato importante, segno di una rinnovata credibilità dell'Italia a livello internazionale e della capacità di far parlare l'Europa con una voce sola».

Secondo il leader dell'Udeur «Questo atteggiamento ci è stato riconosciuto non solo dalle parti in causa, ma anche dagli Usa, dalla Russia e dai nostri partner europei. Il collegamento inoltre col Parlamento, con il resto della maggioranza, con l'opposizione è stato costante, affinché si arrivasse a una decisione ampiamente condivisa da tutti» conclude Mastella.



Foto Ansa

**NIGER**

**Gli ostaggi italiani trasferiti fuori dal paese I sequestratori: «Presto li libereremo»**

**ROMA** I due escursionisti italiani rapiti in Niger da un gruppo ribelle sono stati trasferiti dai loro sequestratori fuori dal Paese. Lo ha annunciato ieri sera il governo di Niamey. «I turisti rapiti non sono più nel territorio del Niger ma in

un Paese vicino. Le autorità in Niger stanno facendo del loro meglio per ottenerne il rilascio», ha detto stasera alla televisione nazionale il portavoce del governo nigerino, Mohamed Ben Omar. Comunque ieri i rapitori hanno

fatto sentire di nuovo la loro voce con un messaggio reso noto dalla Farnesina nel quale si promette la liberazione dei due ostaggi dopo la diffusione attraverso i media del messaggio stesso. «Il Presidente del Far Sahara - nel comunicato non viene indicata la sua identità - ha chiesto di divulgare la seguente dichiarazione, impegnandosi a liberare subito dopo la pubblicazione i due connazionali rapiti in Niger» recita il

documento, e prosegue: «Cerchiamo solo il diritto di un popolo di sopravvivere e quindi chiediamo la possibilità di essere rappresentati nel Governo per risolvere pacificamente la situazione e poter garantire la presenza nel nostro territorio degli stranieri. Tutti gli stranieri, anche chi vi si trova per motivi di lavoro, non possono recarsi in Niger fino a nuovo ordine. In Niger non vi sono condizioni di sicurezza».

**PAKISTAN**

**29 morti nel Baluchistan nello scontro fra esercito e ribelli**

**QUETTA** Nawan Akbar Bugti, capo dei ribelli del Baluchistan, vecchio leader tribale, ex governatore ed ex premier del Baluchistan, è stato ucciso ieri in sanguinosi combattimenti - costati la vita almeno cinque

soldati e a 24 guerriglieri - nella provincia sud-occidentale del Pakistan. L'anziano capo tribale si batteva da oltre due anni per l'autonomia della sua gente e per una quota maggiore di ricavi sull'export di gas.

# Nucleare, l'Iran non si ferma

**Ahmadinejad visita un impianto atomico: «Non possono negarci il diritto al progresso scientifico»**

di Gabriel Bertilnetto

**AHMADINEJAD RIVENDICA ANCORA**

una volta il diritto dell'Iran a proseguire il suo programma nucleare. Mentre sta per scadere l'ultimatum del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che ha intimato a Teheran di sospendere entro il 31 agosto le attività di

arricchimento dell'uranio, il presidente visita lo stabilimento di Khondab, presso Arak, e sfida la comunità internazionale: «Possono crearci qualche problema, ma non potranno mai impedirci i progressi scientifici. I nemici devono sapere che il popolo iraniano ha deciso di avanzare. Devono accettare la realtà di un Iran potente, sviluppato e partigiano della pace».

Come sempre Ahmadinejad sottolinea il carattere esclusivamente civile della ricerca e della produzione nucleare del suo Paese, cosa di cui il mondo dubita fortemente. Diversamente dal passato però, si astiene dai consueti attacchi ad Israele. L'Iran, dice, «non è una minaccia per i paesi stranieri, nemmeno per il regime sionista». Potrebbe essere l'eccezione, seguita prossimamente dalla riconferma della regola, con nuovi insulti razziali, negazione dell'Olocausto, proclami auguranti la distruzione dello Stato ebraico. Per ora va regi-

strato questo apparente passo indietro rispetto alle minacce che lo stesso Ahmadinejad aveva ripetuto solo poche settimane fa, mentre infuriava la guerra libanese. Anche se l'opinione di Israele è che non bisogna lasciarsi «ingannare da dichiarazioni il cui solo scopo è evitare sanzioni contro l'Iran».

Nella centrale di Khondab, 190 chilometri a sudovest della capitale, l'11 luglio scorso è iniziata la produzione di acqua pesante, che a partire dal 2009 sarà usata come liquido di raffreddamento e fluido moderatore in un reattore sperimentale in via di costruzione. A questo punto del ciclo di lavorazione, se ne riceveranno l'ordine, i tecnici sarebbero in grado di produrre grandi quantità di plutonio, elemento base per la fabbricazione di ordigni nucleari. Teheran nega che sia questa la sua intenzione, ma l'Aiea (Agenzia internazio-

**D'Alema: l'Italia deve essere coinvolta nei negoziati perché Teheran rinunci alla bomba atomica**



Una visione aerea della centrale di Arak a 190 km a sud-ovest di Teheran Foto Reuters

nale per l'energia atomica) ha insediato la costruzione del reattore di Khondab fra le attività sospette, invitando la Repubblica islamica a «riconsiderare» anche questo progetto, oltre a bloccare le attività già avviate per l'arricchimento dell'uranio in altri siti. Teheran ha già anticipato il suo sostanziale no in un documento consegnato al gruppo dei «5+1» (i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza, vale a dire Usa Russia Cina Francia e Gran Bretagna, più la Germania). Due mesi e mezzo fa i «5+1» avevano offerto incentivi economici e tecnologici, anche nel campo dell'energia nucleare a scopi pacifici, se l'Iran avesse interrotto l'arricchimento dell'uranio. Cosa che Ahmadinejad e i suoi non sono disposti a fare come atto preliminare ad eventuali trattative. Non può essere una precondizione, dicono, anche se può essere argomento di negoziato.

La previsione generale è che almeno per ora il Consiglio di sicurezza non varerà sanzioni, vista la riluttanza di due membri con diritto di veto, come Russia e Cina. Gli Usa potrebbero a quel punto andare avanti da soli, o insieme a qualche paese disposto a seguirli, applicando ritorsioni finanziarie e commerciali contro l'Iran. Nella battaglia diplomatica in corso, tenta di rientrare in gioco l'Italia, estromessa negli anni scorsi a causa dell'insipienza del governo Berlusconi. Secondo il ministro degli Esteri Massimo D'Alema «insieme alla Germania siamo il più importante partner commerciale dell'Iran e siamo impegnati in prima linea contro gli Hezbollah in Libano. Perciò abbiamo anche il diritto di essere coinvolti nelle questioni riguardanti l'Iran. L'obiettivo non è un nuovo conflitto, ma colloqui che evitino che l'Iran disponga di una bomba atomica».

## Partito socialista, torna in pista Jospin e attacca Ségolène

Alla festa il rientro dell'ex premier: «Bisogna utilizzare le tecniche nuove, l'interattività». La Royal diserta l'incontro e va al tg

**PARIGI** Era il giorno del gran rientro nella vita politica di Lionel Jospin, ieri, con la festa del partito socialista a La Rochelle, in riva all'Atlantico. Ma è stato anche il giorno degli attacchi, più o meno espliciti, a Ségolène Royal, la dirigente del Ps che secondo tutti i sondaggi i francesi vorrebbero vedere candidata all'Eliseo in un duello contro il probabile leader della destra, Nicolas Sarkozy. Dopo gli altri pretendenti all'investitura socialista Dominique Strauss Kahn e Jack Lang, pur senza nominarla anche Jospin ha usato parole dure contro Segolene. L'ex premier non ha comunque sciolto il nodo di una sua possibile candidatura all'investitura per le elezioni presidenziali del pros-

mo anno. Una sua decisione, in un senso o nell'altro, è attesa nelle prossime settimane: in ogni caso entro il 3 ottobre, data ultima per la presentazione dei candidati tra i quali il 16 novembre dovranno scegliere i 208mila militanti socialisti. In un botta e risposta con i giovani del Ps, Jospin è tornato sulla sua bruciante sconfitta alle presidenziali del 21 aprile 2002: quando non riuscì a superare il primo turno perché battuto dal futuro vincitore Jacques Chirac e dal leader dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen. Voce rotta dall'emozione, lacrime agli occhi, Jospin ha ricordato la sua decisione, presa proprio quella sera del 2 aprile, di lasciare la vita politica. Una sconfitta - ha spiegato - dovuta in

primo luogo alla frantumazione della sinistra, alla mancanza di coraggio del suo partito nell'affrontare certi temi - come la riforma delle pensioni - ma anche a suoi «errori»: come quello di non aver valutato l'impatto della legge sulle 35 ore negli ospedali o non aver condotto al meglio la campagna elettorale, «troppo preso» dagli

**Ségolène è stata bersaglio anche delle critiche dei suoi rivali Strauss-Kahn e Jack Lang**

impegni di capo del governo. Jospin non ha comunque svelato le sue intenzioni, se candidarsi o no, al giovane che gli aveva chiesto: «Compagno, sei partito? Sei tornato? Rispondi francamente». «Io resto con voi - ha detto Jospin - e se c'è qualcosa effettivamente che può farmi decidere a essere ancora più con voi è una concezione della politica, una visione del partito e la fedeltà a quella che ritengo un'autentica politica di sinistra e di cultura militante». Nessuna decisione su una sua possibile candidatura, dunque. Ma un attacco a Ségolène Royal, senza citarla: «Bisogna utilizzare le tecniche nuove, l'interattività», ha detto Jospin riferendosi alla donna socialista che ha invitato i cittadini a in-

viarle proposte al suo sito internet «Desirs d'avenir». «Ma i cavi - ha aggiunto - non danno il contenuto». Ségolène è stata bersaglio anche delle critiche dei suoi rivali Strauss-Kahn e Jack Lang. Le hanno rimproverato di rifiutare il dibattito con i giovani socialisti alla festa del partito. Strauss-Kahn, ex ministro dell'Economia, ha criticato quelli che «parlano bene quando sono soli, ma rifiutano di venire sul palco» a confrontarsi. Lei, la Royal non si è ancora ufficialmente dichiarata candidata. Ieri sera, alle 20, è stata ospite in diretta del telegiornale di France 2. Ha scelto quello che le viene rimproverato: un pubblico diverso e più vasto di quello di una festa di partito.

www.lancia.it

# Guardare e toccare

Oggi è più facile conquistare Lancia Ypsilon.

Fino al 31 agosto tua con anticipo zero, prima rata a novembre 2006, supervalutazione dell'usato e assicurazione Kasko con Furto/Incendio gratis per un anno.

Everywhere **LANCIA**  
00800 52624200

**LANCIA** *Ypsilon*

Lubrificazione specializzata **SELENIA**

**Sava** Esempio di finanziamento per Lancia Ypsilon 1.2 8V; prezzo chiavi in mano € 11.100 (IPT esclusa). Anticipo zero 1° rata a novembre 2006. Durata finanziamento 72 mesi, 70 rate da € 205 comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto, spese gestione pratica € 200 + bolli (TAN 5,95% - TAEG 7,12%). L'offerta prevede, oltre alla marchiatura vetri, la polizza Furto/Incendio e Kasko omaggiata per 1 anno dalla data di consegna del veicolo ed è vincolata al finanziamento sopracitato. Salvo approvazione SAVA. Condizioni valide esclusivamente sulle vetture in stock. Le condizioni contrattuali sono disponibili presso le Concessionarie Lancia. Ypsilon: consumi da 4,5 a 6,6 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: da 119 a 157 g/km.

# «Professioni, comunicazioni energia: noi andremo avanti»

## Bersani annuncia nuovi fronti per le liberalizzazioni e conferma: Finanziaria da 35 miliardi in un anno

di Simone Collini inviato a Rimini

**MA È PRIMA** di cominciare il dibattito e prima di parlare della prossima legge di bilancio che il ministro per lo Sviluppo economico vuole "togliersi un sassolino dalla scarpa" e far sapere che il governo non si fa intimidire, non si lascerà fermare sulla strada

intrapresa con le liberalizzazioni. «Sono dovuto tornare ad avere la scorta. Io non la voglio, voglio un paese civile. Non riusciamo a concepire che si possa fare una riforma senza pensare che dietro ci siano dei microinteressi». Non ha problemi a citare di fronte ai giornalisti le cooperative e Unipol, il ministro. Lo fa per chiarire che le accuse di conflitto di interesse rivolte dalla Cdl al centrosinistra sono strumentali e infondate. Lo dimostreranno, tra l'altro, le prossime tappe sul fronte liberalizzazioni: «Andremo avanti, ci sono diversi temi da affrontare: gli ordini professionali, le telecomunicazioni, l'energia. Dove ho avuto le competenze ho proceduto, ora collaborerò con i miei colleghi». Parole che arrivano anche in risposta alla sollecitazione al governo a fare di più lanciata nella mattinata, sempre dal Meeting Cl, da Montezemolo. Dice Bersani dopo aver avuto un breve colloquio con il presidente di Confindustria e essersi accordato con lui per un incontro entro questa settimana: «Noi abbiamo fatto un qualche sforzo, naturalmente si deve sempre fare di più. Io da Montezemolo le critiche sulle liberalizzazioni le accetto. Da chi per cinque anni non ne ha fatto neanche una francamente l'accetto un po' meno». Ma non è semplicemente sulle critiche in quanto tali che attira l'attenzione il ministro per lo Sviluppo economico. È contro il modo in cui queste critiche vengono formulate e veicolate che punta il dito, mettendo in luce le conseguenze prodotte da un'esplosione dei toni. «Se ne sono sentite dire di tutti i colori in questi mesi». Torna anche con la memoria al passato. «Nel '96 ho fatto la liberalizzazione del sistema elettrico e sono finito sui volantini delle Br: lì mi hanno messo la scorta. Ho fatto la riforma del commercio e Tremonti andava in giro a bruciare con i commercianti le licenze: un'opposizione più violenta...». Nuovo governo, nuovo ministro, questa volta Bersani la scorta

non l'avrebbe voluta. Ma dopo le tensioni che hanno seguito la discussione e l'approvazione del decreto sulle liberalizzazioni, dopo le manifestazioni in piazza con i tassisti arringati da esponenti del centrodestra e l'aggressione davanti al Parlamento del ministro Mussi, la scelta è stata obbligata: macchina blindata e due uomini fissi al suo fianco. Tremonti si fa sentire in serata tramite agenzie di stampa, accusando il ministro per lo Sviluppo economico di dire il falso: la sua unica forma di critica, nel '98, fu una «lettera-articolo per Repubblica» in cui esprimeva le sue «ra-

**Frecciate alla destra:**  
«Non accetto critiche da chi in cinque anni non ha fatto nulla di buono»

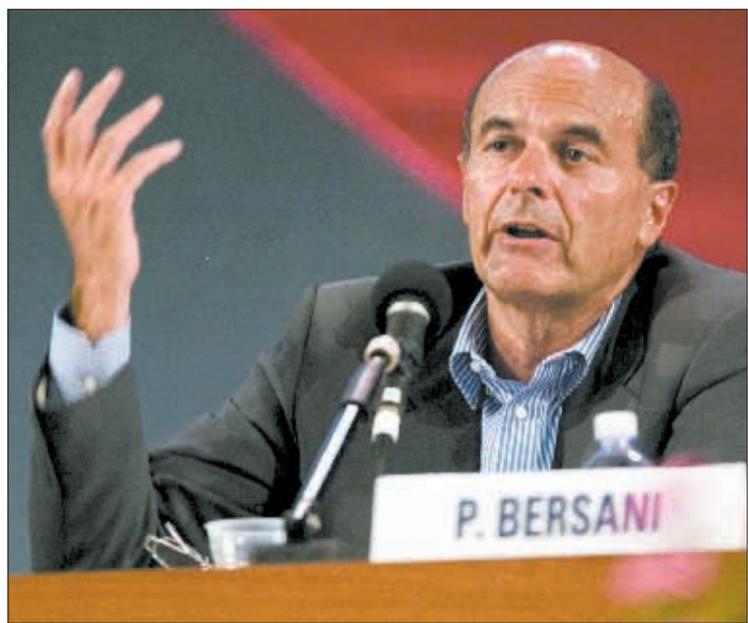
### IL CORSIVO

#### Meglio pisquani che Betulla

Le notizie sono due. La prima è che Feltri raccoglie nelle capienti braccia di «Libero» Renato Farina. La «fonte Betulla», quando erano venute fuori le registrazioni sul Sismi aveva passato un brutto quarto d'ora perché il suo direttore s'era arrabbiato: Feltri si era dichiarato stupito, tradito, ingannato dal suo vice che prendeva i soldi dai servizi segreti per mettere in giro notizie fasulle. Bene, su Libero di ieri il direttore chiude il capitolo: Farina è un grande giornalista, amato e applaudito dal pubblico di Cl per le sue grandi qualità, fotografato e famoso al pari di Giulio Andreotti. Sul fatto che anche Andreotti lo abbia preso in giro per la faccenda delle intercettazioni e del Sismi neanche una parola. Acqua passata. Com'è buono Feltri col suo vice. Ma - e qui arriva la seconda notizia - la faccia sorridente scompare quando si tratta di polemizzare con l'Unità e con Simone Collini, il nostro giornalista che ha seguito il Meeting di Rimini. Allora ci va giù duro. Sotto quell'aria da signore inglese con la pipa si nasconde un attaccabrighe, tanto più sgradevole quanto più si rivolge con un tono da vecchio saggio ad un collega più giovane, fino a insultarlo con una parola solo in apparenza leggera: pisquano. Ecco, tra essere nel libro paga di Pio Pompa ed esser insultati dal supponente Feltri non abbiamo dubbi. Siamo tutti pisquani.

gioni». Al di là della difesa personale, l'ex ministro dell'Economia però non va. Sulla necessità di un clima più civile e di un confronto tra gli schieramenti, neanche una parola, nonostante i toni e gli argomenti a cui è ricorso il leader del suo partito proprio al Meeting Cl. «L'Italia agli italiani», aveva detto tra le altre cose Berlu-

sconi venerdì. Dice ora Bersani: «Mi piace l'Italia degli italiani, ma mi piace anche che il bambino di colore sia italiano». Ma soprattutto, il ministro avverte: «Le parole d'ordine che possono essere interpretate in modo regressivo sono molto, molto pericolose». Una questione che, depurata de-



Il ministro per lo Sviluppo Pierluigi Bersani al Meeting di Rimini Foto Ansa

### LA POLEMICA

«Troppa pubblicità in tv, anche qui c'è da liberalizzare»

Una riforma del sistema della raccolta pubblicitaria sui media, per scardinare la concentrazione di risorse a favore della tv e a discapito degli altri settori. Sarà, questa, una delle prossime liberalizzazioni nell'agenda del ministro Bersani, che ieri a Rimini, commentando le reazioni della Cdl al suo dl, ha affermato: «Mi rimprovero solo di non aver colto, fra le varie segnalazioni dell'Antitrust, quella sull'indice della concentrazione della pubblicità televisiva perché il settore de-

ve essere riformato». Una situazione figlia della discussa legge Gasparri che, con l'introduzione del Sistema Integrato delle Comunicazioni, non ha più fatto differenze tra i diversi settori (cinema, tv, editoria, internet, pubblicità, ecc.) ma ha permesso l'accumulo dei ricavi sino al 20% di quelli complessivi di tutto il Sic. A Bersani è sorto un dubbio: «Non sarà che questi liberalizzatori dell'ultima ora non hanno fatto nulla per non toccare le concentrazioni pubblicitarie?».

arrivare, e la sinistra che conosco io la pensa così». La platea risponde soltanto con applausi, anche quando Bersani lancia qualche provocazione: «Non accetto lezioni sulla famiglia da chi ne ha due o tre». Un attacco a determinati esponenti del centrodestra. Ma se con la Binetti e Rutelli era bastato molto meno per far

esplosione i fischi, questa volta scatta un applauso. Un riequilibrarsi di Cl dopo quanto visto nei giorni scorsi? Quel che è certo è che, come dice Cesana, «Giussani non potrà mai diventare un volantino di Fi perché non è il volantino di nessuno», né Cl promuoverà i circoli della libertà proposti da Berlusconi.

# E anche Montezemolo «rottama» la legge elettorale

## Applausi al presidente di Confindustria che giudica «interessante» il lavoro del governo e dice: andare avanti



Montezemolo Foto Ansa

dall'inviato a Rimini

**LA LEGGE** Franco Marini l'aveva definita, aprendo il Meeting di Rimini, "pessima" e "da cambiare il prima possibile". La Cdl era insorta. Nel giorno di chiusura dell'annuale appuntamento di Comunione e Liberazione, Luca Cordero di Montezemolo non è meno esplicito del presidente del Senato, e puntando il dito contro i "veti incrociati" che rendono "difficile" la governabilità dice: «Ben venga anche la riforma della legge elettorale per mettere in condizione il paese di essere governato». Parole che trovano d'accordo il popolo ciellino, che interrompe con 25 applausi l'intervento del presidente di Confin-

dustria. Il motivo di questa accoglienza? Sicuramente, molto conta la sintonia che c'è tra oratore e platea su temi cari al movimento fondato da don Giussani: «Su sussidiarietà, liberalizzazioni e ruolo dell'individuo nelle associazioni siamo in assoluto d'accordo», dice Montezemolo aggiungendo che «su questo dobbiamo lavorare insieme non solo nei dibattiti ma nella quotidianità». E sicuramente, un movimento che auspica «meno Stato, più società» non può che applaudire chi dice che per «meno burocrazia, un sistema più attento a chi vuole fare impresa e, soprattutto, uno Stato più semplice e snello». Ma a far scattare la scintilla fin dai primi minuti del dibattito con il presidente della Compagnia delle opere Raffaello Vignali è anche l'accento che il

leader degli imprenditori mette sulla necessità di dialogo tra i due Poli, altro tasto su cui batte con insistenza Cl. L'auspicio di Montezemolo, che oltre alla governabilità e alla semplificazione ritiene necessaria la crescita economica per affrontare "in modo concreto" il futuro, è che si possano realizzare «accordi tra maggioranza e opposizioni nelle grandi scelte», a cominciare da «una riforma istituzionale condivisa» che sia «in grado di modernizzare l'assetto del Paese». Montezemolo parte dal fatto che il governo, nei primi 100 giorni, ha fatto «cose interessanti». Dice anche che i dati sull'evasione e sul sommerso «sono imbarazzanti per un paese serio» e che quindi la via intrapresa dall'Unione è quella giusta, sebbene «bisogna stare attenti a non dare la sensazione di vendetta, ma di una vera equità fiscale di cui il Paese ha

bisogno, auspicando che il maggior gettito di entrate possa essere poi utilizzato per una riduzione delle aliquote». Ma questo non può essere che l'inizio, aggiunge. Il presidente di Confindustria si sofferma sul caso particolare delle liberalizzazioni, dicendo che «il Paese non si può cambiare solo con i tassisti e le farmacie, che sono cose del resto importanti, ma bisogna andare avanti: energie, pubbliche amministrazioni, municipalizzate, professioni». E poi, ribadendo che «abbiamo tanti vincoli da togliere a questo Paese», passa al generale: «Bisogna guardare avanti, rimettere il focus sulla crescita del paese, fare scelte coraggiose. Una crescita che nel 2006 sarà di poco superiore all'1% rischia di essere effimera se non verrà irrobustita da scelte coraggiose ed importanti riforme strutturali». L'appello è al governo, ma

non solo. Perché «il confronto non può essere solo un fatto di metodo» e nella politica economica deve portare a «scelte condivise nelle quali prevale l'interesse generale sugli interessi e sulle questioni di schieramento. Mai come in questo momento il dialogo è mettere il futuro del paese al centro». Parole che arrivano a ventiquattrore di distanza dalla chiusura al confronto con la maggioranza fatta, nella stessa sala della Fiera di Rimini, da Silvio Berlusconi. E l'applauso, pur nel rispetto delle proporzioni delle due platee, non ha niente da invidiare a quello del giorno precedente. «Dobbiamo avere il coraggio, con il dialogo, con il bene comune, al di fuori degli schieramenti e della politica partitica e contingente, di fare scelte fondamentali, risolvendo alcuni nodi strutturali troppo forti».

s.c.

# Un futuro per i bambini di Cana

**I Democratici di Sinistra sostengono la raccolta di fondi della ong Movimondo per interventi di emergenza e di riabilitazione per i bambini di Cana e del sud del Libano**

**Invitiamo a sottoscrivere sul conto corrente: n. 00000500200, intestato a Movimondo, presso Banca Etica specificando la causale BAMBINI DI CANA**  
**Abi: 05018 - Cab: 03200 - Bic Swift CCRTIT2184D**

Per informazioni:  
[www.movimondo.org](http://www.movimondo.org)  
[www.dsonline.it](http://www.dsonline.it)



# La politica italiana? Quest'anno riparte da Pesaro

Dal 31 via alla Festa nazionale dell'Unità 2500 volontari e una valanga di incontri

di Maria Zegarelli inviata a Pesaro

**RITORNO A PESARO** C'è una grande vela bianca e, a lato, due quinte stornate di rosso. Il vento soffia forte, ma l'ancora è salda. Gli operai lavorano ancora sulle impalcature di acciaio, c'è chi dipinge i gradini delineandone il profilo, rosso: ultimi preparativi per

la 61ª edizione della Festa nazionale dell'Unità, gigantesco cantiere aperto alle porte di Pesaro, nell'area del Bpa Palas. Nello stesso luogo dove nel 2001 si celebrò quel difficile congresso post-sconfitta elettorale che segnò il cambio del passo e consacrò Piero Fassino segretario del più grande partito di opposizione. Oggi tira un vento diverso da allora, te lo suggerisce la vela bianca, protagonista della scenografia di Michele Franco che l'ha immaginata come «un foglio bianco, pulito, chiaro. Non si è favorito nessun colore. L'assenza di colori permanenti è una caratteristica della scena». E te lo suggerisce l'entusiasmo di chi si lavora. Se ne è fatta di strada, da allora. «Questi fogli bianchi li riempiremo ogni giorno con i contenuti di questa festa - dice Lino Paganelli, responsabile ds delle feste nazionali, occhi gonfi e ore piccole a correggere le bozze del programma - che ha un forte valore simbolico: i Ds sono il maggiore partito di governo». La conferenza stampa di presentazione si svolge proprio nell'area dedicata ai dibattiti più importanti, la Sala 2 giugno. C'è anche la Sala Luciano Lama, dedicata all'ex segretario Cgil scomparso dieci anni fa. «Vado e riparto da Pesaro», dice lo slogan che annuncia 20 giorni di appuntamenti che Pesaro, 85mila abitanti, vive come una scommessa gigantesca. Alberghi, campeggi, ristoranti: sono tutti mobilitati. Paganelli non lo dice apertamente perché un po' di scaramanzia ci sta sempre bene, però, si aspetta presenza intorno al milione di persone. «Ad oggi abbiamo un numero di prenotazioni doppio rispetto alla festa che abbiamo fatto a Genova - dice - a dimostrazione del fatto che questo è un evento che sta crescendo di giorno in giorno». Tante presenze e un incasso pari

almeno alle spese previste: cinque milioni e mezzo di euro, «ma 50mila in più sarebbero un bel risultato». La sfida politica è di altissimo livello e questa città ha portato fortuna. Perciò è da qui che si ripar-

te. Scrive Piero Fassino in una lettera inviata agli organizzatori: «Se fosse possibile con un "grazie" ripagare adeguatamente la passione, l'intelligenza, la generosità, la fatica e l'entusiasmo di quanti hanno consentito di realizzare, anche quest'anno, la grande Festa nazionale dell'Unità, questo ringraziamento sincero e affettuoso dovrebbe essere ripetuto in ciascuno dei venti giorni di festa che ci attendono». È stato proprio Fassino a spingere per questo luogo, perché «da Pesaro con il Congresso nazionale del 2001, i Ds avviarono quelle scelte di rinnovamento culturale, po-

## LA POLITICA Si parte con Prodi poi subito Fassino

litico e organizzativo che - nel segno del riformismo europeo - ci hanno consentito di superare la sconfitta di cinque anni fa, di ricostruire l'unità del centrosinistra, di rilanciare l'Ulivo e di raccogliere quei successi elettorali che oggi vedono il centrosinistra e il nostro partito a guidare il governo dell'Italia, sedici regioni,

ottanta province e cinquemila comuni». Ma la prima sfida è questa festa. I numeri sono grandi: 3.500 volontari; 200mila metri quadrati l'area complessiva, 9mila posti auto; 70mila metri quadrati destinati agli eventi e spettacoli; 150 stand allestiti; 20 ristoranti di cui 15 gestiti dalle sezioni ds; 11 bar e punti ristoro; 600 eventi previsti con 700 ospiti; 200 postazioni di pc installate. Tante le novità: dall'intervento del direttore dell'Unità, Antonio Padellaro, che ogni sera alle 20.30 sarà proiettato, al ritorno in grande stile di Roberto Benigni che porterà Dante - e non solo - alla Festa. Diretta di Iride Tv su Sky, inserito di DiariolnFesta.

## Un «Diario» per raccontare tutte le facce della Festa

Una redazione di volontari, otto pagine quotidiane distribuite con l'Unità in Emilia-Romagna e a Pesaro

dall'inviata a Pesaro

**OTTO PAGINE** al giorno, per tutta la durata della festa, i suoi angoli nascosti, le nicchie, gli sguardi più indiscreti, insomma, un diario di bordo, anzi un "DiariolnFesta", direttamente dal Bpa Palace. Si tratta di un ulteriore strumento messo a disposizione dalla macchina diessina che ormai ha i motori spinti al massimo.

In redazione dodici le persone che saranno impegnate a confezionare questo vero e proprio giornale che sarà veicolato con l'Unità in Emilia Romagna e nelle province di Pesaro e Urbino, in circa 20mila copie. Mille quelle che verranno distribuite alla festa. Un diario politico, perché politica è la Festa, ma anche fatto di curiosità e di cultura. «Ci saranno anche alcune rubriche - spiega uno dei redattori, Giovanni Belfiori - da "Contaminazioni"



Una panoramica dell'area della Festa de l'Unità di Pesaro, in basso Piero Fassino e Roberto Benigni Foto di Luca Toni

guer, dopo aver discusso con Carlin Petrini, presidente di Slow Food e Guido Tampieri della nuova gastronomia. Alcuni appuntamenti si annunciano caldi sin da ora, come quello tra Vannino Chiti e Roberto Maroni il 15 settembre o quello tra Anna Focchiamio e Pierferdinando Casini il 6. Stavolta le cose sono diverse rispetto allo scorso anno: i Ds non sono più il più grande partito dell'opposizione ma sono il primo partito di governo e a Pesaro dopo cinque anni il più importanti esponenti diessini tornano da ministri e sottosegretari. Si parlerà di tutto, dei valori laici e dell'Italia che ancora non c'è. Ci



saranno Emma Bonino e Gavino Angius il 6 settembre, mentre Fausto Bertinotti arriverà il 12 con Antonio Bassolino. Il responsabile della Farnesina Massimo D'Alema sarà intervistato l'8 da Enrico Mentana. Arriveranno Fabio Mussi, Livia Turco, Rosy Bindi, Ségolène Royal, Oliviero Diliberto, Francesco Rutelli e Paolo Gentiloni.

Il piatto forte sarà sicuramente Roberto Benigni, ma gli amanti di spettacoli e cultura troveranno pane per i loro denti alla Festa nazionale de l'Unità di Pesaro. Il comico toscano, che ritorna dopo 11 anni sul palco della Festa de l'Unità, porterà il 5 settembre lo spettacolo "TuttoDante e non solo", sulla falsariga dell'apprezzata Lectora Dantis effettuata nel 2002 per la Rai e ripresa in piazza, a Firenze, nelle scorse settimane. Il cartellone prevede più di centoventi spettacoli, tra i quali eventi esclusivi e appuntamenti con i grandi personaggi del mondo dello spettacolo e della musica. Moltissimi i concerti destinati a

GLI SPETTACOLI

## Il 5 settembre arriva Benigni con Dante

soddisfare i palati più vari: si va dalla musica italiana d' autore con Carmen Consoli, Francesco Guccini, e Caparezza, che si esibiranno al Bpa Palas rispettivamente l'8, il 16 e il 18 settembre, ai nuovi gruppi emergenti nella musica leggera italiana tra i quali i Negrita (6 settembre, Bpa Palas) e i Punkreas (1 settembre, Arena SG). Nel Jazz Village, uno spazio dedicato al Jazz e allestito in collaborazione con Fano Jazz in'n Club, dove si alterneranno grandi nomi del jazz italiano, come il Pierannunzi/Montellano Duo (l'8 settembre), Maria Pia De Vito (il 13 settembre), il Giuliani Quartet (15 settem-

bre), Anche il ballo ha un suo spazio, che raccoglierà generi e culture diverse, dalla Dance, dove ci sarà le più famose discoteche della riviera romagnola, alla Balera dove si ballerà l'intramontabile liscio. Infine, ci saranno sorprese per intrattenere grandi e piccoli: dal meglio di Zelig alla Melevisione.

bre), Anche il ballo ha un suo spazio, che raccoglierà generi e culture diverse, dalla Dance, dove ci sarà le più famose discoteche della riviera romagnola, alla Balera dove si ballerà l'intramontabile liscio. Infine, ci saranno sorprese per intrattenere grandi e piccoli: dal meglio di Zelig alla Melevisione.



bre), Anche il ballo ha un suo spazio, che raccoglierà generi e culture diverse, dalla Dance, dove ci sarà le più famose discoteche della riviera romagnola, alla Balera dove si ballerà l'intramontabile liscio. Infine, ci saranno sorprese per intrattenere grandi e piccoli: dal meglio di Zelig alla Melevisione.

### ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

## Cara Melandri, caro Rossi

Gentile Giovanna Melandri, gentile Guido Rossi, a pochi giorni dalla compilazione dei calendari per i prossimi campionati di serie A e B, vi scrivo per sottoporvi una questione decisiva nell'ottica del vostro tentativo di fare pulizia e giustizia nel mondo del calcio. Mi son letto le sentenze della cosiddetta "giustizia sportiva", più note come colpi di spugna. E anche gli atti - purtroppo semiclandestini - della causa intentata, a livello sportivo e penale, dal Brescia, retrocesso insieme ad Atalanta e Bologna nel campionato 2004-2005: quello che persino la sentenza della Corte federale ha dichiarato integralmente viziato dagli illeciti di Calciopoli, al punto da revocare lo scudet-

to alla Juventus e penalizzare la stessa Juve, il Milan, la Lazio e la Fiorentina ("rimarchevole ed irreparabile alterazione della parità di condizioni di contendibilità del titolo sportivo rispetto a molte altre squadre. accertata alterazione del campionato a opera della Juventus e dei suoi dirigenti"). La questione è molto semplice: se quel campionato era taroccato in radice per le posizioni di testa, come può essere valido per quelle di coda? Se Juve, Milan, Lazio e Fiorentina hanno beneficiato di favori federali e dunque arbitrali illeciti, com'è possibile che nes-

na delle squadre che contro le quattro suddette giocavano, e magari perdevano col trucco, non siano state danneggiate? Eppure questa è la conclusione paradossale della Caf e della Corte federale, che non si sono poste neppure il problema di risarcire le retrocesse nel campionato taroccato. Le sanzioni, infatti, non toccano gli esiti del campionato 2004-2005 (quello delle intercettazioni e degli illeciti), ma quelli del campionato 2005-2006 (quello senza intercettazioni e senza prove di illeciti): la Juve all'ultimo posto (dunque in B, con penalizzazione), le

altre tre in A con qualche punto in meno. Non solo: la Juve ha liberato un posto in A per il Messina, cioè per l'ultima delle retrocesse nel campionato, fino a prova contraria, regolare. Invece, per le retrocesse nel campionato fasullo (Bologna, Brescia e Atalanta), cosa fatta capo ha. Chi s'è visto s'è visto. Mi pare evidente che il Brescia ha tutto il diritto di tornare in A: essendo retrocesso in un campionato irregolare, è come se non fosse mai retrocesso. Lo stesso diritto hanno il Bologna (che misteriosamente non chiede il reintegro in

massima divisione) e l'Atalanta (che però è appena tornata in A con le sue gambe). Riammettere in A Brescia e Bologna significherebbe allargare la serie A da 20 a 22 squadre. O, se il Bologna rifiuta, da 20 a 21. Ma è già accaduto in passato, quando si aggirò il problema del numero dispari tenendo a riposo una squadra ogni domenica. Se risarcire il Brescia e il Bologna spettasse alla cosiddetta giustizia sportiva, le speranze sarebbero pari a zero. Abbiamo letto, oltre alle sentenze-spugna, le sconcertanti dichiarazioni dei "giudici" della Corte federale che candidamente confessavano di aver miracolato le "big" per "salvare il calcio", soddisfare i tifosi (quelli dei club più

ricchi), festeggiare la vittoria mondiale. Per soprammercato, la Corte - ricusata dai legali del Brescia - ha respinto essa stessa la propria ricusazione: in pratica, s'è assolta da sola. Un obbrobrio giuridico che dovrebbe far strillare i nostri "garantisti" in servizio permanente effettivo, i quali invece si appassiano solo per gli imputati eccellenti. Ma per fortuna riamettere Brescia e Bologna spetta alla Figc: il commissario Rossi ha tutti i poteri di legge per disporla. E' stata infatti la Figc, quand'era ancora nelle mani dei Carraro e dei Mazzini, a tenere il sacco alla banda Moggi & C. anziché dare - come impone lo statuto - "garanzia, con riferimento alla giustizia sportiva, agli arbitri e ai controlli delle

società". Lo stesso Carraro ha ammesso di aver mancato ai suoi doveri di vigilanza. Ora, tra colpi di spugna, ricorsi al Tar, minacce e ricatti, è chiaro che la giusta punizione dei colpevoli resterà un sogno. Ma fare giustizia non è solo punire i colpevoli. E' anche risarcire le vittime. E questo può e deve farlo la nuova Figc, tantopiù per marcare le distanze dalla vecchia. Se nei calendari del prossimo campionato di serie A compariranno Milan, Fiorentina, Lazio e magari - grazie al Tar Sport - la Juve, ma non Brescia e Atalanta, avremo la certezza che in Italia non c'è giustizia. E che, fra il nuovo e il vecchio, non c'è poi questa gran differenza. Grazie per l'attenzione.

m.z.

Il prossimo 18 settembre gli ispettori di Bruxelles verranno a controllare queste opere incompiute

# Unità IU IN ITALIA

L'eurodeputato Claudio Fava: «Da cinque anni denunciavamo lo spreco del governo siciliano dei fondi comunitari»

## L'Europa bussa da Cuffaro: rivuole 150 milioni

Sono soldi dei fondi comunitari dirottati in Sicilia per opere mai realizzate, o appena abbozzate. Gli 84 milioni per la Palermo-Messina sono già stati bloccati: Berlusconi l'aveva inaugurata tre volte...

di **Alessio Gervasi** / Palermo

**LA SICILIA** - stando a un dossier del Centro studi sintesi di Venezia - è la regione più distante dagli obiettivi di sviluppo dell'Unione europea. Ma, al contempo, divora centinaia di milioni di euro di fondi comunitari. Un nonsense che ha prima incuriosito e poi

indispettito l'Europa, al punto che il 18 settembre prossimo, dalla direzione generale delle Politiche regionali di Bruxelles, partiranno alcuni funzionari alla volta della Trinacria proprio per controllare le procedure di spesa e lo stato d'attuazione del programma comunitario. Nelle more, stop alla pioggia di denaro cui la Regione di Totò Cuffaro ha attinto tramite il Fesr (fondo di sviluppo regionale) e da cui, almeno fino al 30 aprile scorso, è venuta fuori una bella sommatte: 2 miliardi e 100 milioni di euro. Poco meno, poco più. Bruxelles per ora si riprende 84 milioni di euro - c'è una sentenza della Corte di Giustizia europea che ha confermato il blocco di questo vecchio finanziamento utilizzato per la realizzazione della Palermo-Messina (inaugurata tre, quattro volte durante il Governo Berlusconi ma mai completata...) - e bussa alla porta del governatore Cuffaro: all'appello mancano ancora una sessantina di milioni di euro. Perché in ballo ci sono centoquaranta milioni di euro. Non spesi, spesi male, in ritardo, opere ancora da fare o da finire; ecco, sembra proprio questo il nodo centrale della querelle fra Bruxelles e Palermo: le opere mai completate. L'Unione europea ha sganciato centoquaranta milioni di euro per opere sfasciate o scassate, e adesso rivuole indietro i soldi, altro che storie. La Regione Siciliana nichia, *bubbia*, come si dice da queste parti, prende tempo e si affida a corsi e ricorsi.

È dal 2003 che la Commissione europea - allora presieduta da Romano Prodi - tenta di raccapazzarsi in questo ginepraio di conti e progetti infiniti, e già tre anni addietro era saltato fuori che la Sicilia aveva (o avrebbe dovuto avere...) in cassa somme vecchie di anni da restituire, con il sistema della compensazione fra debiti e crediti, perché inutilizzate o utilizzate male. Oltre al completamento dell'autostrada Palermo-Messina, che qualcuno, beffardamente, so-

prannominò «La prima autostrada del mondo a senso unico», visto che per parecchi mesi dalla sua inaugurazione, nel 2004, funzionava soltanto in un senso (ma tutt'oggi è così, con cantieri e lavori aperti proprio sotto il grande esodo estivo di quest'estate), e che è un po' la madre di tutte le incompiute, nel mirino degli ispettori europei ci sono anche finanziamenti di porti turistici e alberghi, la catalogazione dei Beni Culturali e la funivia che dal luglio 2005 collega Trapani con Erice; un'opera, questa, moderna e all'avanguardia, ma che purtroppo si scassò già il giorno dell'inaugurazione, imprigionando uomini e cose per parecchie ore con le cabine che dondolavano minacciosamente nel vuoto. Ma gli ispettori di Bruxelles che fra meno di un mese piomberanno in Sicilia - a proposito, è la prima ispezione di questo genere degli ultimi anni - dovranno orientarsi anche nella catalogazione dei Beni Culturali. Per dirla alla Franco Piro, approdato alla Camera il 9 aprile scorso fra le file della Margherita: «Gli stipendi dei 500 catalogatori vengono tutti dai fondi di Agenda 2000. Non solo: prendiamo la formazione professionale. I fondi per Agenda 2000 servono a pagare gli stipendi dei formatori assunti dagli enti che organizzano i progetti...».

Attacca Cuffaro senza mezze misure anche l'eurodeputato Claudio Fava, che è stato relatore per il Fesr (e come abbiamo visto i soldi vengono da lì) al Parlamento europeo: «Abbiamo denunciato per cinque anni lo spendere poco e male i fondi comunitari. Ora il governatore dovrà cercare argomenti convincenti per gli ispettori di Bruxelles». Già. Ma come? Magari Cuffaro proverà a baciarli per rabbonirli, lui, non per niente detto Totò Vasa vasa, (bacia bacia) che dalla propensione al bacio ha ormai tratto un mestiere...

Dal 2003 l'Ue controlla i finanziamenti all'isola. Il governatore dovrà convincere Bruxelles: forse a suon di baci...



Il Governatore della Sicilia Totò Cuffaro. Foto di Lillo Rizzo/Emblema

### ITACA 06

La Borsellino riparte insieme ai giovani

**Rita Borsellino** riparte dai giovani. Di ritorno dalla marcia di Assisi, il leader dell'Unione chiuderà, domani e martedì, i lavori di Itaca 06, il campeggio organizzato a Palazzolo Acreide (Siracusa) dai ragazzi di Ritaexpress, promotori del treno che alle ultime regionali ha condotto sull'isola 1200 studenti siciliani fuorisede per sostenere Rita Borsellino. «È il primo appuntamento politico, dopo la pausa estiva e prima della ripresa all'assemblea regionale siciliana - dice Rita Borsellino - e servirà a definire scadenze, priorità, appuntamenti ed a rilanciare il percorso di un'Altra storia (il movimento che la sostiene e che si confronta sui temi caldi della Sicilia, *Ndr*). Ho voluto che ciò avvenisse con i giovani perché il loro entusiasmo, la loro mobilitazione rappresentano una tra le novità politiche più significativa delle ultime regionali».

## Immigrati, no della Libia al pattugliamento congiunto

L'ambasciatore di Gheddafi avverte: «Non abbiamo le risorse per controllare le coste»

di **Gianni Parrini**

**SI COMPLICANO** i piani di collaborazione Italia-Libia in vista del vertice che si terrà la prossima settimana a La Valletta. L'incontro, organizzato per cercare di con-

trastare il massiccio afflusso di immigrati clandestini che dalla Libia si dirige verso le coste italiane e maltesi, ieri ha dovuto registrare la brusca frenata del Paese africano, che ha respinto il progetto di pattugliamenti marittimi congiunti. Saad El Shlmani, l'ambasciatore libico a La Valletta, intervistato dal *Times of Malta* ha rigettato la soluzione dei pattugliamenti congiunti auspicata dall'Ue perché «contraria alle leggi internazionali». «Abbiamo bisogno di risorse, di macchine, di tecnologie e di veicoli. - ha dichiarato Shlmani - Alcuni pensano che poiché la Libia è un Paese ricco può destinare dei fondi per fare un favore ad altri Stati, ma per avere questi servizi bisogna pagare e l'Ue è ricca. Noi facciamo già molto più di quello che dovremmo».

Le dichiarazioni del diplomatico oltre ad essere un messaggio sulla difficoltà del prossimo vertice, dimostrano l'inconsistenza del tanto sbandierato accordo Pisanu-Gheddafi, stipulato dal governo Berlusconi. «Si trattava di un'autentica bufala», commenta

La Margherita: «Questo dimostra che l'accordo fra il leader libico e il governo Berlusconi era un'autentica bufala»

Il deputato della Margherita Gianicola Sinisi, sottosegretario agli Interni al tempo in cui il primo governo Prodi strinse gli accordi bilaterali con l'Albania, la Macedonia, il Marocco e la Tunisia per bloccare gli immigrati. Accordi che fino ad oggi sono gli unici che hanno funzionato. «L'accordo Pisanu-Gheddafi è sempre rimasto nell'assoluta mancanza di trasparenza. - spiega Sinisi - Oggi scopriamo che quella poca chiarezza serviva per coprire un'inesistente rapporto di collaborazione». Secondo Sinisi «non è pensabile che al Paese di Gheddafi possano mancare i mezzi. Comunque sia se la Libia denuncia delle difficoltà nel controllare l'immigrazione verso il suo territorio, bisogna trovare delle misure per aiutarla. Se invece si tratta di una strategia per fare pressioni verso l'Ue per ottenere riconoscimenti politici, allora bisognerà discutere di questo, ma si tratta di un lavoro che compete alla diplomazia». Si-

ni, conosce bene le difficoltà principali per bloccare in mare le barche degli immigrati: «Fermo restando che l'unica forma di contrasto che funziona è il blocco della partenza, c'è un problema dei mezzi. Il contrasto dell'immigrazione in alto mare è un tipo di attività che richiede imbarcazioni adeguate, maneggevoli e non eccessivamente pesanti. Questo è il motivo per cui la Marina militare, a mio avviso, può fare solo osservazione e controllo ma poi ha bisogno di mezzi più adeguati per intercettare le imbarcazioni degli scafisti. All'epoca in cui fronteg-

Intanto nuovi sbarchi a Lampedusa. Un barcone salvato da una telefonata «a caso» di un naufrago

giavano gli sbarchi dall'Albania, noi dotammo di gommoni e di motoscafi leggeri la Guardia di finanza». Intanto la cronaca degli sbarchi non subisce rallentamenti. Dopo gli arrivi record di due giorni fa (in 471 sbarcati a Lampedusa), ieri mattina altre due barche provenienti dalla Libia con a bordo 55 migranti sono state intercettate dalle autorità maltesi. Uno dei passeggeri è deceduto durante la traversata. Mentre a salvare un barcone sempre al largo di Malta, due giorni fa, sarebbe stata una telefonata di uno dei naufraghi, che ha composto il numero di una ragazza eritrea che da dieci anni vive regolarmente a Torino. «Ho sentito gente che piangeva e che cercava aiuto. - spiega la giovane - Stiamo morendo! mi ha detto qualcuno e io non ho capito più niente, ho soltanto realizzato che dovevo subito avvertire la Questura e ho fatto il 113». Così sono scattati i soccorsi.

**IL CASO** Il sindaco (centrosinistra) firma l'ordinanza anti-movida: «Bevono e spaccano vetrine, anche l'assessore di Rifondazione lo dice»

## Sora, il coprifuoco dal pomeriggio e la rivolta dei ragazzi

di **Massimo Franchi**

Cesidio Casinelli non ci sta. Non ci sta il sindaco di Sora, 26 mila anime in provincia di Frosinone, a passare per uno sceriffo. Non se l'aspettava proprio il 55enne primo cittadino della Margherita (eletto al ballottaggio il 11 giugno strappando il comune Ciociaro al centrodestra) di salire agli onori (e oneri) della cronaca per l'ordinanza entrata in vigore due giorni fa. Le agenzie la chiamano «coprifuoco» perché vieta il transito e la sosta dalle 18 alle 6 del mattino lungo quattro vicoli del centro storico. Da venerdì via Caio Sorano, via Lucio Sorano, via Loffredo, vicolo

Celli e largo Cirillo sono presidiati dalla polizia municipale del comune ciociaro. Il provvedimento draconiano cerca di bloccare una «banda» di adolescenti che ogni sera si dà appuntamento lì e fino all'alba beve birra e alcolici vari, rompendo vetrine e usando le strade come bagni a cielo aperto. Come in ogni angolo d'Italia i residenti hanno protestato e Casinelli ha scelto la via dell'ordinanza che si richiama alle norme del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, trattandosi di «provvedimento a tutela della salute dei cittadini e dell'ordine e sicurezza pubblica»

stabilisce anche la pena per i trasgressori: «una sanzione amministrativa che va da un minimo di 25 a un massimo di 500 euro». «Sono di centro sinistra, non voglio il coprifuoco: riportiamo tutto alla giusta dimensione - si difende subito il sindaco subissato dalle telefonate di giornalisti e amici che hanno saputo la notizia -. Si tratta di vicoli stretti, chiusi, senza attività commerciali su cui si affacciano solo abitazioni. Sommati faranno 250 metri di strada su qualche chilometro quadrato di centro storico». Ma perché si parte alle 18? «Perché i ragazzi si ritrovano a quell'ora. Vogliamo solo dissuaderli, l'ordinanza è per tre mesi e

sono sicuro che fra un mese potremo toglierla con anticipo». La storia parte durante la campagna elettorale. Il candidato sindaco Casinelli incontra i residenti dei vicoli che gli raccontano quanto le loro strade siano invivibili e i loro sonni impossibili. Due mesi dopo le elezioni arriva il provvedimento: «In giunta anche l'assessore di Rifondazione è stato d'accordo. Abita lì vicino e sa che la situazione andava affrontata». A definire «eccessivo» il provvedimento è solo l'opposizione con l'ex sindaco Francesco Ganino di centro destra. Il paragone con Cofferati a Bologna lo fa sorridere. «Ognuno ha i suoi problemi, di certo un sin-

daco deve tenere conto dei problemi dei suoi concittadini». Primo sponsor dell'ordinanza è la figlia di Casinelli, Alessandra, «anche lei di centro sinistra», si affrettava a precisare il padre. «Sarò di parte, ma si tratta di un'ordinanza giusta. Un mio amico abita in quei vicoli e mi ha raccontato come trova la porta di casa la mattina. Si tratta - continua Alessandra - di ragazzetti di 18-19 anni che magari si annoiano, ma non possono fare quello che vogliono rovinando la vita a chi abita in quelle vie». Padre e figlia concordano anche sulla qualità della vita a Sora. «Non è vero che non ci siano luoghi di divertimento. Anche in cen-

tro ci sono molti locali, la vita notturna esiste e nessuno la vuole toccare». Niente Bronx, dunque, niente periferia degradata, solo una piccola misura per rimettere sulla diritta via un gruppo di scalmanati che eccedono con la bisboccia. L'entrata in vigore dell'ordinanza però non è stata accolta molto bene. Se i quattro vicoli sono rimasti in pace, non così i cartelli che annunciavano i provvedimenti. Venerdì notte un gruppo di vandali ha verniciato tutti i quadri affissi dalla polizia municipale nel pomeriggio. Ma Cosimo Casinelli non si scompose: «Abbiamo ottenuto il risultato che volevamo, i cartelli li sostituiranno».

### FOGGIA

Col mattarello massacra i genitori e poi s'impicca

Un uomo di 39 anni, di Cagnano Varano, in provincia di Foggia, per cause ancora in corso di accertamento ha ucciso stasera i propri genitori a colpi di mattarello nel loro appartamento e poi si è tolto la vita impiccandosi. È stata sua sorella, allarmata per non essere riuscita a mettersi in contatto con i propri genitori per tutto il giorno, ad avvertire i Carabinieri della zona. I militari sono intervenuti subito e, dopo aver sfondato il portone d'ingresso dell'abitazione si sono trovati di fronte i cadaveri delle tre persone.

# L'«affaire» Pacenza: in manette per uno sciopero?

L'accusa al capogruppo calabrese dei Ds: «Ha usato la Cgil come arma di ricatto per far assumere suoi uomini». Che c'azzecca?

## la vicenda

### E l'imprenditore che lo accusa se ne sta all'estero

**1998:** l'imprenditore Franco Rizzo, torna in Calabria, sua terra d'origine, per fare degli investimenti. Avvicina i politici locali e ottiene sei milioni di euro dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fers) per l'apertura di due fabbriche: la

Sensitec e la Printec. In realtà si tratta di una truffa: le due società sono solo due scatole vuote. La Guardia di finanza inizia le indagini e scattano le prime manette. Pacenza è fra i primi a denunciare il «bidone».

**17 luglio 2006:** Rizzo si presenta davanti ai magistrati e fa dei nomi.

**22 luglio:** Rizzo viene scarcerato

**16 agosto:** Pacenza è arrestato mentre si trova in Sardegna per trascorrere le vacanze con la moglie e il figlio. È rinchiuso nel carcere di Cosenza.

**21 agosto:** il gip Giuseppe Greco concede a Pacenza gli arresti domiciliari

**29 agosto:** per questa data è fissata l'udienza del Tribunale del Riesame che dovrà decidere sulla sorte di Pacenza.

di Enrico Fierro

**IL CASO** È strana assai la vicenda di Franco Pacenza, il capogruppo dei Ds nel Consiglio regionale della Calabria, finito in manette a Ferragosto con l'accusa di concussione. In sintesi: avrebbe fatto pressioni su un imprenditore per assumere operai in due

fabbriche fantasma. Non solo, avrebbe usato, lui ex dirigente della Cgil, il sindacato come «arma di pressione» sugli imprenditori concussi perché con denunce, articoli di giornali, finanche scioperi, non licenziassero un gruppo di lavoratori. Per queste accuse, Pacenza - che in tutta questa storia non viene mai accusato di aver chiesto e incassato un solo centesimo di euro come mazzetta - è stato arrestato mentre era in vacanza in Sardegna con la moglie e il figlio. Ammanettato e trasferito nel carcere di Cosenza senza aver mai ricevuto un avviso di garanzia. Un fatto che ha provocato indignazioni e polemiche dirompenti. Tutte regolarmente dentro i partiti dell'Unione. Da una parte Ds e Margherita, dall'altra i dipietristi, col ministro e leader dell'Italia dei Valori in prima fila, seguito a ruota dalla solita compagnia di giro di parlamentari e giornalisti amici. Che hanno prontamente espresso tutta la loro indignazione con dichiarazioni, commenti e lunghi articoli. Non sulle modalità dell'arresto (a ferragosto, come se si trattasse di un pericoloso boss, oppure di un incallito tangentista pronto a fuggire all'estero con un bel pacco di milioni di euro rubati alla comunità). No: indignazione e scandalo si sono indirizzati ai sit-in organizzati sotto il carcere di Cosenza da un nutrito gruppo di parlamentari calabresi dell'Unione - tra questi la deputata della Margherita Maria Grazia Laganà, la vedova di Franco Fortugno - per esprimere la loro solidarietà a Franco Pacenza. Troppa

confusione sotto il cielo calabrese. Forse chi solidarizza dovrebbe mordersi le labbra e aspettare che il processo si svolga nelle sedi opportune. Quel sit-in davanti al carcere non è stato un bel vedere. Il 21 agosto a Franco Pacenza sono stati concessi gli arresti domiciliari, in attesa che il 29 agosto il Tribunale del Riesame decida sulla sua sorte. Chi ha l'indignazione facile dovrebbe avere l'umiltà, non solo di leggere le carte dell'inchiesta, ma soprattutto di analizzare con maggiore attenzione la

realtà calabrese in tutte le sue sfaccettature. Forse capirebbe che si può fare politica e governare in quella regione come in tutto il Sud senza necessariamente essere corrotti, mafiosi o amici dei mafiosi. «Quest'arresto - ha confidato un dirigente dei Ds calabresi - ci colpisce più di una sventagliata di mitra». Fortugno non era amico della mafia. Dalla mafia è stato ucciso, ma «il contesto» non si accontentò di questo e dopo la sua morte filtrarono telefonate (senza la registrazione dei

Quel sit-in di solidarietà dei deputati calabresi ha scatenato l'ira di Di Pietro

colloqui) tra lui e un medico in odor di mafia. Pochi secondi che servirono ad insinuare il dubbio. Vanno così le cose in alcune realtà del Sud, dove fare politica è difficile, anche rischioso. Ma veniamo al «caso Pacenza». 1998 a Corigliano Calabro arriva Franco Alfonso Rizzo, calabrese di nascita - è proprio di quelle parti -, tedesco di adozione ma con passaporto in tasca della Guinea Bissau. Dice di essere un imprenditore e di voler tornare nella sua terra. Avvicina i politici che contano in quell'area. Nella carta dell'inchiesta spuntano, insieme a quello di Pacenza, anche i nomi di un ex senatore e di un consigliere regionale di An. Insomma, si dà da fare. Sia la Giunta regionale che il governo nazionale sono in mano al centrodestra, quando Rizzo ottiene oltre sei milioni di euro del fondo Fers per produrre nel nucleo indu-



Franco Pacenza. Il capogruppo dei Ds nel Consiglio regionale della Calabria. Foto Ansa

striale di Corigliano contatori per il gas e materiale di cancelleria. Le fabbriche si chiamano Sensitec e Printec. Rizzo affitta capannoni e compra macchinari. È la Guardia di Finanza scopre che dietro le sue società ci sono solo scatole vuote, i macchinari arrivati in Calabria sono taroccati, di quinta o sesta mano, acquistati in Turchia e rivenduti alla meglio. Una truffa, insomma, una delle tante che si consumano sulla pelle dei disoccupati calabresi. Iniziano le indagini e

scattano le prime manette. Nel frattempo Pacenza, allora consigliere regionale di opposizione, insieme al sindacato inizia a de-

Lui dice: «Pressioni per assunzioni non ne potevo fare». Ma il gip: «Però lei sa cosa era il consociativismo...»

nunciare il «bidone», fa pressione perché alcuni lavoratori licenziati siano riassunti e ad altri vengano pagati gli stipendi arretrati. Il 17 luglio di quest'anno Rizzo si presenta ai magistrati della procura di Cosenza. Si fa interrogare, stende pagine e pagine di verbale. Questa, in sintesi, la sua linea difensiva: la sua non è una truffa, le fabbriche sono fallite perché gli operai che era stato costretto ad assumere o a non licenziare erano degli incapaci. «Erano degli asini», fa mettere a verbale. Fa dei nomi, l'imprenditore, e il 22 luglio viene scarcerato. Il tempo di prendere un aereo e vola nella sua Germania. Intanto, le fabbriche sono chiuse, i lavoratori a spasso, dei 6 milioni e passa di euro ricevuti come finanziamento si perdono le tracce. Il 16 agosto Franco Pacenza viene arrestato. L'esponente dei Ds è accusato di aver «indotto la Printec e la Sensitec a dare utilità a terzi mediante assunzione di personale, non sempre qualificato, presso le stesse aziende», e di «aver fatto avviare finti colloqui selettivi, sostenuti dalle persone segnalate nella sede politica dei Ds, favorendo le domande di agevolazioni delle società negli uffici regionali competenti». Non c'è accusa di truffa nei suoi confronti, meno che mai di aver percepito tangenti. Pacenza si difende, e nell'interrogatorio del 21 agosto davanti al Gip Giuseppe Greco, respinge le accuse. La sua tesi: a decidere i finanziamenti erano altri (Sviluppo Italia, la Giunta regionale allora governata dal centrodestra), io non potevo influire. «Giudice, in tutti questi passaggi io non sono nulla, perché non esisto, da questo punto di vista riferimenti a patti e scambi sono invenzioni». E poi, sulla «fedeltà politica» degli operai assunti: «Secondo lei io avrei fatto uno scambio politico per far assumere persone che poi si sono candidate contro il mio schieramento con liste civiche o con Alleanza Nazionale?». Negli interrogatori, Pacenza ha sempre insistito su un dato: i soggetti politico-istituzionali, in Calabria e a Roma, che decidevano a chi dare i finanziamenti. «Io non ero in condizione di poter garantire nulla. La verità è che Rizzo mi accusa perché io l'ho attaccato. Per lui io sono il nemico da abbattere». Ma il gip non sembra credere alle tesi dell'esponente dei Ds: «Pacenza, nessuno dice che lei all'epoca era assessore, presidente, niente...poi sappiamo bene come vanno queste cose, non è che conta solo la maggioranza, il governo, certe volte conta più l'opposizione...Pacenza lei fa politica...C'è stato il consociativismo in Italia per quarant'anni. Lo sa meglio di me. Di fronte a questo una persona dice "beh, è grave". Ci sono riscontri». Una analisi politica, insomma. E una risposta dell'avvocato difensore di Pacenza, Franco Sammarco: «Giudice, ma noi ce l'entriamo?». Che c'azzecca, direbbe un ex pm. Replica del Gip: «Parliamo della costrizione ad assumere». L'avvocato difensore: «Costrizione non l'ha detto nessuno». Di nuovo il Gip: «Induzione dell'integrazione stanno ricadendo proprio sulle donne, che c'è una variabile di genere, in questo complesso processo di ibridazione e contatto tra diverse culture, con la quale è arrivato il momento di fare seriamente i conti.

## Milano, Italia: quattro stupri in una settimana

Turiste, infermiere, una bambina. Il prefetto convoca un vertice sicurezza ma dice: «Nessuna emergenza»

di Susanna Ripamonti / Milano

**ANCORA STUPRI** a Milano, nella città nemmeno più così deserta, vittima una signora cinquantenne che nel pomeriggio di ieri passeggiava in via Giambellino col suo cane. È stata aggredita da un uomo, che trascinandola in un portone ha chiaramente dimostrato le sue intenzioni. È riuscita a liberarsi, a chiedere aiuto, il figlio insieme ad altri amici l'hanno sentita urlare e hanno inseguito l'uomo che pur essendo riuscito a fuggire è stato arrestato. Un egiziano. Nella notte in stazione Centrale, due turiste francesi, poco più che ventenni, dopo aver perso l'ultimo treno per Arona hanno fatto conoscenza con due coetanei marocchini. Hanno chiac-

chierato in buon francese per un'oretta e le ragazze hanno pensato di potersi fidare quando i due hanno proposto di dar loro un passaggio in auto fino ad Arona. Non si sono opposte neppure all'idea di passare la notte in un loro appartamento, lungo la strada. Ma lì - raccontano - sono state minacciate con un coltello e violentate. Poi, costrette a salire di nuovo in macchina, sono tornate a Milano. Si tratta del quarto episodio di stupro che si verifica a Milano

Ad agosto in città c'è una costante: diminuiscono tutti i reati, tranne appunto gli stupri

in una settimana: domenica un'infermiere dell'ospedale Niguarda è stata violentata alle 6 del mattino, mentre andava a prendere il tram per recarsi al lavoro. Giovedì un tentativo di violenza nei confronti una rumena, sempre vicino alla Stazione Centrale. Le cronache nazionali segnalano che a Genova una ragazzina di 14 anni, che voleva solo essere gentile, ha aiutato un marocchino a portare la spesa fino dentro casa: è una bambina ed è stata violentata. Il tutto mentre si scatena il finimondo per la decisione del gip di Chieti di rimettere in libertà uno stupratore (pure lui marocchino) perché ritiene che non esistano esigenze cautelari. Il suo iper-garantismo si scontra coi ricorrenti appelli alla castrazione chimica che provengono dalla destra e sono l'equivalente dell'invocazione della pena di morte in presenza di delitti efferati.

Il prefetto di Milano, che d'accordo con il sindaco Moratti ha convocato per mercoledì prossimo una riunione del Comitato per la Sicurezza e l'ordine pubblico, dichiara che non si può parlare di emergenza stupri e forse ha ragione a non voler allentare un clima di paura. Usando parametri standard afferma che «si parla di emergenza quando c'è una sistematicità e questo non è il caso». È vero che ogni anno, in agosto, calano tutti i reati e l'unico, sempre in aumento è lo stupro. Ma anche questo dato dovrebbe far ri-

Gli aggressori quasi sempre sono stranieri Il prezzo pagato dalle donne e i problemi dell'integrazione

lettere: se questa è la tendenza, cosa deve accadere perché si prendano misure adeguate per tutelare le donne che per scelta o per sventura passano l'agosto in città? E forse deve far riflettere anche il fatto che gli stupratori (sei casi in una settimana) sono stranieri. Tra le donne, quelle democratiche, di sinistra, neppure vagamente sfiorate da tentazioni razziste, un dubbio emerge: non si tratterà degli «stupri etnici» di cui parlava su *Repubblica* Francesco Merlo, ma forse (Hina, la ragazza pachistana sgozzata a Brescia perché troppo occidentale insegna) è il caso di prender atto che le difficoltà e i problemi dell'integrazione stanno ricadendo proprio sulle donne, che c'è una variabile di genere, in questo complesso processo di ibridazione e contatto tra diverse culture, con la quale è arrivato il momento di fare seriamente i conti.

## Banchiere e rapinatore, la vita da film finisce in carcere

Arrestato Lasagni, ex direttore di banca e autore di spericolati furti: si fece fotografare con turisti italiani a Cuba

**REGGIO EMILIA** In quelle foto rideva beffardo e gaudente. Banchiere e ladro, si era dato alla bella vita, ai caraibi. Roba da raccontare. Ma quelle confidenze - forse volute, forse una sfida ai poliziotti, di sicuro un pavoneggiamento poco furbo - sono state fatali a Gianni Lasagni, 62 anni, banchiere ricercato di Guastalla, in provincia di Reggio Emilia. È stato arrestato all'aeroporto internazionale di Madrid, all'arrivo di un volo da Cuba, il Lasagni, ex direttore di banca poi trasformatosi in rapinatore, anche in questo caso di istituti di credito. L'operazione è stata condotta da Squadra Mobile di Rimini, Interpol e poli-

zia spagnola. Di lui si erano perse da tempo le tracce, ma era poi stato lo stesso Lasagni, non si sa quanto inconsapevolmente, a «sfidare» poliziotti e carabinieri che gli davano la caccia, affidando le proprie «memorie» a un gruppo di turisti proprio di Guastalla, paisà, incontrati nel novembre dello scorso anno sulle spiagge di Cuba. Con loro si era fatto immortalare in foto e aveva raccontato di trovarsi ai Caraibi perché ricercato per molte rapine. Ai compaesani voleva regalare la sua storia da film. Una storia cui i villeggianti hanno dato peso e, una volta in Italia, sono corsi nella redazione di un giornale conse-

gnando la foto e raccontando l'incontro. Per Lasagni è stata la fine. La notizia della sua «bravata» è arrivata anche alla Squadra Mobile di Rimini, impegnata a dare un nome e un volto al bandito che il 7 luglio 2003 aveva rapinato 9 mila euro alla Cassa di Risparmio di Cosenza, a Rimini Celle, e allo sconosciuto che il 6 settembre 2005 - dopo essere evaso dagli arresti domiciliari, ai quali era stato sottoposto qualche mese prima per un altro tentativo di rapina a Imola - aveva cercato di assaltare la Carisbo di Rimini (si scoprirà, poi, per raccogliere i soldi necessari a fuggire a Cuba). Poche ore quest'ultimo epi-

sodio, dopo aver forzato un posto di blocco dei carabinieri di Riccione, aveva fatto irruzione alla Bipielle di Imola razziano 20 mila euro. Quindi, in auto, aveva raggiunto l'aeroporto di Fiumicino e si era imbarcato per Cuba. Nel gennaio scorso la Procura di Rimini, grazie alle indagini svolte dall'Antirapina della Mobile, aveva chiesto e ottenuto dal Gip il mandato di cattura internazionale, eseguito venerdì sera, quando Lasagni è sbarcato dall'aereo proveniente dall'isola caraibica: le autorità cubane ne avevano deciso l'espulsione come indesiderato dopo le sollecitazioni degli investigatori italiani.

## IL CASO UCOII Coreis: nell'Islam niente spazio ai fondamentalismi

**ROMA** Nell'Islam «non c'è spazio né giustificazione per fondamentalismi» né per «atteggiamenti guerrafondai o intolleranti di cui purtroppo oggi alcune interpretazioni deviate e antitradizionali sono fautori». Termina con queste parole il testo elaborato dalla Coreis (Comunità religiosa islamica) e trasmesso al ministro dell'Interno, Giuliano Amato, in vista della prossima riunione della Consulta per l'Islam italiano in agenda per domani. Una evidente presa di distanza dall'Ucoii e dalle posizioni antisemite di quest'ultima (sulle quali indaga la procura di Roma). «Dalla onesta applicazione dei principi tradizionali» dell'Islam ne «consegue il necessario rispetto delle leggi italiane» si legge ancora nel documento redatto dall'imam Yahya Sergio Yaha Pallavicini, membro della Consulta. La Coreis, nel documento trasmesso al ministro Amato, sottolinea che nel Libro del Profeta esistono passi che propugnano il dialogo «fraterno e costruttivo con le altre comunità dei credenti».

## LA STORIA Collie veglia il padrone morto da sei giorni

**MERANO** Da domenica scorsa, per sei giorni e per sei notti, con guaiti sempre più flebili, una cane Collie ha vegliato il corpo di un uomo morto. Alko, un pastore scozzese bianco e nero, del tutto simile al leggendario Lassie era uscito domenica scorsa da un albergo di Scena, sopra Merano, con il suo padrone, U.S. 48 anni. L'uomo, un cittadino tedesco, sofferiva di depressione ed era in vacanza nel meranese con la moglie. Cane e padrone domenica scorsa dovevano fare solo un passeggiata in montagna. Invece non hanno più fatto ritorno. In serata la donna ha dato l'allarme, le squadre di soccorso hanno cominciato le ricerche, finite ieri: in fondo ad una strettissima gola dove scorre un torrente, il cane ed il corpo senza vita dell'uomo sono stati avvistati. Il tedesco era morto con ogni probabilità già domenica scorsa, caduto - forse volontariamente - tra le rocce per una dozzina di metri. Alko era lì, esausto, accanto al corpo del padrone: è sopravvissuto bevendo l'acqua del torrente.

Un aiuto «normale» ma nelle città deserte di agosto fondamentale. Anche solo per dare compagnia

«PIANETA VOLONTARI» / 4ª PUNTATA Daniela, un lavoro «precario e sottopagato» e la sua scelta: «Io Pony della Solidarietà, le mie giornate con Faustina, ma anche quelle al chiostro del Bramante o per la campagna fondi contro la sclerosi. Perché? Né per fede né per motivi politici, ma io mi sfogo così»

■ di Fabio Amato



## L'INCHIESTA

# «Spesa, bollette e racconti: la mia estate con Fausta»

«Fausta? È del '33 ma ha un caratterino! M'ha fatto scrivere pure una lettera di protesta contro un vicino»

# D

aniela e Fausta si sorridono in continuazione, sedute sul divano a parlare dei 35 anni di età che le separano. Non sono parenti, non sono amiche, eppure sembrano avere bisogno l'una dell'altra. Con la voce riempiono un salotto dove tutto sembra immobile da sempre. La stanza è in penombra, ordinatissima anche se ricolma di oggetti di una vita. E sui mobili le foto del marito di Fausta, morto da anni, non hanno neanche un filo di polvere. Solo la televisione accesa racconta di un posto abitato, anche se da quando è entrata Daniela, anche la telenovela del pomeriggio è destinata ad essere abbandonata. Daniela e Fausta si abbracciano, non si vedevano da quindici giorni perché Daniela non ha potuto. Lavora, Daniela. Ha grandi occhi azzurri dallo sguardo severo, minuta ma determinata nei movimenti, con i capelli corti e gli occhiali da sole inforcati sopra la testa. A trentotto anni e una laurea in lettere sembra una ragazzina matura, e per ritrovare la sua vera età bisogna fare molta attenzione a qualche ciocca di capelli un po' ingrigita. Del resto ha da pochi mesi trovato un impiego, «un posticino sottopagato e precario come sempre, ma almeno è lavoro».

Fausta invece di anni ne ha settantatré, è malata e senza figli. La chemioterapia l'ha costretta a tagliare i capelli e lei si vergogna. Ancora riesce ad uscire, un paio di volte a settimana, per andare a messa. Ma non è autosufficiente, tanto che più di una volta ha dovuto chiedere aiuto alla badante della sua vicina di casa. Come lei nella capitale sono a migliaia, soprattutto in centro. Storie umane tutte diverse, eppure tutte uguali nel confino in case tanto belle fuori quanto desolate dentro. Quando può Daniela la va a trovare, le fa compagnia, le va a prendere la spesa, le sbriga la piccola corrispondenza e anche qualcosa in più. Gratis e volontariamente, nell'ambito dei progetti della «Casa del volontariato» del Comune di Roma.

Le persone come lei si chiamano «Pony della Solidarietà». Non hanno compiti particolarmente difficili né li possono avere. Non intervengono sulla salute dell'anziano, né in condizioni economicamente o psicologicamente estreme. Proprio per questo il loro ruolo è fondamentale, perché va ad incassarsi dove i servizi sociali sarebbero eccessivi, e dove l'assenza di intervento lascerebbe migliaia di anziani nella solitudine di fine agosto. Del resto Daniela non vuole salvare il mondo, né si sentirebbe in grado di farlo. «Credo di avere cominciato tardi - spiega - ma



Volontarie aiutano una anziana nella sua casa romana. Foto di Stefano Montesi

avevo bisogno del mio tempo e del mio percorso». Non si è «svegliata la mattina con un sogno», e neanche le piace la retorica sulla sua attività. «Forse avevo bisogno di fare qualcosa che mi desse ottimismo. Anche solo di ascoltare, e con gli anziani è particolarmente interessante».

E di cose Daniela certamente ne fa. Volontariato nel chiostro del Bramante, campagne di raccolta fondi contro la sclerosi multipla, pony della solidarietà.

Due donne, un salotto di casa, due storie:

«Allora come è finita con quel farabutto?»

«Figurati, il mascalzone...»

Adesso nel suo tempo libero c'è Fausta. Dopo due settimane di assenza l'incontro è tutto sorrisi, ma all'inizio la conversazione langue. Faustina, come la chiama affettuosamente, si siede sul divano e butta di frequente l'occhio alla televisione. «Come va?», prova Daniela. Ma la prima risposta è stentata. «Mah, qualche dolore, mi hanno cam-

biato la terapia». Gli occhi sono subito rapiti dal teleschermo, ma Daniela si butta nel secondo tentativo: «Allora, com'è finita con quel farabutto di cui mi parlava la volta scorsa?». Domanda esatta, la diga delle parole si apre. «Ah, ma non ti dico, figurati che quel mascalzone...». Alla prima pubblicità è evidente a tutti che la televisione è diventata una intrusa, e Faustina la spegne stizzita per poi tornare a mostrare il sorriso.

Il più è fatto, la conversazione riprende e non si ferma. Il lavoro di Daniela è tutto qui ma non è poco: in due ore Fausta racconta la sua versione completa della seconda guerra mondiale, i guai con amministratori condominiali disonesti, le portinate del palazzo moralmente poco degne. C'è spazio per qualche nostalgia e per una previsione tratta direttamente dal libro della Apocalisse. E fa niente se dopo la fine del mondo la conversazione torna al concetto di usucapione e ad una lite per antenne abusive che rischiano di essere condonate, Daniela ascolta e risponde, interrompe e interviene, senza compiacenza. A tratti si sfiora la discussione aperta, quando Faustina espone in un moto di sdegno verso la ragazza «che non sanno più cos'è il sacrificio, che sposano un uomo e poi lo vogliono lasciare». Altra tempra e al-

tra morale per una donna del '33. Daniela prova a rispondere alla pari, cerca di convincere. «Fausta» - dice tra un sorriso e la voglia di sbottare - «bisogna anche cercare di capire come sono cambiati i tempi». Ma la donna non accetta consigli, e anzi per qualche minuto si fa istitutrice di una improvvisata nipote. «Il problema è che le donne non sanno più accettare le rinunce. Vanno in giro mezza nude e poi si lamentano se succede qualcosa. Sposano un uomo e poi dicono che è diventato diverso. Ma non lo sapevano prima?».

Per certo Daniela non è diventata volontaria per cambiare le opinioni degli altri. Forse le proprie, anzi. Un anno fa la scelta. «Sono rimasta senza lavoro per sei mesi - racconta - e allora mi sono avvicinata alla Casa del volontariato. Avevo bisogno di trovare delle conferme, di scoprire che al mondo ci sono delle belle persone. E ci sono, ci sono davvero». Il meccanismo istituito dal Comune è «molto organizzato»: il volontario chiama la casa e chiede di potere prestare servizio. La struttura lo convoca per un colloquio e decide. Poi sono gli stessi anziani a richiedere la compagnia, quando serve, ma non più di un paio di volte a settimana, altrimenti si rischia di creare un meccanismo di dipendenza. «Eppure - spiega

lei - capita spesso che si faccia di più. A volte è naturale, altre diventa difficile». Con gli anziani finisce per crearsi un legame, un affetto. Tanto che Fausta e Daniela si sentono per telefono, si organizzano in autonomia. Per le cose più semplici come per quelle un po' strambe c'è Daniela. Dalla stesura di una lettera per protestare contro un vicino di casa - «Fausta ha un caratterino!» - alla richiesta di aiuto di un'altra anziana donna che le chiese assistenza

Gli acciacchi, ma anche i ricordi, la guerra

E le giovani: «Vanno in giro mezza nude!». «Ma Fausta i tempi sono cambiati!»

nella compilazione della dichiarazione dei redditi.

Altre volte si incappa in vicende complicate, e non ci si sente all'altezza. «Mi era capitata una signora che mi cercava in continuazione, che aveva sempre bisogno. La sua sofferenza mi si attaccava addosso e io ho dovuto smettere perché non reggevo lo sforzo. Ne sono uscita scossa». Daniela è una ragaz-

za introversa, lei stessa lo dice di sé, e per una persona partita alla ricerca «di conferme» diventa difficile accettare di non avere i mezzi per intervenire. «Da quella storia ho capito quali sono i miei limiti, mi sono reso conto che posso fare quello che faccio con Fausta, ma non di più. Ecco, certo non mi vedo a curare le persone, a fare assistenza domiciliare». Razionalizza in continuazione, non incespica mai sulle parole, e gli occhi «fissano» sempre l'oggetto del discorso. «So di essere così - dice - e faccio quello che mi sento. Per il momento mi sta bene». E sta bene anche a Fausta. Quando Daniela esce dal suo appartamento lei la segue fino alla porta, la bacia e la osserva scendere le scale. Se la coccola fino all'ultimo minuto, e fino all'ultimo Daniela le dà raccomandazioni sulla propria cura. Le solite cose, quelle più naturali: «Se hai bisogno chiamami, mi raccomando la cena», ma dette senza sforzo, e quindi assolutamente autentiche. «Come fai?», viene da chiederle, come mai non vai a divertirti e a sfogarti, come fanno tutti gli altri quando escono dal lavoro? «Non lo so - risponde lei - non lo faccio né per fede né per motivi politici, ma io mi sfogo così».

4 - continua

(Le puntate precedenti sono state pubblicate il 30 luglio, il 4 e il 7 agosto)

## Storia di Iris: la baby sitter immigrata annegata per salvare la piccola Letizia

Aveva 27 anni e lavorava per una famiglia romana, ma non era stata ancora regolarizzata. La madre: «Voglio che sia seppellita in Italia»

■ di Maristella Iervasi

Sua figlia Iris l'ha persa all'Argentario. Iris Noela Palacios Cruz, 27 anni, originaria dell'Honduras, ha salvato dalla furia del mare la piccola Letizia di 10 anni che guardava come baby sitter e che nonostante il mare grosso e la bandierina rossa sulla spiaggia, l'altro giorno ha indossato i bracciali per fare un bagno a Cala di Bove. È morta da eroina Iris, proprio come il senegalese Cheikh Sarr che il 14 agosto di due anni fa - fu inghiottito dalle onde per salvare un bagnante imprudente. Gesto che fu ricompensato post-mortem con una medaglia d'oro al valor civile conferita dall'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Palacios Cruz, mamma di Iris, piange

al telefono e si disperava. «Sì, lo so, ha fatto una cosa bellissima, ha salvato la vita alla bambina... Ma ora, adesso... io non ho più niente. Ho perso tutto - dice -. E sono sola, sola con tre figli piccoli da sfamare e da mandare a scuola. La mia Iris l'ha inghiottita il mare ma le medaglie servono a poco. Lei lavorava per far vivere meglio i suoi fratelli e per non farmi perdere la casa in Honduras che ho dovuto ipotecare dopo la morte di mio marito».

Iris era arrivata in Italia con la sua mamma ed i suoi tre fratellini di 6, 9 e 10 anni, esattamente due anni fa, all'indomani del lutto familiare. Non aveva ancora un permesso di soggiorno ma era ad un passo per uscire dalla clandestinità. Lavorava da un anno regolarmente come

baby-sitter presso la famiglia Vassallo di Roma, giocava e portava a spasso Letizia, «che per lei era come una sorellina», racconta la signora Palacios Cruz. Una famiglia benestante di Roma, papà commercialista e mamma avvocato, che aveva preso a ben volere Iris e i suoi fratelli, e deciso di avviare la pratica della regola-

Per lei già si pensa a una medaglia come fu per Cheick, il senegalese che morì dopo aver salvato un turista nel Livornese

rizzazione. Come? Partecipando alla «lotteria» del decreto flussi 2006. E quando il governo di centrosinistra, mesi fa, decise che tutti i circa 300mila immigrati che avevano passato notti all'addiaccio per la consegna del kit alla posta, sarebbero stati messi in regola, Iris «tornò a casa raggiante. Mi abbracciò forte - racconta la madre -. Non le importava niente di dover far la spola tra Roma e Guidonia, dove abbiamo due stanze in affitto».

Domenica pomeriggio, la tragedia. Letizia dalla sua villa a picco sul mare all'Argentario, dove è in vacanza con la baby sitter ed i genitori, scende in spiaggia. La burrasca è già in atto. Il mare è forza 4 e nel tratto di Cala di Bove - dove si trovano Iris e Letizia - le acque sono ancor più

pericolose per la risacca che si crea vicino ad un grosso scoglio. All'improvviso un onda travolge la bambina, che nonostante i bracciali, fa fatica a riemergere. Ma la ragazza fa appena in tempo a mettere in salvo - sullo scoglio - la piccola, che sparisce nel mare. Le urla di Letizia subito fanno scattare l'allerta. La mamma e la colf di famiglia chiamano la Guardia costiera, mentre da Grosseto si alza in volo il «Pegaso». Tutto inutile. Il corpo di Iris è stato recuperato, qualche ora dopo, a 150 metri di distanza.

La piccola Letizia ancora non sa che la sua baby-sitter non c'è più. È ricoverata nel reparto di pediatria dell'ospedale di Orbetello per lievi ferite ed escoriazioni. Mentre poco più là, nella sala dell'obitorio è stata sistemata la salma di Iris. Al

suo fianco c'è la signora Palacios Cruz, arrivata da Guidonia dopo che l'autorità giudiziaria ha trasmesso l'autorizzazione alla sepoltura. «Iris deve essere seppellita a Roma», ripete la donna. E la mamma di Letizia cerca di starle accanto come può. «Non abbandonerò la famiglia di Iris» avrebbe promesso la madre di lavoro al comandante dei carabinieri Giorgio Gemma che le ha notificato la denuncia per violazione della legge Bossi-Fini. Anche il comune di Monte Argentario la Provincia di Roma hanno preso l'impegno a sostenere la signora Palacios Cruz e i suoi figli. Il sindaco Nazzereno Allocci pensa ad una targa onoraria «per far ricordare questa ragazza a tutti». Mentre la prefettura di Grosseto vorrebbe una medaglia alla memoria di Iris.

# Call center

Il gruppo editoriale americano Tribune sceglie le Filippine per delocalizzare i call center di dieci quotidiani. La società ha annunciato che taglierà 250 posti di lavoro esternalizzando le funzioni a un'azienda americana che opera nelle Filippine



## VERSO IL MILIARDO DI DOLLARI L'EXPORT DI VINO NEGLI USA

Le esportazioni di vino italiano negli Stati Uniti potrebbero toccare per la prima volta a fine anno il valore di un miliardo di dollari per oltre 2 milioni di ettolitri, dopo che le esportazioni sono cresciute in quantità del 9,1% nel primo semestre del 2006. È quanto stima la Coldiretti sulla base di una analisi dei dati dell'Italian Food & Wine Institute dai quali emerge che il vino italiano copre da solo quasi un terzo in quantità del mercato dei vini stranieri negli Usa.

## IN AUMENTO NEL 2006 LE PENSIONI DI ANZIANITÀ

Nel 2006 l'Inps si attende un aumento delle pensioni di anzianità, che passano da 136.579 a 203.357 con 66.778 nuove liquidazioni in più rispetto al 2005. È quanto emerge dalla prima nota di variazione al bilancio di previsione per l'anno 2006. L'aumento è concentrato tra i lavoratori dipendenti che registrano una crescita di oltre 68 mila assegni di anzianità mentre risultano in calo tra i lavoratori autonomi (-2.100).

# Intesa-SanPaolo, obiettivo 7 miliardi di utile

La banca avrà il 20% del mercato. Tagliati il 10% degli sportelli. Bazoli: «Punto di forza del Paese»

di Roberto Rossi / Roma

**SIGILLO** È fatta. Da ieri Banca Intesa e Sanpaolo, almeno formalmente, sono un'unica banca. I due Consigli di amministrazione hanno approvato il progetto di fusione che darà vita a uno dei più grandi gruppi bancari italiani con una capitalizzazione di circa

65 miliardi di euro. «Prende avvio - ha detto Giovanni Bazoli presidente di Intesa - la creazione di un grande gruppo bancario che costituirà un punto di forza per l'economia del nostro Paese e potrà agire da protagonista sulla scena europea». «Sarà fortemente utile per il mondo delle imprese» ha detto il presidente di Sanpaolo Enrico Salza. L'accordo di fusione prevede un concambio di 3.115 azioni dell'istituto milanese per ciascun titolo della banca di Torino, sia nella versione ordinaria sia in quella privilegiata, e sinergie ante imposte stimate in circa 1,3 miliardi di euro a regime nel 2009. Il nuovo gruppo avrà il 20% del mercato interno, un utile di 7 miliardi e una distribuzione di dividendi pari ad almeno il 60% dell'utile netto.

La razionalizzazione della presenza territoriale della nuova banca, che avrà sede a Torino, «potrà comportare - si legge nel comunicato diffuso - una riduzione fino a circa il 10% degli sportelli complessivi». La rete sarà di oltre 6 mila sportelli, capillare e ben distribuita su tutto il territorio, si segnala, con quote di mercato superiori al 15% in 15 regioni e inferiori al 5% in sole sette province. Un po' complicata invece la corporate governance. Previsti due presidenti, Giovanni Bazoli, del consiglio di sorveglianza, Enrico Salza, del consiglio di gestione, un amministratore delegato (definito consigliere delegato e capo dell'esecutivo), Corrado Passera, e due direttori generali, di cui uno è l'attuale direttore generale del Sanpaolo Imi, Pietro Modiano, che avrà anche il ruolo di vicario. Da definire l'incarico dell'ex amministratore delegato di Sanpaolo Alfonso Iozzo che per ora entrerà nel consiglio di amministrazione.

L'operazione ha avuto anche il benestare (la fusione sono state approvate all'unanimità) dei soci esteri delle banche, il Credit Agricole e il Banco di Santander. La banca francese (prima al 18% di Intesa) ha diramato un comunicato con il quale ha approvato «le grandi linee» della fusione, subordinando però la propria luce verde definitiva «alla conclusione di un accordo che salvaguardi e valorizzi gli interessi strategici del Credit Agricole in Italia». Resta invece ancora da capire le intenzioni di Santander. In caso di uscita si porterebbe a casa oltre un miliardo di euro. Comunque i francesi saranno i primi azionisti del nuovo sogget-

to, con il 9,1%, seguiti dalla Compagnia di SanPaolo con 7%, e poi le Generali (4,9%), la Fondazione Cariplo (4,7%), il Santander (4,2%), la Fondazione Cr Padova e Rovigo (3,5%), la Fondazione Cr Bologna (2,7%), il Gruppo Lombardo (2,5%), la Fondazione Cariparma (2,2%) e la Caisse Nationale des Caisses d'Épargne (0,7%).

Ora la fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo-Imi passerà sotto la lente dell'Antitrust italiana e dell'Isvap, l'istituto che vigila sulle assicurazioni. La formalizzazione potrebbe arrivare già la prossima settimana. Solo allora scatteranno i 60 giorni entro i quali Antitrust e Banca d'Italia, secondo le indicazioni previste dalla riforma del risparmio, dovranno esprimersi con un atto unico.



La sede di banca Intesa a Milano. Foto Ansa

## LA STRUTTURA DI GOVERNO

Un modello dualistico che distingue tra gestione e sorveglianza

**La futura banca** che nascerà dalla fusione tra SanPaolo e Intesa sarà governata in base ad un sistema dualistico. Una novità questa resa possibile dall'ultima riforma del diritto societario firmata dall'Udc Michele Vietti. È un modello che si ispira soprattutto alle esperienze franco-tedesche e che punta a distinguere meglio la proprietà dell'istituto dalle funzioni di gestione.

In questo sistema l'assemblea dei soci esercita un solo potere: quello di nominare e revocare il consiglio di sorveglianza. Quest'ultimo organismo, il cui presidente sarà Giovanni Bazoli (attuale presidente di Banca Intesa), avrà il compito di approvare i bilanci e di nominare e revocare i membri del comitato di gestione. Controllerà inoltre gli atti con poteri simili a quelli del collegio sindacale. Inoltre, se lo Statuto lo prevederà, potrà deliberare sulle operazioni strategiche, suoi piani industriali e su quelli finanziari. Il consiglio di sorveglianza è costituito da un minimo di tre membri, di cui almeno uno iscritto nel registro dei revisori contabili.

Il consiglio di gestione, che nei fatti si assomiglia molto al consiglio di amministrazione del modello classico, esercita in esclusiva la gestione dell'impresa, secondo gli indirizzi ricevuti dal consiglio di vigilanza, e nomina l'amministratore delegato. Il consiglio di gestione sarà guidato da Enrico Salza (attuale presidente del SanPaolo) e avrà come amministratore delegato Corrado Passera (attuale amministratore delegato di Banca Intesa). Chi fa parte del consiglio di gestione è escluso dal consiglio di sorveglianza.

# Monte Paschi cerca l'accordo con un colosso assicurativo

Tra i candidati Aegon, Axa e Fortis. Il Cda del 31 esaminerà le proposte per tentare di uscire dall'isolamento

di Bianca Di Giovanni / Roma

**INTESE** Sta nel piano industriale che Giuseppe Mussari esaminerà al Consiglio del 31 la chiave delle «reazioni» senesi alla mossa lombardo-piemontese. E in particolare in quella indicazione di procedere per alleanze strategiche nei diversi business. In questo percorso Rocca Salimbeni è determinata a trovare la via d'uscita dal cul-de-sac in cui si ritrova dopo lo stop dei «colloqui» con Torino e il rischio isolamento in campo italiano. Un «matrimonio» con Capita-

lia sembra destinato a naufragare sugli stessi scogli che si sono frapposti nei contatti con Torino (detto in termini brutali: alla fine Siena non comanderebbe più). Così l'unica strada davvero percorribile sembra un partner straniero, che in Italia lascerebbe il timone dentro le mura senesi. E il partner potrebbe essere proprio quello che un advisor è chiamato a cercare per un'alleanza nelle assicurazioni, prima area di business in cui si sta cercando un'intesa strategica. A Jp Morgan è già stato dato l'incarico di fare le prime selezioni tra compagnie di primo li-

vello in Europa per trovare un socio a Mps Vita. Il socio potrebbe parlare francese (Axa) o anche olandese (in corsa sia il Gruppo Fortis sia Aegon). Nella lista che l'advisor è in procinto di sottoporre a Siena potrebbero comparire anche gli inglesi di Aviva o Prudential, o i belgi della Kbc. Con alcuni di questi soggetti sarebbero già in corso i primi colloqui. L'obiettivo è di svilupparsi come bancassurance con un forte partner europeo.

D'altronde anche l'altra strada già indicata dalle indiscrezioni di stampa indica un «matrimonio» oltre confine, in questo caso con gli olandesi della Abn

Amro. Se il colosso dei Paesi Bassi deciderà di uscire da Capitalia, potrebbe aprire una trattativa con la Fondazione senese, rimasta fuori dai giochi nell'ultimo giro di walzer bancario. In questo caso il gruppo guidato da Groenink potrebbe cedere il controllo di Antonveneta entrando nel gruppo di comando di Rocca Salimbeni. Anche in questo caso, la «testa» italiana del nuovo soggetto resterebbe in terra toscana. Il merger poi assicurerebbe al Monte un «ricco» presidio nel lombardo-veneto, mentre i senesi porterebbero in «dote» una rete di sportelli ben distribuita nel centro-sud. Sostanzialmente resterebbe

«sguarnito» soltanto il Piemonte. Ma queste per ora sono solo congetture. Che potrebbero presto, però, trasformarsi in realtà, vista l'accelerazione imposta dal governatore Mario Draghi al processo di aggregazione interno. La «nuova» Bankitalia esclude piani dirigitici, e lascia alla libertà e all'iniziativa dei soggetti in campo l'onere (e l'onore) di realizzare le operazioni. Sicuramente al governatore piace il matrimonio appena «celebrato» tra Milano e Torino, non fosse altro che per il fatto che libera Draghi da un incubo sempre più ricorrente: l'assalto di altri predatori stranieri maga-

ri proprio alle big del mercato domestico. L'operazione appena annunciata, infatti, ha una connotazione fortemente nazionale: realizzata dalle fondazioni in modo tale che gli azionisti stranieri vengano ridimensionati. Tant'è che gli spagnoli sono fortemente tentati ad abbandonare il campo. È assai improbabile, però, che le nuove pedine destinate a muoversi sullo stivale possano essere solo italiane. Così come Siena guarda all'estero, anche Capitalia avrà non poche difficoltà a trovare un partner dentro i confini. Come dire: i giochi non sono certo finiti. Anzi, molto probabilmente sono appena cominciati.

# Petrolio, il prezzo è troppo elevato

Il re Abdullah dell'Arabia Saudita: la produzione è abbondante

■ L'Arabia Saudita è favorevole a «prezzi moderati» del greggio, malgrado gli enormi profitti che registra grazie ai record che si sono susseguiti sui mercati mondiali. Lo ha assicurato Re Abdullah in alcune dichiarazioni riportate dalla stampa saudita. «La politica petrolifera del regno - ha detto il re al quotidiano pan-arabo Asharq Al-Awsat - risiede nella moderazione dei prezzi. Malgrado i profitti che ci arrivano dal rialzo delle quotazioni, raccomandiamo la moderazione nel prezzo del petrolio». La produzione di petrolio, ha aggiunto, «è abbondante. Per questo sono sorpreso dall'incremento ingiustificato dei

prezzi». L'Arabia Saudita, che produce circa 9,5 milioni di barili al giorno e che è uno dei più importanti esportatori di petrolio del mondo, ha registrato un avanzato record di 57 miliardi di dollari nel 2005. Le dichiarazioni di re Abdullah non mancheranno di avere effetti sul mercato, che si prepara però ad affrontare anche le incertezze dovute alla formazione di una tempesta tropicale che potrebbe minacciare i pozzi del Golfo del Messico. Secondo Lorenzo Bini Smaghi, membro del comitato esecutivo Banca centrale europea, «l'economia europea deve prepa-

rarsi alla prospettiva che il prezzo del petrolio rimanga elevato». Secondo Bini Smaghi la domanda di petrolio è destinata a crescere, soprattutto a causa del forte dinamismo di paesi emergenti come India e Cina, e ciò potrebbe proiettare il prezzo del petrolio a 96 dollari a barile nei prossimi anni. Questo secondo il dipartimento dell'energia Usa. Più prudente la stima dell'Agenzia internazionale per l'energia Onu che indicano un prezzo superiore ai 70 dollari. Con queste premesse ha detto Bini Smaghi lo scenario che si prospetta è consumare meno petrolio e utilizzare nuove fonti energetiche.

# «Più mattoni che macchinari»

Cgia di Mestre: le imprese hanno investito soprattutto in immobili

■ Più immobili che imprese, più speculazione che sviluppo. Nel 2005 le grandi imprese hanno investito più del doppio nel settore delle costruzioni (in valore assoluto 186,5 miliardi di euro) rispetto a quanto investito in macchinari e attrezzature varie (83,5 miliardi di euro). Tra il 2000 e il 2005 i primi investimenti sono aumentati del 60,3%, mentre i secondi sono addirittura scesi del 2,7%, mentre l'inflazione, sempre nello stesso periodo di tempo, è aumentata del +12,7%. L'ufficio studi della Cgia di Mestre ha analizzato i finanziamenti richiesti dalle grandi aziende alle banche secondo la

destinazione economica dell'investimento. Secondo la stessa Cgia di Mestre, si è privilegiato, in larga misura, l'investimento di natura «speculativa», trascurando, invece, di impiegare i finanziamenti all'interno delle aziende per migliorare la competitività e divenire quindi più concorrenziali. Cgia, in una nota, sottolinea come l'andamento degli investimenti in immobili di questi ultimi 5 anni sia stato decisamente condizionato dalle agevolazioni innescate con la cosiddetta Tremonti bis. «È indubbio - commenta Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia di Mestre - che in vista di

scelte politiche importanti come, ad esempio, la riduzione del cuneo fiscale, il Governo non dovrà premiare indistintamente tutte le imprese. Si dovrà tener presente chi ha diversificato i propri investimenti in settori maturi per fare solo ed esclusivamente profitti e chi, invece, ha reimmesso tutto nella propria azienda per renderla più concorrenziale con l'obiettivo di aumentare l'occupazione. Questa nostra analisi dimostra come in questo ultimo quinquennio di grave crisi economica, le grandi aziende italiane siano state più attente alle speculazioni invece di riassetarsi organizzativamente».

domenica 27 agosto 2006

# Nessuno sconto sulla Finanziaria da 35 miliardi

## Bersani: Le riforme per ottenere i risparmi vanno avviate tutte con la manovra 2007

di Bianca Di Giovanni / Roma

**REBUS DEI TAGLI** La spesa pubblica va ridotta, e le riforme per ottenere i risparmi vanno avviate tutte nella finanziaria 2007. Nessuno sconto, nessun prolungamento dei tempi.

A confermare una manovra da 35 miliardi su base annua è il ministro Pier Luigi

Bersani arrivando al meeting di Rimini. Ma la precisazione (che «corregge» un'esterminazione di Luigi Nicolais forse troppo forzata dalla stampa) dura il tempo di qualche ora. Subito dopo è il collega di governo Paolo Ferrero (Rc) a rilanciare sul fronte di una Finanziaria «spalmata» in due anni e concentrata sulle entrate piuttosto che sui tagli alla spesa. Secondo il titolare del welfare la manovra dovrà recuperare le risorse dall'evasione e dall'evasione fiscale e non attraverso

tagli alle spese sociali. In particolare non ci potrà essere alcun taglio alle pensioni». Ancora una volta la maggioranza parla due lingue diverse. Ma su questo punto gran parte della coalizione è schierata con Tommaso Padoa-Schioppa e Romano Prodi, piuttosto che con Ferrero (che non a caso è stato l'unico a non votare il Dpef). «I patti con l'Europa vanno rispettati -

Ma il ministro Ferrero insiste: Manovra «spalmata in due anni» e concentrata sulle entrate

spiega una fonte vicina all'esecutivo - E sia ben chiaro: né Padoa-Schioppa, né Prodi, né Visco vogliono aumentare le tasse. Semmai le vogliono abbassare soprattutto per i redditi più bassi. Perciò la riforma della spesa va fatta». Va fatta però con il massimo grado di concertazione e di dialogo anche all'interno dell'esecutivo. Tant'è che Padoa-Schioppa ha chiesto a ciascun ministro di spesa di portare delle proposte di risparmi da sottoporre al consiglio. Lo stesso Tesoro avrebbe già delineato uno schema, su cui si terrà un vertice lunedì sera con il premier e il sottosegretario di Palazzo Chigi Enrico Letta. Un secondo round di incontri si terrà mercoledì, per giungere giovedì al primo esame delle linee guida da parte del consiglio dei ministri. A settembre partiranno i tavoli con le parti sociali, che dovranno chiudersi una settimana prima di ottobre per consentire il varo della manovra entro il 30 settembre.

Se sui «tagli» (che il centro-sinistra con Padoa-Schioppa preferisce definire riforme di spesa) spicca la «disosnanza» di ferre-



Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa. Foto Ansa

ro, sulle entrate c'è quella di Francesco Rutelli, che chiede cautela sulle rendite (no ad aliquote differenziate sui Bot) e una retromarcia sulla tassa di successione per i più ricchi. Anche a lui replica Bersani: «Credo che staremo nel programma, anzi ritengo che bisogna stare nel programma». E nel programma ci sono ambedue le voci. Anche se aniele Capezone insiste sul

Da lunedì gli incontri per definire le linee guida. A settembre i tavoli con le parti sociali

no alla tassa di successione e sulla cautela sulle rendite. «Perché spaventare tanti cittadini, creando un'atmosfera di paura fiscale? - si chiede - Sarebbe una clamorosa prova di autolesionismo». Certo allo stesso modo ci si potrebbe chiedere: perché spaventare tanti dipendenti pubblici e pensionandi? I sacrifici si dovranno chiedere a tutti, ma soprattutto alle fasce di reddito più alte, come punta a fare la tassa di successione che si sta studiando alle Entrate. Sulla manovra Bersani ha sottolineato che non sarà di tagli ma di riforme della spesa e che il governo è intenzionato a puntare allo sviluppo, anche se «i segnali che vengono da oltre Atlantico, in termini di crescita economica, non sono molto rassicuranti».

# Presidio in fabbrica per tutta l'estate

## È accaduto alla Filatura di Vitalba su cui pende la minaccia di chiusura

di Luigina Venturelli / Milano

Per il settore tessile si tratta, sfortunatamente, di un copione ripetuta in continuazione: un'azienda di filati a tecnologia avanzata e ad alta produttività deve chiudere i battenti perché non competitiva a confronto con le produzioni a basso costo dei concorrenti asiatici. Così anche la Filatura di Vitalba, uno stabilimento in provincia di Potenza con 56 addetti, sembra condannata all'estinzione per sopravvenuta globalizzazione. Ma c'è un elemento che rende particolare la vicenda della fabbrica lucana, appartenente al gruppo Miroglio già proprietario dei marchi Elena Mirò e Motivi: l'eccezionale determinazione dei lavoratori, disposti ad un'intera estate di presidi giorno e notte pur di salvare il proprio futuro occupazionale. È dal 13 luglio, data in cui l'azienda ha annunciato la messa in liquidazione dello stabilimento e l'imminente procedura di mobilità per i dipendenti, che gli operai sono mobilitati senza sosta. Prima sono state decise due settimane di sciopero, poi, quando è scattato il periodo delle ferie estive, invece delle valigie per le vacanze sono state preparate iniziative di lotta sindacale e presidi davanti ai cancelli. «Chiediamo all'azienda di rivedere il piano strategico - spiega Michele Spertudo, segretario regionale della Filtea Cgil - perché non venga dispersa la vocazione industriale e produttiva del

gruppo Miroglio in nome della semplice commercializzazione. Non si tratta di un feroce vecchio ed obsoleto, ma di uno stabilimento tecnologicamente avanzato, sul quale la proprietà ha investito solo due anni fa tre milioni di euro per ammodernare le macchine e costruire un centro di ricerca sui filati». Tanto più che ad imporre un ripensamento è la storia stessa della Filatura di Vitalba, costruita a costo zero grazie ai finanziamenti statali per la ripresa industriale (circa 40 miliardi delle vecchie lire) arrivati dopo il terremoto dell'Irpinia. «Per questo il gruppo Miroglio - continua Spertudo - ha delle responsabilità nei confronti del territorio e dei lavoratori. Anche i risultati economici degli ultimi anni lo confermano». Lo stabilimento di Potenza, infatti, ha chiuso il bilancio del 2005 con 200mila euro di attivo, mentre il fatturato di gruppo ammontava a 35 milioni di euro. Abbastanza per assorbire le perdite di 300mila euro registrate dalla Filatura di Vitalba nei primi sei mesi del 2006 e per scommettere nuovamente sulla produzione. «Siamo in attesa di un incontro con la proprietà per chiarire le prospettive industriali e occupazionali. A tal fine le organizzazioni sindacali hanno chiesto l'impegno attivo del governo, perché sia convocato un tavolo di discussione al ministero dello Sviluppo economico».

**SALDI D'ESTATE E AFFARI D'AUTUNNO.** Solo per chi prenota dalle ore 9 di Lunedì 28/08 alle ore alle 19 di Martedì 29/08 **AURUM** offre nei villaggi mare più belli d'Italia, sconti pazzeschi fino al 70%, ed in più i bambini e i ragazzi fino a 18 anni sono **GRATIS**. Puoi arrivare Domenica o Mercoledì con soggiorni di 3, 4, 7, 10 e 11 notti.

Non farti rubare il posto, chiama subito al numero **199.155.760** o prenota su **www.aurumhotels.it**

PERIODO	CLUB V 2005	SCONTO	PREZZO AURUM 2006
Dal 30/08 al 03/09 (4 notti)	€ 300	60 %	€ 120
Dal 13/09 al 24/09	€ 500	62 %	€ 190
Dal 24/09 al 01/10	€ 470	68 %	€ 150
Dal 01/10 al 05/11	€ 390	67 %	€ 130
Dal 28/12/06 al 02/01/07 (5 notti)	€ 350	31 %	€ 240
Dal 02/01/07 al 07/01/07 (5 notti)	€ 300	60 %	€ 120

PERIODO	AURUM 2005	SCONTO	PREZZO AURUM 2006
Dal 31/08 al 03/09 (3 notti)	€ 500	70 %	€ 150
Dal 10/09 al 20/09	€ 780	40 %	€ 470
Dal 20/09 al 01/10	€ 650	41 %	€ 380
Dal 01/10 al 08/10	€ 600	43 %	€ 340
Dal 08/10 al 05/11	€ 570	54 %	€ 260
Dal 05/11 al 10/12	€ 400	55 %	€ 180
Dal 23/12 al 28/12 (5 notti)	€ 400	55 %	€ 180
Dal 28/12/06 al 02/01/07 (5 notti)	€ 550	24 %	€ 420
Dal 02/01/07 al 07/01/07 (5 notti)	€ 400	50 %	€ 200

PERIODO	AURUM 2005	SCONTO	PREZZO AURUM 2006
Dal 06/09 al 18/10	€ 500	56 %	€ 220
Dal 18/10 al 05/11	€ 430	67 %	€ 150
Dal 28/12/06 al 02/01/07 (5 notti)	€ 400	50 %	€ 200

PERIODO	AURUM 2005	SCONTO	PREZZO AURUM 2006
Dal 30/08 al 03/09 (4 notti)	€ 700	65 %	€ 240
Dal 03/09 al 17/09	€ 850	42 %	€ 490
Dal 17/09 al 01/10	€ 550	49 %	€ 280
Dal 01/10 al 08/10	€ 490	46 %	€ 260
Dal 08/10 al 15/10	€ 450	47 %	€ 240
Dal 15/10 al 05/11	€ 430	53 %	€ 200
Dal 05/11 al 10/12	€ 380	55 %	€ 170
Dal 23/12 al 28/12 (5 notti)	€ 350	56 %	€ 155
Dal 28/12/06 al 02/01/07 (5 notti)	€ 700	48 %	€ 360
Dal 02/01/07 al 07/01/07 (5 notti)	€ 300	50 %	€ 150

PERIODO	CLUB V 2005	SCONTO	PREZZO AURUM 2006
Dal 30/08 al 03/09 (4 notti)	€ 600	66 %	€ 200
Dal 06/09 al 24/09	€ 680	44 %	€ 380
Dal 24/09 al 01/10 (3 notti)	€ 250	82 %	€ 90
Dal 04/10 al 10/10 (6 notti)	€ 700	72 %	€ 190
Dal 08/10 al 15/10	€ 450	38 %	€ 280
Dal 15/10 al 22/10	€ 400	45 %	€ 220
Dal 22/10 al 05/11	€ 350	57 %	€ 150
Dal 23/12 al 28/12 (5 notti)	€ 300	48 %	€ 155
Dal 28/12/06 al 02/01/07 (5 notti)	€ 470	38 %	€ 290
Dal 02/01/07 al 07/01/07 (5 notti)	€ 300	50 %	€ 150

PERIODO	CLUB V 2005	SCONTO	PREZZO AURUM 2006
dai 17/09 al 24/09	€ 600	60 %	€ 240
dai 24/09 al 01/10	€ 500	56 %	€ 220
dai 01/10 al 08/10	€ 490	63 %	€ 180
dai 08/10 al 05/11	€ 400	60 %	€ 160

PERIODO	CLUB V 2005	SCONTO	PREZZO AURUM 2006
Dal 10/09 al 17/09	€ 700	50 %	€ 350
Dal 17/09 al 24/09	€ 620	61 %	€ 240
Dal 24/09 al 08/10	€ 450	64 %	€ 160
Dal 08/10 al 05/11	€ 250	48 %	€ 130

PERIODO	AURUM 2005	SCONTO	PREZZO AURUM 2006
Dal 03/09 al 10/09	€ 980	43 %	€ 560
Dal 10/09 al 17/09	€ 780	52 %	€ 370
Dal 17/09 al 22/10	€ 580	55 %	€ 260
Dal 22/10 al 05/11	€ 500	56 %	€ 220
Dal 05/11 al 10/12	€ 400	55 %	€ 180
Dal 28/12/06 al 02/01/07 (5 notti)	€ 700	50 %	€ 350
Dal 02/01/07 al 07/01/07 (5 notti)	€ 300	43 %	€ 170

## Grand Hotel Olympic

In Via Cola di Rienzo  
CENTRALISSIMO, a  
POCHI METRI da  
PIAZZA SAN PIETRO e  
da PIAZZA DEL POPOLO  
Prezzo, a persona, al giorno, in  
camera doppia con prima colazione:  
Dal 28/08 al 10/09 da € 35  
Dal 10/09 al 31/10 da € 50

## PROPOSTE VIAGGIO SE VIAGGI DA ROMA

FAVIGNANA VOLO A/R da 170 € INCLUSO TASSE e TRASFERIMENTI  
CALABRIA VOLO A/R da 180 € INCLUSO TASSE e TRASFERIMENTI  
PANTELLERIA VOLO DIRETTO da 252 € INCLUSO TASSE e TRASFERIMENTI  
ALGHERO VOLO A/R da 170 € INCLUSO TASSE e TRASFERIMENTI

## SE VIAGGI DA MILANO

CALABRIA VOLO A/R da 175 € INCLUSO TASSE e TRASFERIMENTI  
FAVIGNANA VOLO A/R da 190 € INCLUSO TASSE e TRASFERIMENTI  
PANTELLERIA VOLO A/R da 200 € INCLUSO TASSE e TRASFERIMENTI  
NAPOLI VOLO A/R da 175 € INCLUSO TASSE e TRASFERIMENTI  
ALGHERO VOLO A/R da 188 € INCLUSO TASSE e TRASFERIMENTI

## INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI

Tel. 199.155.760 fax 199.199.502 (da tutta Italia 0,14 Eur/min).  
info@aurumhotels.it o vai su [www.aurumhotels.it](http://www.aurumhotels.it)  
ed entra nei nostri alberghi con lo spettacolare effetto 3D. Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizioni, spese pratica, tessera club ecc.).

Gli animatori Aurum, in tutti i periodi, allietano gli ospiti con intrattenimenti serali e dal 18/06 al 11/09 con ricco programma sportivo, ludico e per bambini. In tutti gli Aurum trovi camere dotate di Tv color, aria condizionata, frigobar, cassaforte, asciugacapelli e tutti i confort. Le offerte sono valide solo per chi prenota dalle ore 9 di Lunedì 28/08/06 alle ore 19 di Martedì 29/08/06.

Le offerte sono a persona, 7 notti, pensione completa, in camera doppia con acqua e vino ai pasti. Supplemento camera vista mare: euro 10, al giorno, a persona.

# La Provocazione

A Glasgow, il portiere del Celtic, squadra cattolica della città, è stato diffidato per aver «turbato l'ordine pubblico», provocando i tifosi protestanti dei Rangers anche con il segno della croce. La Chiesa cattolica ha definito l'evento «allarmante e preoccupante»



Formula 1 13,40 Rai 1



Atletica 16,55 Rai 3

## IN TV

■ **10,30 SkySport1**  
Calcio, Chivas-Houston  
■ **12,15 SkySport1**  
Calcio, Manch. C.-Arsenal  
■ **12,45 Eurosport**  
Canottaggio, Camp. mond.  
■ **13,40 Rai 1**  
Formula 1, GP di Turchia  
■ **15,00 SkySport1**  
Calcio, A.Villa-Newcastle  
■ **15,00 Eurosport**  
Canottaggio, Camp. mond.  
■ **16,30 Eurosport**  
Equitazione, Giochi mond.

■ **16,55 Rai 3**  
Atletica, Meeting di Rieti  
■ **17,00 SkySport1**  
Calcio, Blackburn-Chelsea  
■ **20,00 SkySport1**  
Beach Soccer  
■ **20,35 Rai 1**  
Rai TG Sport  
■ **21,00 SkySport1**  
Calcio, St.Etienne-Lens  
■ **23,00 SkySport2**  
Rugby, N.Sharks-W.Prov.  
■ **23,25 Rai 2**  
La Domenica Sportiva

# Rimonta da campioni, la supercoppa all'Inter

Sotto di tre gol i nerazzurri recuperano e nei supplementari infilano una sciagurata Roma

di Alessandro Ferrucci

## GRANDE SPETTACOLO ALLA SCALA

del calcio. Con la 19ª edizione della Supercoppa italiana vinta dall'Inter ai supplementari, dopo che i tempi regolamentari erano finiti in goleada (3-3). A decidere la gara è una rete su punizione di Luis Figo che, al 94',

sorprende un colpevole Doni con una splendida e maliziosa palombella sul palo «coperto» dal portiere brasiliano. E se per alcuni il trofeo è l'ultima appendice della scorsa stagione, i valori espressi in campo rispecchiano esattamente l'andamento dell'ultimo campionato. I giallorossi, infatti, nel gioco sono ancora l'undici che ha stupito nel girone di ritorno, mentre i nerazzurri denunciano delle lacune nella costruzione della manovra. Lacune sopperite da un collettivo incredibile. Differenza che appare evidente sin dai primi tocchi di palla. Con la Roma che gioca a memoria, affidandosi al solito 4-2-3-1 che non lascia punti di riferimento in attacco (Totti, in teoria, è l'unica punta). E l'Inter che risponde con il classico 4-4-2 con la coppia d'attacco composta da Adriano e Ibrahimovic e un centrocampo stellare formato da Figo, Vieira, Cambiasso e Stankovic. Ma chi parte all'attacco sono gli ospiti che mettono in difficoltà i padroni di casa con velocissime ripartenze e triangolazioni che lasciano di stucco sia la coppia di centrali di difesa (Samuel e Materazzi) sia i due laterali (Grosso e Zanetti). E la Roma ne approfitta realizzando tre reti nell'arco di appena venti minuti (Mancini e una doppietta di Aquilani). Per l'Inter sarebbe notte fonda. Ma a lasciare acceso un barlume di speranza ci pensa, sul finire del tempo, un'incomata di Vie-

**INTER** 4  
**ROMA** 3

**Inter:** Toldo, J.Zanetti, Samuel, Materazzi, Grosso (dal 9' st Maicon), Stankovic, Vieira, Cambiasso, Figo, Adriano (dal 16' st Crespo), Ibrahimovic

**Roma:** Doni, Panucci, Mexes, Chivu, Cufre, Aquilani (dal 36' st Tonetto), De Rossi, Mancini, Perrotta, Taddei (dal 21' st Cassetti), Totti (dal 27' st Mido)

**Arbitro:** Sacconi

**Reti:** al 13' pt Mancini, al 25' e al 34' Aquilani, al 44' Vieira, al 20' st Crespo, al 29' st Vieira, al 4' 1° ts Figo

**Ammoniti:** Vieira, Taddei, Maicon, Cambiasso e Mido.

**Espulso:** Chivu

ra su punizione di Figo (tra i migliori). Luce che illumina anche la ripresa, quando l'Inter ci crede e con Crespo (entrato al posto di un evanescente Adriano) accorcia ulteriormente le distanze. Per la Roma è il crollo (più fisico che mentale) per la squadra di Mancini è adrenalina pura. Parte, così, l'assedio dei padroni di casa che «rinchiudono» nella propria area i giallorossi, costretti solo a difendere. Figo, Maicon e Stankovic creano più di un problema, ma è Viera a pareggiare con un cross di Ibrahimovic messo al centro da sinistra. Sacconi (ottimo il suo arbitraggio) fischia la fine dei tempi regolamentari, ma è chiaro che i successivi 30 minuti sono solo una formalità per permettere all'Inter di portare a casa la Supercoppa. È troppo forte la superiorità fisica, psicologica (e anche tecnica) nerazzurra per credere in una sorpresa giallorossa.



Patrick Vieira abbracciato dai compagni dopo il gol del pareggio Foto Matteo Bazzi/Ansa

**CALCIOPOLI** Il ricorso al Tar potrebbe essere ritirato se «avrà risposte da governo e Coni». Pena confermata alla Reggina, ridotta all'Arezzo

## La Juventus cerca una via d'uscita

di Luca De Carolis

La Corte federale conferma la penalizzazione di 15 punti per la Reggina e fa uno sconto all'Arezzo (da -9 a -6 in B), mentre la Juventus si dice disposta a ritirare il ricorso al Tar. Ieri il collegio presieduto da Piero Sandulli ha confermato quasi tutte le sanzioni comminate in primo grado dalla Caf: due anni e mezzo di squalifica per il presidente dei calabresi Foti, tre per l'ex designatore dei guardalinee Gennaro Mazzei e per il segnalinee Titomanlio. L'ex addetto agli arbitri del Milan Meani dovrà invece scontare 3 mesi di inibizione, mentre i ros-

soneri dovranno pagare un'ammenda di 10.000 euro. Furibonda la Reggina, che parla di «decisione ingiusta e iniqua» e promette di fare ricorso «in tutte le sedi competenti». Insoddisfatto, nonostante la riduzione, anche l'Arezzo. «La sentenza è ancora inadeguata, faremo ricorso alla Camera di conciliazione del Coni», spiegano dal club. Altro lavoro in vista quindi per i giudici del Coni, che il 29 discuteranno i ricorsi di Milan, Fiorentina e Treviso. Possibile uno sconto per i viola, rimasti in A con -19. La linea della Figc è quella di ridurre le pe-

ne ai club per evitare ricorsi al Tar del Lazio, dove il 1° settembre è prevista l'udienza straordinaria per la Juventus. Che ora però pensa un clamoroso passo indietro, come spiega l'avvocato Riccardo Montanaro: «La Juventus è pronta a ritirare il ricorso al Tar se avrà delle risposte da parte del Governo e del Coni. Adesso che abbiamo compiuto tutti i passi possibili, ce ne aspettiamo uno da parte delle istituzioni, una semplice presa d'atto dei problemi conseguenti, che toccano tutto il calcio e non solo la Juventus». Montanaro si spinge oltre, indicando la camera di arbitrato del Coni come «possibile sede

del confronto. La Juventus potrebbe fare ricorso e poi transigerlo (ossia raggiungere un accordo con la Figc, ndr)». I bianconeri insomma hanno capito che la scelta del muro contro muro con la Figc è troppo rischiosa: e lanciano segnali di pace. Il club è disposto ad accettare la serie B, in cambio di un piccolo sconto sui 17 punti di penalità e la revoca di alcune pene accessorie (le 3 giornate di squalifica del campo) e punta a ricucire i rapporti con il commissario straordinario della Figc Guido Rossi grazie a una mediazione politica. Perché la guerra del calcio è durata davvero troppo.

**NAZIONALE** Italia-Lituania  
Oggi le convocazioni

## Totti a Donadoni «Tornerà azzurro Ma non adesso»

Totti tornerà in azzurro, ma non per ora. E intanto Donadoni prepara già il ritorno di Antonio Cassano in Nazionale. A 24 ore dalle prime convocazioni «vere», per gli impegni ufficiali dell'Italia (con la Lituania, sabato a Napoli e il 6 a Parigi contro la Francia) il ct sta completando il suo giro di ricognizione per verificare condizione e disponibilità del gruppo di Germania 2006 e varare eventualmente nuovi innesti. Ieri Donadoni si è intrattenuto per una mezz'ora a colloquio con Francesco Totti nel ritiro della Roma, a Milano. Il giallorosso ha confermato di esser pronto a tornare in Nazionale nonostante i propositi di ritiro espressi in Germania, ma solo quando avrà pienamente recuperato la forma dopo l'infortunio e il faticoso rientro. Dunque, Donadoni e Totti hanno stabilito di saltare l'appuntamento con Lituania e Francia, prime due partite di qualificazione agli Europei. Ct e giocatore si risentiranno nelle prossime settimane per verificare passo passo il rientro di Totti. Ma non è escluso che il ritorno avvenga in tempi non brevissimi, addirittura dopo gli impegni di qualificazione di ottobre, ovvero nel 2007. Intanto Donadoni è pronto a richiamare Cassano, le cui condizioni di forma sono state giudicate buone durante la partita del Real visionata dal ct. L'attaccante merengue dovrebbe però coprire la casella di Del Piero, che ieri ha confermato di avere alte probabilità di non rientrare in questo giro di Nazionale. D'altra parte, il ritorno dell'ex romanista è stato anche al centro della chiacchierata tra Donadoni e Totti. Il ct aveva colto le indiscrezioni su possibili screzi ma Totti ha chiarito di non aver alcun problema a ritrovare Cassano in azzurro.

**COPPA ITALIA** Napoli-Juve richiama il pubblico delle grandi occasioni

## Al San Paolo sfida dal sapore antico

Grande attesa a Napoli per la sfida di stasera. Quella che arriva è una Juventus ferita e vogliosa di riscatto e per questo, la gara di Coppa Italia del San Paolo acquista un sapore particolare. Allo stadio partenopeo sono attesi 70mila spettatori, per il primo «vero» incontro - dopo il confronto nel trofeo Moretti dell'11 agosto - tra le due formazioni che, almeno in attesa dell'esito del ricorso juventino al Tar, sono attese tra le grandi protagoniste del campionato cadetto. Serata di stelle, stasera, a Fuorigrotta: scenderanno in campo giocatori mondiali del calibro di Gigi Buffon, a cui l'azzurro Calaiò sogna di far gol; Del Piero, Nedved, Camoranesi.

E nella mente dei tifosi ci sono i tanti Napoli-Juventus del passato, quando al San Paolo ci si giocava anche lo scudetto e si fronteggiavano campioni del calibro di Platini e Maradona. L'ultima partita giocata da azzurri e bianconeri fu l'11 febbraio 2001, e finì 3-0 per i torinesi con reti di Kovacevic, Inzaghi e Del Piero. In panchina sedevano Carlo Ancelotti ed Emiliano Mondonico. Da allora tanta acqua è passata sotto i ponti. La prima società a tribolare è stata quella azzurra; in un primo momento con la retrocessione in serie B e poi con il fallimento che l'ha vista ripartire dalla serie C. Ora il Napoli è in B insieme con la blasonata Juventus, ed en-

trambe le formazioni tengono a dimostrare il loro valore ed a vincere la partita, sfida a eliminazione diretta che vale la prosecuzione del torneo. Ecco, allora, che i tecnici Edy Reja e Didier Deschamps affilano le armi. Il Napoli dovrebbe scendere il campo con il 4-3-1-2, mentre ci sono problemi per il mister bianconero: Trezeguet infortunato e Zalayeta non rientrato dall'Uruguay potrebbero creare problemi di formazione a Deschamps. Del Piero, inoltre, non ha ancora i 90 minuti nelle gambe, mentre Palladino è ancora in convalescenza e quindi l'unico attaccante di ruolo disponibile al momento è Bojinov.

## BREVI

### Calcio

Coppa Italia, oggi in campo anche Lazio e Samp

Questo il programma: Messina-Lazio; Genoa-Modena; Bologna-Sampdoria; Crotone-Reggina; Brescia-Cagliari; Arezzo-Udinese; Napoli-Juventus; Triestina-Atalanta.

### Ciclismo

Giro del Veneto, vince Rinaldo Nocerini

L'aretino si è aggiudicato la 78ª edizione del Giro del Veneto, battendo allo sprint Raffaele Ferrara e Sergio Marinangeli.

### Tennis

Wta New Haven, vince la Justine Henin-Ardenne

La belga ha vinto per abbandono dell'americana Lindsay Davenport sul 6-0, 1-0 del secondo set.

### Lutto

Basket donne, incidente mortale per la Pazzali

Paola Mazzali, 32 anni, è morta in un incidente stradale mentre stava percorrendo l'autostrada del Brennero.

## ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Sabato 26 agosto

NAZIONALE	45	46	51	84	63
BARI	3	29	35	34	60
CAGLIARI	6	62	31	9	12
FIRENZE	55	15	29	48	60
GENOVA	28	89	87	47	12
MILANO	83	12	8	28	47
NAPOLI	14	62	61	38	75
PALERMO	62	1	26	39	88
ROMA	9	80	55	70	57
TORINO	86	67	81	89	77
VENEZIA	79	42	4	77	83

## I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar

	3	9	14	55	62	83	79	45
Montepremi	4.031.887,28							
Nessun 6 Jackpot	€	46.890.931,77	5 + stella					
Nessun 5+1	€		4 + stella	€ 37.418,00				
Vincono con punti 5	€	38.398,93	3 + stella	€ 1.031,00				
Vincono con punti 4	€	374,18	2 + stella	€ 100,00				
Vincono con punti 3	€	10,31	1 + stella	€ 10,00				
			0 + stella	€ 5,00				

# Ruggito delle rosse Massa in pole Schumi accanto

## Gp di Turchia, prima fila tutta Ferrari Alonso terzo, ma scommette sulla gara

di **Lodovico Basalù**

**SGARBO IN FAMIGLIA** e prima pole in carriera per Felipe Massa, brasiliano con nonni di Cerignola in forze alla Ferrari. Che precede sull'impegnativo Otodrom di Istanbul il più quotato compagno di squadra, Michael Schumacher. Anche grazie a un paio di er-

rori commessi dal tedesco nelle ultime tornate. Dietro le due Renault di Fernando Alonso e Giancarlo Fisichella, con il romano afflitto da problemi di messa a punto del motore "blue de france" e con la spada di Damocle della retrocessione. Per una volata finale che si annuncia in ogni caso elettrizzante, nei cinque gp che restano in calendario. Senza peraltro dimenticare le polemiche, dopo il divieto di utilizzare il "mass damper" (un ammortizzatore centrale anteriore che diminuisce le vibra-

zioni sui cordoli), inventato dalla Renault, copiato da tutti gli altri e infine giudicato irregolare dalla Fia. Le proteste dei francesi - e quelle di Flavio Briatore - sono state già ampiamente battute dalle agenzie dopo la sentenza di Parigi, datata 23 agosto 2006. E allora cerchiamo di goderci un Gp di Turchia comunque combattuto, dove le Ferrari si schierano con inedite ruote carenate posteriori, che già hanno scatenato proteste da parte degli altri team. Sulla griglia pochi millesimi separano Alonso da Schumacher. Con lo spagnolo che parte pur sempre con dieci punti di vantaggio sul fenomeno di Maranello. Rabbuiato, ombroso, insoddisfatto. Perché a quasi 38 anni è sempre un cavallo di razza. Incapace di cedere il passo. Di mollare la presa. Al

di là di quanto annuncerà Montezemolo a Monza in merito ai piloti 2007. «Non ho certo fatto un giro convincente - ha ammesso infatti il Kaiser -. Ma la situazione è ben diversa dall'anno scorso. Ora la macchina è sincera, facile, intuitiva. Felipe Massa? Sono contento per lui. So bene cosa significhi per un pilota la prima pole position». Non nasconde del resto la propria soddisfazione il giovane paulista, il cui cartellino appartiene a Nicholas Todt, figlio del Direttore Generale della Ferrari: «Mi faccio i complimenti da solo. Il circuito di Istanbul è durissimo. La Ferrari sta però facendo uno sforzo eccezionale. E sono contento di dare il mio apporto ai massimi livelli. Un grazie lo dico anche a mio padre. Senza il suo aiuto, oggi, non sarei al volante di una F1».

**Il brasiliano entusiasta perché «il circuito è durissimo»**  
**Fernando: «Oggi sarà diverso»**



Michael Schumacher e Felipe Massa felici al termine delle prove Foto di Daniel Maurer/Ap

Getta però acqua sul fuoco Alonso, somnion come sempre: «È vero, sono terzo. Ed è altrettanto vero che con queste condizioni e con la temperatura elevata l'accoppiata Ferrari-Bridgestone è imbattibile. O quasi. Però c'è anche la gara. Dove le mie possibilità sono intatte, persino in termini di vittoria. Sì, Schumacher mi alita sul collo. Ma la pressione è parte integrante nel mondo della F1, fa parte insomma del gioco». Per quel che riguarda "gli altri", in terza fila partono Nick Heidfeld (Bmw) e Jenson Button (Honda), vincitore tre settimane fa in Ungheria. Dietro la McLaren-Mercedes di Raikkonen e l'altra Bmw, affidata al polacco Kubica. Retrocesso dal quinto al quindicesimo tempo Ralf Schumacher, a causa della rottura del motore della sua Toyota.

### DIETRO LE QUINTE

**Michael: «Auguri a Felipe, molto veloce»**

«La macchina andava molto bene, ma per qualche ragione non sono riuscito a tirare fuori il massimo. Ho fatto un paio di errori alla curva 1 ed ho dovuto rinunciare ad un giro lanciato. Comunque Felipe è stato molto bravo, non so se sarei riuscito a recuperargli il distacco che ci separa». Lo ha detto Michel Schumacher commentando la prima fila tutta rosse Ferrari in cui per la prima volta è Massa ad essere in pole position. Partire dal secondo 'slot' sulla pista a volte è uno svantaggio. «Su molti tracciati è così, tanto che in certi casi è meglio essere terzi che secondi - ha detto Schumi - Avrei certamente preferito essere in pole e essere dalla parte pulita, ma in realtà conosciamo poco di questo circuito e non so quanta sia la differenza tra i due lati della partenza. Comunque sono in prima fila e a me va bene così». Ralf Schumacher che in pista aveva ottenuto il quinto tempo in 1'27"569, partirà in realtà in ottava fila dal quindicesimo posto per la penalizzazione di 10 posizioni inflittagli per aver cambiato il motore della sua Toyota l'altro ieri dopo le libere.

## CANOTTAGGIO Mondiali Un'oro per l'Italia

Un oro nell'otto pesi leggeri e un argento nel due con. In più il significativo quarto posto nel singolo leggero di Erika Bello. L'Italia dei remi fa la sua bella figura ai mondiali di canottaggio in corso in Inghilterra. La medaglia più preziosa l'ha conquistata l'ammiraglia azzurra che ha confermato il titolo vinto un anno fa a Gifu in Giappone. Cinque i superstiti di quella impresa (Vicek, Scala, Savriè, Goretti e il capovoga Gabriele) a cui sono riusciti ad aggiungere un contributo decisivo Tuccinardi, La Padula, Sancassani e il timoniere Lenzi. Di grande intensità la gara. L'Italia, seconda ai 1000 metri con un minimo ritardo dalla Danimarca, è passata al comando ai 1200 ed al termine è riuscita a prevalere su Germania e Polonia. Spettacolare anche l'argento del due con. Gli azzurri Dario Cerasola e Francesco Gabriele (con al timone Andrea Riva), quarti alla boa dei primi 500 metri, sono riusciti a recuperare fino ad arrivare dietro soltanto alla Serbia. Le tre specialità in cui ieri gli azzurri hanno ben figurato non sono, però, specialità olimpiche. Per forza di cose, quindi, l'immediato futuro dovrà orientarsi su altri obiettivi. Oggi l'Italia sarà impegnata in sei finali sempre con remi maschili: quattro con, quattro di coppia, otto senior, due senza, doppio e quattro di coppia pesi leggeri. Le speranze maggiori vengono da quest'ultima barca (campione uscente), dall'otto senior (vice-campione), e dal doppio pesi leggeri che ha dominato le semifinali e quest'anno ha vinto la classifica finale di Coppa del mondo.

Franco Patrizi

## MONDIALI DI BASKET Negli ottavi azzurri battuti 71-68. Rimonta finale sprecata per gli errori ai liberi. Basile: «È colpa mia». Recalcati lo consola L'Italia si ferma contro la Lituania: a casa fra le lacrime

di **Massimo Franchi**

**LA PREMIATA** cooperativa di Carlo Recalcati questa volta si è dovuta arrendere. Quel saggio di Teo Soragna

sintetizza alla perfezione: «È stata la peggiore fine di un bel mondiale». La Lituania rimanda a casa gli azzurri da un Mondiale in cui avevano avuto solo elogi e che rimane comunque positivo. L'ibrida nazionale messa in piedi per necessità da Recalcati all'alba italiana di ieri ha mostrato i suoi limiti. Si parlerà tanto dei 3 liberi del pareggio sbagliati da un distrutto Basile sulla sirena, oppure di quello fallito da Belinelli (sempre per il pareggio) 6 secondi prima.

La partita era stata persa molto prima e a rimetterla in piedi era riuscito solo il grande cuore dei vari Di Bella, Rocca e Mordente più l'unico lampo di classe cristal-

lina in 40' opachi di Marco Belinelli. Troppo poco per battere una Lituania in progresso che ha avuto in Macijauskas il vero killer della partita: suoi gli 8 punti che hanno scavato il solco decisivo dal 52-54 al 54-62 a 5' dalla sirena. Fino a lì si era andati avanti sul binario del perfetto equilibrio con i lituani smaniosi di vendicare la bruciante sconfitta nella semifinale olimpica di Atene. Coach Sireika aveva preparato la partita nel migliore dei modi: i nostri tiratori venivano francobollati financo dai centri Lavrinovic e Songaila pur di non dar modo loro di sparare liberi dall'arco. In questo modo Basile, Belinelli e Soragna non riuscivano ad entrare in partita e la maggior libertà lasciata a Rocca, Gigli e Marconato valeva la candela per il piano tattico baltico. Senza le solite triple gli azzurri non riuscivano mai ad accendersi e a mostrare la faccia che aveva incantato pure i mostri Nba. Arrivati sull'orlo del ba-



La panchina azzurra delusa al termine della gara Foto di Lucy Nicholson/Reuters

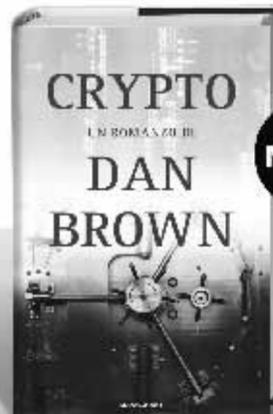
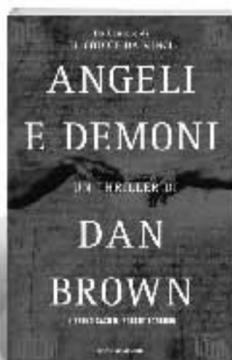
ratro (56-65 a 4'29" dalla fine) Recalcati trovava la reazione grazie a 4 punti (triplo con fallo) di Mordente, da una palla rubata di Di Bella e da cinque punti filati di Belinelli. Il quasi miracolo non si avverava per l'imprecisione dalla lunetta: 6 su 19 nei liberi con un solo centro negli ultimi 9 tentativi (sprecati 2 da Rocca, 3 Belinelli e

3 da Basile) nei 99 secondi finali. Ma allo stesso modo per i rimbalzi regalati quando anche ai lituani tremavano polsi e gambe dalla linea soprannominata della carità. Gli ultimi 7 secondi sono da thriller. Belinelli potrebbe impattare a quota 69. Sulla rimessa a metà campo dopo il time out Recalcati ordina un fallo su Kleiza

che difatti sbaglia due volte ma sul rimbalzo la palla arriva a Songaila, fin lì precissimo in lunetta, che imita il compagno con due palle. Gigli però si addormenta e Lavrinovic correge per 68-71 a 4". Ora serve una tripla ma i lituani fanno fallo subito mandando in lunetta Belinelli a 2". Il 20enne manca subito il primo e allora deve sbagliare il secondo per sperare nel rimbalzo. L'impossibile accade con la palla che finisce a Basile fuori dall'arco che trova il fallo ingenuo di Macijauskas e tre liberi dalla provvidenza sulla sirena. Li sbaglia tutti e si mette a piangere. Tutti lo rincuorano ma il capitano pensa a lasciare la Nazionale. «Questo mondiale per me è stato un disastro, questo gruppo può fare senza di me». Dopo il capolavoro nella partita inaugurale contro la Cina (27 punti, più di quanti ne ha fatti nelle altre 5 partite) si sente di aver tradito: «Ho ricevuto tanti elogi nella mia carriera quando

c'era da prenderli. Adesso è giusto che la... merda la prenda tutta io». Ma Recalcati, che in conferenza stampa gli siede accanto lo rincuora: «Non vorrei che prendesse decisioni affrettate adesso. Se lui vuole la sua esperienza in nazionale va avanti». Poi il ct commenta la partita («Con i liberi sbagliati si è vista tutta la nostra inesperienza: purtroppo quando dicevamo che venivamo qui per fare esperienza non dicevamo bugie») e il Mondiale («Usciamo più per demerito nostro che per merito degli avversari. Ma questo per noi resta comunque un bel mondiale». L'anno prossimo lo aspetta l'Europeo in Spagna per arrivare a Pechino con Belinelli e, finalmente, Bargnani. Nei quarti la Lituania troverà la corazzata Spagna (87-75 senza problemi sulla Serbia), mentre l'Argentina (79-62 sulla Nuova Zelanda) se la vedrà con la Turchia di Tanjevic (90-84 sulla Slovenia).

## NON AVETE ANCORA LETTO DAN BROWN?



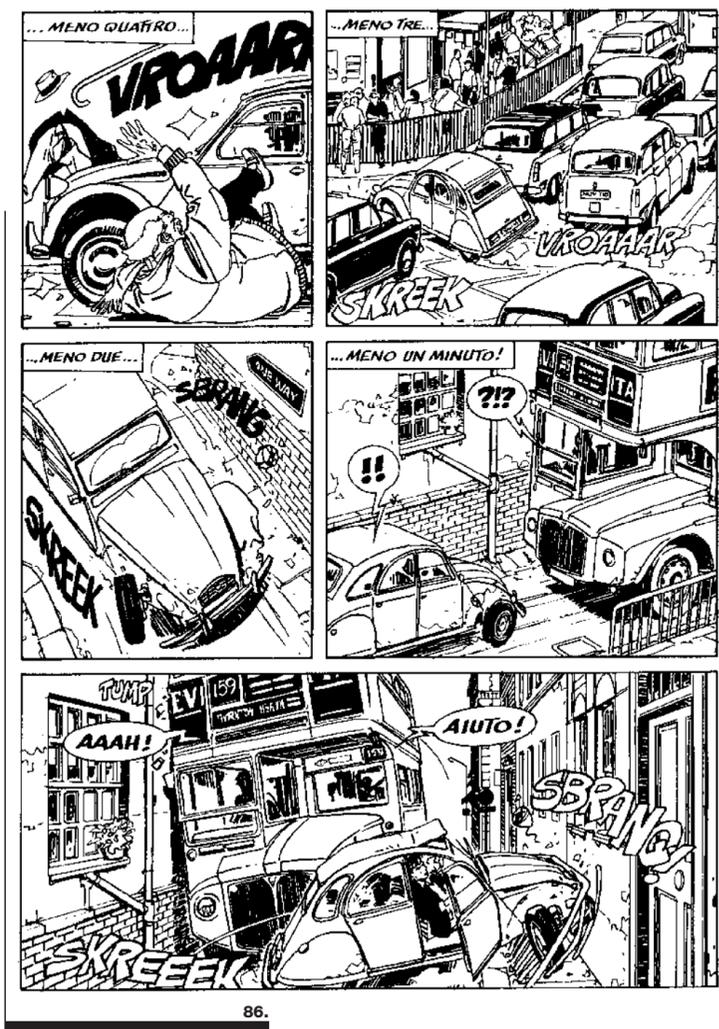
Finalmente in **OSCAR MONDADORI**

**MONDADORI**  
www.mondadori.it

# DYLAN DOG ZED

## CHE COSA È SUCCESSO

Tornati alla realtà quotidiana, dopo l'avventura nella realtà alternativa della terra di Zed, Dylan e Mac incontrano Groucho. Dylan all'improvviso si rende conto che sono le 10 e mezza del giorno 4: manca soltanto mezz'ora allo scoppio di una bomba piazzata sulla sua auto (ce l'aveva messa Pat, un militante dell'Ira, in una delle scorribande tra i tempi alternativi di Zed). E con uno stratagemma s'impossessa di un'auto e corre sul luogo del possibile attentato.



Continua

# Gene

GNOCCHI TRASFORMA «QUELLI CHE IL CALCIO»  
TRA IMMIGRATI E PALLONI MORALIZZATI

Prendi un immigrato e fagli un test di italianità. Dopo prendi un italiano e gli fai un altro test, per vedere se può sostituire nel paese d'origine l'immigrato che è venuto nel nostro paese... fin qui, Gnocchi. Per la verità, aggiungiamo noi, si dovrebbe pure fare il test di lingua e cultura italiana agli stessi italiani, metà dei quali verrebbero successivamente cacciati dallo stivale. Scherzi a parte, Gene in arte Gnocchi annuncia le novità di rilievo della nuova edizione di *Quelli che il calcio*, al via il 3 settembre, una settimana prima della partenza del campionato. Tra queste sventa una sua rubrica sull'immigrazione (c'è da credergli?), per trasformare la trasmissione-tormentone



di Simona Ventura in una sorta di «magazine» sempre più alleggerito di calcio e più votato all'attualità varia ed eventuale. Gene giura che vestirà i panni di un celebre inviato di un tg nazionale, per parlare di esodo/controsodo, di intercettazioni e di liberalizzazioni. Il tutto - in teoria - arricchito con interviste a tutti i protagonisti di calciopoli, compresi Moggi e Carraro. «L'idea di base è di fare una specie di corso di moralizzazione per il calcio che riparte da zero. Lezioni settimanali su come si devono comportare segnalinee, arbitri, direttori sportivi e così via». Confermati i numeri di Max Giusti, Lucia Ocone, Maifredi e Galeazzi eccetera, rimane da segnalare l'unica vera notizia: è da sei anni che Ventura e Gnocchi conducono insieme *Quelli che il calcio*. Che vorrà dire? Che non si inventa niente di nuovo in Rai da tempo immemorabile?

Roberto Brunelli

**SET INFUOCATO** A Londra si gira «Brick Lane», film tratto dal bel romanzo della scrittrice anglo-bengalese Monica Ali, ma la comunità dal Bangladesh s'infuria e blocca le riprese: perché si parla di una ragazza che vuol rompere con la tradizione

di Lorenzo Buccella / Segue dalla prima

**L**a stessa Brick Lane, calamita dell'immigrazione proveniente dal Bangladesh e punto focale del bel romanzo della «traditrice» Monica Ali, in Italia pubblicato tre anni fa dalla Marco Tropea Editore con il titolo di *Sette mari tredici fiumi*. Come spesso accade, all'exploit editoriale ecco di seguito la capriola cinematografica affidata alla regista Sarah Gavron. Ma stavolta, lo ha raccontato *L'Espresso*, la strada-simbolo dell'East End londinese viene assediata ed è costretta a rivivere scenograficamente dentro le stanze segrete di



Una veduta della via londinese Brick Lane, cuore della comunità bengalese

**I FILM** Da «My Beautiful Laundrette» all'Italia Amori e divieti multietnici A Londra è un genere

In Inghilterra, è ormai diventato una sorta di genere consolidato. L'affresco multietnico, spesso riversato nelle forme più o meno graffianti della commedia, è pronto a inseguire le frizioni quotidiane che si vengono a creare in una convivenza segnata dalle immigrazioni più disparate.

**My Beautiful Laundrette** di Stephen Frears (1985). Il soggetto e la sceneggiatura sono dello scrittore anglo-pakistano Hanif Kureishi. Qui, una storia dove l'amore omosessuale s'intreccia su un fondale di frizioni multirazziali, trovando casa in una lavanderia a gettoni e invertendo i rapporti tradizionali che legano immigrati e gente del posto.

**East is east** di Damien O'Donnell (1999). Nei sobborghi della Manchester anni settanta, la turbolenta quotidianità di una famiglia pakistana divisa tra il rispetto delle tradizioni d'origine imposte dal padre e i desideri giovanili dei sette figli che vorrebbero affrancarsi. Uno scontro generazionale che divarica Oriente e Occidente con le pinze di uno humour velenoso.

**Sognando Beckham** di Gurinder Chandra (2002). Più all'acqua di rose, stavolta il contrasto tra la piccola Jess e i suoi familiari d'origine indiana. Lei vorrebbe giocare a calcio, per i genitori è inammissibile. Un colorato matrimonio conclusivo farà collimare i desideri di tutti nel più classico degli happy end. **Un bacio appassionato** di Ken Loach (2004). La Glasgow dei giorni nostri e il conflitto culturale e religioso che separa i mondi di due giovani innamorati. Lui pakistano di seconda generazione, lei irlandese cattolica. Accidentata vicenda che per una volta il buon Loach chiude cucendo gli strappi in un finale, per lui, decisamente inedito.

E se in Germania troviamo pellicole come **La sposa turca** di Fatih Akin (Orso d'oro alle Berlinale 2004), in Svezia contaminazioni libanesi grazie allo **Jalla! Jalla!** di Josef Fares (2001), tra i film di casa nostra che hanno attraversato l'orizzonte multietnico, pur se con tonalità differenti rispetto agli esempi precedenti, merita senz'altro di essere ricordato **Saimir** di Francesco Munzi (2004), forse in assoluto la miglior opera prima italiana degli ultimi anni. Il percorso di formazione di un giovane albanese immigrato sulle coste laziali che, dopo traffici di clandestini e piccoli criminali, cerca una ribellione impossibile da portare a termine senza pagarne le conseguenze.

l.b.

# Londonistan, scontro sul ciak

un bunker. Soluzione necessaria, visto che per la minoranza tradizionalista sylethi, la storia raccontata dalla Ali più che un semplice ritratto è un proiettile sparato al cuore della propria cultura. «Lei non è più una di noi». La mettono giù dura: razzismo inzuppato di stereotipi sociali, attacco politico ai diritti civili della comunità. E allora meglio evitare scontri faccia a faccia, sì, i ciak vanno avanti, si convertono le scene all'aria aperta in interni, ma il tutto protetto da una cortina di riservatezza che soltanto un capo di Stato potrebbe permettersi. E la stampa non si limita a registrare le frizioni della cronaca: rimpalla la polemica.

Dal *Guardian* la storica femminista Greer è sembrata buttarsi dalla parte dei dimostranti, riconoscendo la ragione morale del loro intervento anti-troupe. Ma se già il libro aveva offeso la comunità, figuriamoci il film che non potrà non ripercorrere le vicende della protagonista Nazneen. E quindi il viaggio dal Bangladesh a Londra per un matrimonio combinato, la sua condizione sottomessa e disadattata che si sbreccia quando le necessità la spingono a lavorare da

sarta, trovando pure il part-time di un amante nella figura di un intrasigente islamico. Non passa un giorno e alla «giustificazione» della Greer replica uno che il peso di una condanna l'ha sentito sulle proprie spalle, Salman Rushdie, pronto a sgomberare il campo dai pistolettieri assoluti, riannodando le vicende del presente a quelle scaturite dai suoi *Versetti Satanici*. Poi a valanga, gli altri, dalle petizioni degli scrittori del Pen club inglese in difesa della libertà d'espressione agli affrancamenti, nella comunità bengalese, delle aree meno conservatrici, passando discussioni sempre più acclimatate a strategie da campo di battaglia. Le speranze? Robe di un'altra epoca. Tipo, c'era una volta l'illusione di uno scambio orizzontale tra persone e culture differenti, il prospetto morbido di una contaminazione che recuperasse le diverse tradizioni e ne disinnescasse le micce più esasperate. Fa male dirlo, ma oggi sembrano gli avanzati di una favola multietnica ormai scollata da una realtà che è tornata a impennare la temperatura dei conflitti, riportando violentemente in scena la figura dell'altro. Soprattutto poi se «l'altro» non

lo ritrova dalla parte opposta della trincea, ma di qua, nelle vesti del «presunto traditore» che non rinserra la fila del branco, preferendo critiche e distanze così «vicine» alla posizione dei nemici. Meccanismi a strangolamento in cui è finita, per andare sugli esempi recenti della nostra cronaca nera, la giovane Hina di Brescia, massacrata dai familiari per aver abbandonato i legami con le proprie tradizioni, fidanzandosi con un non-musulmano. Così vale, su un versante decisamente meno tragico, anche per la scrittrice Monica Ali (ospite a settembre del festival del-

la letteratura di Mantova) che non si è mai censurata nel ritrarre le ruvidità culturali e sociali annidate nell'universo della propria comunità, salvo poi esserne additata a nemico pubblico. E questo proprio nella terra in cui l'affresco multietnico, soprattutto sul grande schermo, è da tempo una pista narrativa consolidata. Dalle parti di Londonistan, quell'area metropolitana che fino a qualche anno fa rivendicava gli spigoli trendy del suo carattere meticcio e che oggi, purtroppo, sembra collassare di fronte all'imbarbarimento degli scontri culturali.

**I bengalesi accusano di razzismo il film I ciak proseguono, ma al chiuso e blindati È polemica sui giornali Scrive anche Rushdie**



Vittorio De Seta, a destra, con gli attori sul set di «Lettere dal Sahara»

**VERSO VENEZIA** Torna il grande narratore con «Lettere dal Sahara», su un universitario senegalese De Seta: «Filmò l'Italia vista dai musulmani»

di Dario Zonta

**L**a Mostra di Venezia vedrà fuori concorso finalmente proiettata l'ultima fatica di Vittorio De Seta: il suo *Lettere dal Sahara*, film-viaggio sulle avventure di un immigrato senegalese che attraversa l'Italia, ha avuto una lavorazione lunghissima e molti problemi di produzione. Autore negli anni 50 di documentari sulla Sicilia che hanno fatto epoca, del film *Banditi a Orgosolo* che nel '61 a Venezia 1961 ottiene il Premio opera prima, del film girato per la tv *Diario di un maestro*, storia di un insegnante nella periferia romana, da sempre narratore della cultura, della tradizione, dei cambiamenti del nostro paese, ora fissa con le camere digitali una delle più grandi evoluzioni che l'Italia sta vivendo dal dopoguerra, l'immigrazione. Questa intervista è la

selezione di un'ampia conversazione realizzata da chi scrive insieme a Luca Mosso e Emiliano Morreale per una nuova rivista di cinema, *Brancaleone*, che sarà presentata a Venezia il 31 agosto dopo la proiezione del film.

**Quale è la storia di «Lettere dal Sahara»?**  
Il protagonista, Assan, un universitario senegalese costretto a lasciare il suo paese per cercare lavoro, sbarca in Italia come clandestino. Dopo un approdo di fortuna a Lampedusa compie un avventuroso viaggio in Italia, da sud a nord. Si ferma a Firenze, poi a Torino. Si scontra con varie situazioni, ma trova anche persone brave che lo aiutano. Quando sembra che tutto vada per il meglio, all'uscita di una discoteca viene menato per qualcosa di cui non aveva colpa. In seguito a questo trauma, torna al suo paese. In patria sta male, è inquieto, vive lo sradicamento, quei problemi

veri che hanno gli immigrati. Va a cercare un vecchio professore universitario che si è ritirato lungo un fiume e aiuta le persone. Nel vedere l'allievo in crisi, il professore gli fa raccontare la sua storia. Dopo un lungo percorso il ragazzo recupera la sua identità culturale e religiosa.

**Che ritratto dell'Italia si ricava dal film?**  
È un'immagine di un'Italia vista dai musulmani. Quando abbiamo girato c'era appena stato l'11 settembre, si parlava sempre di scontro di civiltà. Volevo far vedere anche che questa religione musulmana è cugina della nostra: hanno i primi cinque libri della Bibbia, Gesù nel loro paradiso, Maria pure, e Abramo.... Hanno una loro cultura da difendere, anche se il loro machismo non è positivo. Devo dire che puoi metterti a parlare di religione con chiunque di questi ragazzi, perché sta a loro a

cuore. Puoi parlare anche della Bibbia, non solo del Corano. Sono ragazzi onesti, corretti. Sanno usare il computer. L'attore protagonista del film è figlio di un'alta carica del governo del suo paese. Sa cinque lingue e in Italia lavora come operaio alla cromatura.

**Gli attori, oltre il protagonista, sono tutti presi dalla strada. Quanto hanno partecipato con le loro esperienze alla scrittura del film?**

Molto. La cugina del protagonista, ad esempio, è, come nel film, una vera modella, ha un compagno e ha avuto un figlio italiano. Le ho ritagliato addosso il suo personaggio e lei, raccontando se stessa, è stata più brava. Bisogna prender tutto ciò che serve. C'è da dire che non avevamo un interprete se non il protagonista e spesso, visto che il film è nella loro lingua, si girava senza capire cosa dicesse-

ro. Ma mi fidavo perché avevano colto lo spirito.

**Il cinema italiano racconta poco il presente e la realtà, tanto più l'immigrazione. Da cineasta e documentarista, cosa ne pensa?**

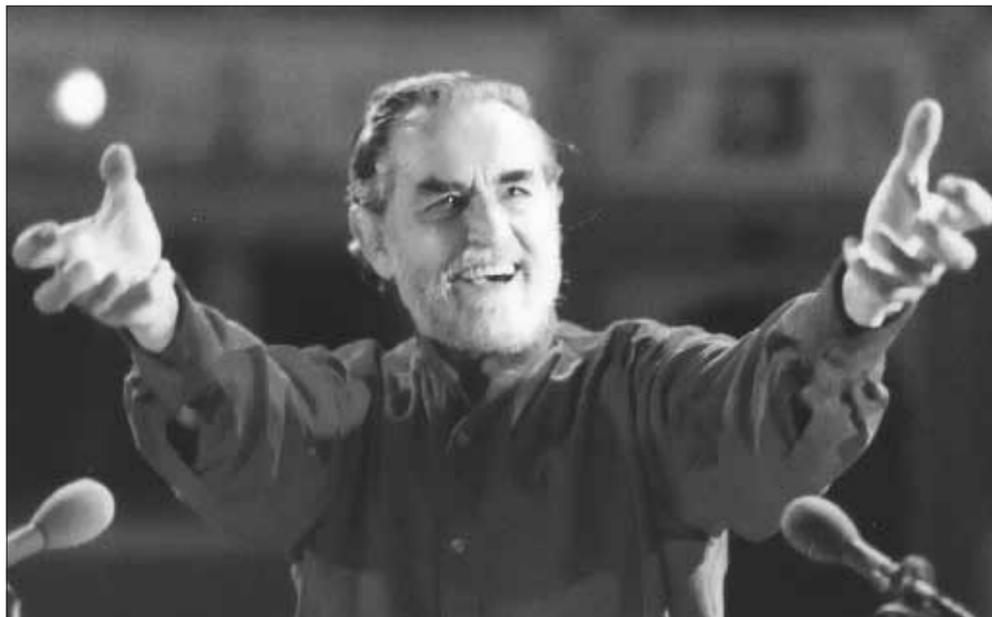
Su cento e passa film all'anno, provate a fare un elenco dei film italiani sulla droga. I film sull'immigrazione si contano sulla punta di una mano, persino sulle Br non c'è un granché. Perché è difficile elaborare il presente. Anche quello di Muccino è presente, ma non so quanto sia rappresentativo. La verità è che il cinema è molto consolatorio e razionalizzante: giustifica. La gente vuole essere confortata, consolata, favoleggiata. Anche se non è troppo crudo questo mio film vuole dare un quadro; lo si può vedere fra trent'anni e dire: ecco più o meno era così l'immigrazione.

**MATTATORE** L'8 e 9 settembre Palazzo Venezia a Roma proietterà le «Gassmaniadi»: dalla recitazione di poesie al «Moby Dick», dai film alla tv, una maratona di filmati per capire l'uomo e l'artista

di Renato Nicolini / Roma

Il Festival di Palazzo Venezia - Rassegna internazionale di film e documentari d'arte, architettura, cinema, teatro, musica e danza realizzato dall'Associazione Doc Fest aprirà l'8 e 9 settembre, in coincidenza con la Notte Bianca di Roma, con le «Gassmaniadi». Su progetto di Giovanni Oppedisano e Rubino Rubini, e produzione della Fondazione Vittorio Gassman, è una video maratona di otto ore, tratte dagli archivi Garad, Diletta D'Andrea, Rai Teche, Mediaset e Studio Universal, interamente dedicata a Vittorio Gassman. Una scelta appropriata per un festival che, avendo al suo centro l'arte e l'architettura, ha al suo centro la città. Gassman infatti recitò il *De rerum natura* di Lucrezio, il brano sulla terra che si conclude con il verso «madre del tutto e sepolcro», sotto il porticato d'ingresso, bellissimo ma veramente sepolcrale, del Museo della civiltà romana di Pietro Aschieri all'Eur; parlò di Roma secondo Emile Zola, «una città la cui grandezza è assediata da una folla di locatari», davanti al plastico della zona archeologica centrale; recitò il *Belli del Giudizio Universale* sotto l'angiolone di Castel Sant'Angelo; la *Ballata delle Madri* di Pasolini passeggiando sul Lungotevere con il Gasometro sullo sfondo. E l'insieme delle immagini dei luoghi e l'insieme delle poesie finiva per dare un'immagine complessiva di Roma che non appartiene alla parola o all'immagine, ma le compone, forse per dissonanza e contrasto più che per associazione. Ecco come si può raccontare la città, nel modo che ad Alberto Savinio non era possibile, ma è consentito oggi. La controparte è con una Torino raccontata attraverso la *Signorina Felicità* di Guido Gozzano passeggiando per il Parco del Valentino; una Venezia filtrata dall'*Autunno Veneziano* di Cardarelli. Ma soprattutto con una Genova, città natale di Gassman, raccontata attraverso le Colombiadi del '92, gli allestimenti e le nuove architetture costruite per l'occasione da Renzo Piano, la folla che partecipava all'evento, e soprattutto il *Moby Dick* messo in scena in quest'occasione da Vittorio Gassman con la scenografia di Renzo Piano e la partecipazione di Daniel Ezralov come ballerino coreografo.

# Gassman, l'attore più grande di un attore



Vittorio Gassman in un'immagine dalle «Gassmaniadi» - Foto di Diletta D'Andrea, dal Festival di Palazzo Venezia

Le Gassmaniadi propongono un'ampia documentazione di questo spettacolo. Non solo quello che accade in scena, ma il modo in cui gli spettatori venivano accolti, le prove, il backstage, la sua tournée allo Studio 5 di Cinecittà a Roma, alla Plaza de Toros di Sevilla, a Buenos Aires. Forse solo un filino lunga, anche nelle dimensioni monstre di una maratona. Questo mi ha un po' spinto a divagare, a ricordare Gassman in un Otello al Quirino con Salvo Randone; al tendone del Teatro Popolare a Villa Borghese

che partiva dall'*Adelchi* del Manzoni («una vera palla», fa l'incauto intervistatore; «ma con zone bellissime» ribatte Vittorio); la prima volta che l'ho incontrato di persona, da assessore, a ricordare quando Gassman propose un «teatro romano», in cui aveva coinvolto anche Monica Vitti, negli studi cinematografici del Palatino (che adesso sono finiti nelle mani di Berlusconi). Un po' sull'onda della memoria personale, un po' per alcune preziose, improvvise, osservazioni di Gassman dallo schermo, mi

è alla fine sembrato di poterne capire il segreto, quello che lo ha reso un attore unico, molto maggiore della somma delle sue parti teatrali, cinematografica, televisiva. L'artista Gassman non ha avuto paura di affrontare a viso aperto, senza indulgere a rimpianti per il passato perduto, il mondo della comunicazione. La sua finezza, la sua cultura, non se l'è tenuta per sé, ma davvero, generosamente, le ha «messe all'asta», offrendole a noi in tutte le forme possibili, da quella del mattatore a quella dell'uomo schivo e riservato. In

questo Gassman supera il limite dell'uomo di spettacolo, ci dice molto di più. Nel *Moby Dick* l'importante non era Ezralov né Paila Pavese né Renzo Piano né lo stesso Gassman; era il fatto che tutti erano messi sotto il tendone di un circo immaginario in cui tutto è possibile, come nemmeno Federico Fellini ha mai saputo realizzare. Poesia? Allegoria morale? Montaggio di generi diversi e gioco della contaminazione? Capacità di far convivere, in un'armonia dissonante, tutto questo?

## IL FESTIVAL 200 documentari Storie vere dal rap alla Cardinale

Le *Gassmaniadi*, due notti di video dedicate a Vittorio Gassman, l'8 e il 9 settembre, saranno l'antipasto della terza edizione del Festival di Palazzo Venezia arte-musica che proporrà oltre 200 documentari da 26 paesi. Le *Gassmaniadi* offriranno una carrellata d'immagini registrate da Rubino Rubini insieme a Gassman durante la sua carriera. Aprirà la rassegna, il 15 settembre, *Il lungo viaggio*, di Andrej Khrzhanovskij e sceneggiatura di Tonino Guerra, su disegni originali di Fellini. Il 22 settembre la sezione «Musica» ospiterà, in anteprima per l'Italia, il fotografo americano David LaChapelle con il suo lungometraggio d'esordio sulla danza e la cultura hip-hop di Los Angeles. In programma anche due documentari di Lizzani su Rossellini e Visconti, l'intervista-confessione *Being Claudia Cardinale* di Stefano Mordini, in concorso a «Arte-cinema». Nella sezione «Arte-nuovi linguaggi», *Minotauro-machia. Pablo en el laberinto* di Juan Pablo Etcheverry, animazione sul genio tormentato di Picasso, e in «Arte e artisti» *The life and times of Frida Kahlo* di Amy Stechler, dove la storia personale dell'artista s'intreccia alla rivoluzione messicana. Nella categoria «Cinema» anche *Moiira Orfei. Amore e fiori* di Carlo Bevilacqua e Francesco di Loreto. La mostra *Studio Luxardo. Facce del cinema* esporrà ritratti dei protagonisti della Dolce Vita, scattati dall'intera generazione del Luxardo. Sito: [www.docfest.it](http://www.docfest.it)

## Appuntamenti

### Artisti di strada Gran finale a Ferrara

A Orienteoccidente, culture e musiche migranti, stasera a Castelfranco di Sopra (Arezzo), i siciliani di Ballarò suonano con Sandro Garbej Traba (tromba), Carlo Bigazzi (basso), Abdellilah Aarab (percussioni). Info: 0575/27961  
Gran finale per il Ferrara Buskers Festival, un concerto unico che invaderà strade e piazze della città, stasera dalle 17 alle 21. In programma, centinaia di concerti e spettacoli di arti varie. Info: 0532/249337  
All'Ariano Folk Festival - Ariano Irpino (Avellino), stasera doppio appuntamento con i Mau Mau e i Feel Good Productions.  
Alla Festa dell'Unità di Reggio Emilia, stasera alle 21, all'Arena Borea, concerto dei Modena City Ramblers. Info: 0522/500311  
A Musica sulle bocche, Santa Teresa di Gallura (Alghero), stasera alle 20.30, Chiostro del Porto, musica dal vivo con il trio jazz Bobo Stenson e, a seguire, *Racconti sulle bocche* con Marcello Fois, che mixa parola e improvvisazione jazzistica. Info: 079/952118  
Stasera alle 21.30, in Piazza Duomo, Renzo Arbore, accompagnato dall'Orchestra Italiana chiude Spoleto Estate. Info: 0743/218249

## GIALLI IN TV Partita la miniserie sul poliziotto creato da Lucarelli O.K. ispettore Coliandro

di Lorenzo Neri

Esordio, giovedì sera, della miniserie poliziesca *Coliandro* proposta da Rai due alle 21. Tratto da racconti del giallista Carlo Lucarelli (pubblicati da Einaudi), il protagonista è un ispettore della questura di Bologna finito a occuparsi dell'ufficio spaccio (non di droga, ma di derrate alimentari, sepolto da migliaia di yogurt al mirtillo) dopo aver combinato chissà quali pasticci alla Mobile. Lucarelli lo presenta come «un personaggio contraddittorio come potrebbe essere l'ispettore Callaghan se lavorasse a Bologna e non nei film di Hollywood» e del resto il coriaceo ispettore di Clint Eastwood è il mito di Coliandro. Un poliziotto che non è né un eroe né un antieroe, piuttosto una sorta di fantozziano questurino dai mille problemi e complessi, come ha raccontato anche la sua versione a fu-

metti realizzata da Onofrio Catocchio per le Edizioni Bd. E la scelta stilistica della fiction è proprio d'impronta fumettistica con la regia affidata ai fratelli Marco e Antonio Manetti (cui si deve la versione cinematografica del cult anni Settanta *Zora*) che offrono un racconto molto ritmato, soprattutto nella prima parte, quasi un lungo videoclip con un'ottima colonna sonora, che diverte e porta al cuore del racconto. A interpretare il sovrintendente - maschilista, un po' razzista, sfigato e imbranato ma

### Un ispettore un po' fantozziano e un po' alla Eastwood a Bologna E se la cava

alla fine eroico - è Giampiero Morelli che si dimostra subito a suo agio con Rayban, jeans e Ritrò scassata a investigare su un giro di cocaina e di guerra per bande nel quale è entrato per caso. Per uscire però da vincitore. In ciascuna delle quattro puntate (la seconda martedì prossimo) una protagonista femminile innesca la storia: l'altra sera è stata Nicole Grimaudo, disinibita ma romantica pony express. L'episodio si è chiuso con un cameo alla Hitchcock l'autore Carlo Lucarelli che, nei panni di un addetto all'inceneritore, getta nel fuoco i sacchi del denaro sporco che riportano la sigla lor. Un caso? Continua così la bella estate gialla televisiva (tra canali terrestri e satellitari) che, sempre giovedì, ha visto il debutto su Rete 4 di *Dolmen*, altra miniserie in sei puntate importate dalla Francia dove ha registrato un gran successo di audience mixing thriller e sovranaturale.

## ESPERIMENTI «Barrio19» è un nuovo programma ma non va in tv Mtv, dalla strada al cellulare

di Maria Egizia Fiaschetti

Mtv va a caccia di nuove tendenze nelle strade, tra una gara di «beat-box» (l'arte d'imitare tutti i suoni di una batteria con il solo uso della voce) e prodezze a corpo libero per superare gli ostacoli della città. E ne fa un nuovo programma, *Barrio19*, con filmati girati da giovani talenti «underground». In Messico, dove lo skate-board si fa in mezzo alle fiamme, come fosse un rito d'iniziazione, o in Giappone, con gare di wok-tipico utensile da cucina - trasformato in un veicolo a quattro ruote per scorribande urbane. Esemplari i teen-ager nipponici che, in una gara di yo-yo, riassumono tutti gli stili del look giovanile: glam, dark, lolita, rivetti e corretti in chiave manga, per vivere il sogno di un'eterna adolescenza. O un ragazzo brasiliano che improvvisa uno show di giocoleria al mercato, a base

di uova e ortaggi. Ispirandosi a loro, la multinazionale ha deciso di puntare sulla strada. *Barrio19*, presentato a Londra tempo fa, ancor prima che in video sarà trasmesso in modalità Wap (su telefono cellulare collegato a internet). Un modo, dicono, di catturare le schiere di teen-ager in movimento. Più adatta al loro vagare è la versione mobile, disponibile dal telefonino e sempre a portata di mano. Per essere aggiornati in tempo reale, selezionando i programmi preferiti e scambiando informazioni

### «Barrio19» mette sul telefonino e in rete riprese di teen-ager con yo-yo e skate da Tokyo al Brasile

con una comunità virtualmente infinita. La novità non è solo nella veste tecnologica, già sperimentata dai maggiori operatori telefonici, ma nei contenuti, raccolti nei «barrios» (strade) di Francia, Brasile, Germania, Giappone, Messico, Inghilterra. Richard Godfrey, vicepresidente dell'area Produzione e sviluppo di Mtv International, ha commentato: «Lasciamo fare ai ragazzi il loro lavoro e noi ci limitiamo a montarlo con delle buone colonne sonore». In attesa che il canale sbarchi in tv, è possibile scaricare i trailer delle prime dodici puntate da trenta minuti l'una sul sito [www.mtv.it/barrio19](http://www.mtv.it/barrio19). Ritmo, riprese ravvicinate e montaggio veloce sono la costante delle clip girate da hip-hoppers, traceurs (acrobati a corpo libero), skaters, graffitari e giocolieri, dove ciascuno mira alle proprie tonalità locali lo stesso linguaggio metropolitano.

## Abbonamenti 2006

12 mesi	{	7 gg / Italia 296 euro 6 gg / Italia 254 euro 7 gg / estero 1.150 euro Internet 132 euro
6 mesi	{	7 gg / Italia 153 euro 6 gg / Italia 131 euro 7 gg / estero 581 euro Internet 66 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2006	{	1 mese 15 euro 3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

# l'Unità

Per la pubblicità su

## l'Unità

PK

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Renzo Rovaris, con Andreina, Luca, Mattia ed Elsa piange l'amata compagna di tutta la vita

**ALICE VISMARA**  
Torino, 26 agosto 2006

Luciano e Pinuccia Braga, Riccardo e Franca Rosai sono affettuosamente vicini a Renzo nel ricordo di

**ALICE**

Cesario ed Enrica sono vicini a Renzo e partecipano al suo dolore per la grave perdita

## Scelti per voi Film

### L'amore sospetto

L'architetto parigino Marc Thiriez (Vincent Lindon) sprofonda in una crisi d'identità dopo essersi tagliato i baffi. Nessuno se ne accorge, o forse fingono di non notare la novità, e cercano di convincere l'uomo che i baffi non li ha mai avuti. Dapprima l'uomo pensa ad uno scherzo, poi comincia l'incubo: comincia a credere di essere pazzo e va in paranoia. Inizia così la deriva del personaggio tra immaginazione e realtà. Dal romanzo "Le Moustache".

di Emmanuel Carrère tragicommedia

### United 93

L'11 settembre 2001 erano quattro gli aerei dirottati. Due si sono schiantati sulle Torri Gemelle, uno è precipitato sul Pentagono, il quarto, un Boeing 757, decollato dall'aeroporto di Newark (New Jersey) con destinazione San Francisco, avrebbe dovuto colpire lo stesso palazzo del Pentagono a Washington, ma si è schiantato in un'area boschiva in Pennsylvania. Questo è il racconto in tempo reale di quel tragico volo della United Airlines 93.

di Paul Greengrass drammatico

### Workingman's death

Dai minatori ucraini, a quelli che maneggiano i sulfuri in Indonesia, dagli operai cinesi nelle acciaierie, alla macellazione dei bovini in Nigeria: un viaggio nel pianeta del lavoro ad alta pericolosità e dai compensi irridenti. Il documentario descrive lo sfruttamento del lavoro manuale, le condizioni e dei lavoratori in alcune parti del mondo e l'assenza delle più elementari misure di sicurezza. E in Europa le fonderie diventano attrazione turistica.

di Michael Glawogger documentario

### My Father

Tratto dal romanzo "Papà" di Peter Schneider, racconta l'incontro realmente avvenuto negli anni Settanta tra uno dei più efferati criminali nazisti, ora rifugiatosi in Brasile, e suo figlio, ormai adulto. Il padre, il famoso dott. Morte degli esperimenti genetici nei campi di concentramento, non ha mai voluto riconoscere le proprie colpe; il figlio è incapace di denunciarlo, ma non riesce nemmeno a comprenderlo, ripartirà lasciandolo solo.

di Egidio Eronico drammatico

### Silent Hill

Rose rischia di perdere la sua bambina Sharon gravemente malata e decide di mettersi in viaggio, insieme alla figlia, per raggiungere un guaritore. Lungo il tragitto si ritrovano nella lugubre città di Silent Hill, chiusa nel '74 in seguito ad un incendio che uccise quasi tutti gli abitanti. I pochi superstiti, minacciati dalle spaventose forze dell'oscurità, lottano per la sopravvivenza. Per tutti gli appassionati del celebre videogioco.

di Christophe Gans thriller/horror

### Shutter

Un cadavere di una donna abbandonato in mezzo alla strada dopo un incidente automobilistico: i responsabili, Jane e Tun, fanno ritorno a Bangkok, sperando di dimenticare il tragico evento. Ma dopo quella notte la loro vita non sarà più la stessa e la maledizione del fantasma della morta li perseguirà. Ai due fidanzati non resta che tornare sul luogo dell'incidente. Remake di un horror thailandese del 2004, campione d'incassi in patria.

di Banjong Pisanthanakun e Parkpoom Wongpoom horror/fantasy

### Imagine me & you

Classica commedia romantica in "british style" calibrata sui tempi e sui movimenti di recitazione. L'innamoramento è sempre dietro l'angolo... anche quello di un altare nuziale e poco importa se l'incontrollabile scintilla scoppi tra due donne: Rachel, che sta per convolare a nozze con Heck, e Luce, la fiorista nuziale. Il matrimonio verrà celebrato lo stesso, ma i pensieri di Rachel durante il viaggio di nozze prenderanno un'unica direzione...

di Ol Parker commedia romantica

## Genova

**Ambrosiano** via Buffa, 1 Tel. 0106136138

Riposo

**America** via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 0105959146

**Domino** 16:00-18:30-21:00 (€ 6,50; Rid. 5,00)

Sala B 375 **La guerra di Mario** 16:00-18:30-21:00 (€ 5,50)

**Ariston** vico San Matteo, 16r Tel. 0102473549

Sala 1 150 **Slevin - Patto criminale** 16:00-18:00-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 5,00)

Sala 2 350 **Time** 16:00-18:00-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 5,00)

**Auditorium Lino Miccicche'** Tel. 0108687452

**Volter** 21:30 (€ 3,00)

**Chaplin** piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010880069

Riposo

**Cineclub Fritz Lang** via Acquarone, 64 R Tel. 010219768

Riposo

**Cinema Teatro San Pietro** piazza Frassinetti, 10 Tel. 0103728602

Riposo

**Cineplex Porto Antico** Area Porto Antico - Magazzini del Cotone, 1 Tel. 199199991

**Cars - Motori Ruggenti** 16:20-18:55-21:30 (€ 7,30)

Sala 2 122 **Domino** 15:40-18:35-21:30 (€ 7,30)

Sala 3 113 **Domino** 17:25-20:05-22:45 (€ 7,30)

Sala 4 454 **Cars - Motori Ruggenti** 15:40-18:10-20:40 (€ 7,30)

Sala 5 113 **Quel nano infame** 15:40-18:00-20:20-22:40 (€ 7,30)

Sala 6 251 **Cars - Motori Ruggenti** 17:25-20:00-22:35 (€ 7,30)

Sala 7 282 **Slevin - Patto criminale** 15:40-18:00-20:20-22:40 (€ 7,30)

Sala 8 178 **Le colline hanno gli occhi** 16:00-18:15-20:30-22:45 (€ 7,30)

Sala 9 113 **Garfield 2** 16:10-18:15-20:20-22:25 (€ 7,30)

Sala 10 113 **The Man - La talpa** 16:10-18:15-20:20-22:25 (€ 7,30)

**City** Tel. 0108690073

Sala 1 **C.R.A.Z.Y.** 16:00-18:00-20:20-22:30

Sala 2 **Le colline hanno gli occhi** 16:00-18:00-20:20-22:30

**Club Amici Del Cinema** via C. Rolando, 15 Tel. 010413838

Riposo

**Corallo** via Innocenzo IV, 13r Tel. 010586419

Riposo

Sala 2 120

**Eden** via Pavia località Pegli, 4 Tel. 0106981200

**Orgoglio e pregiudizio** 21:30 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Europa** via Silvio Lagustena, 164 Tel. 0103779535

Riposo

**Instabile** via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592625

Riposo

**La Sciorba** Via Adamoli c/o Impianto Sportivo, 1 Tel. 0102473549

Riposo

**Nickelodeon** via della Consolazione, 1 Tel. 010589640

Riposo

**Nuovo Cinema Palmaro** via Prà, 164 Tel. 0106121762

Riposo

**Odeon** corso Buenos Aires, 83 Tel. 0103628298

**Cars - Motori Ruggenti** 15:30-18:00-20:15-22:30 (€ 6,50; Rid. 5,00)

Sala Pitta 280 **Cars - Motori Ruggenti** 15:30-18:00-20:15-22:30 (€ 6,50; Rid. 5,00)

**Olimpia** via XX Settembre, 27r Tel. 010581415

Riposo

**Ritz** piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel. 010314141

Riposo

**San Giovanni Battista** Via D. Oliva - Località Sestri Ponente, 5 Tel. 0106506940

Riposo

**San Siro** via Plebana - Località Nervi, 15r Tel. 0103202564

Riposo

## Teatri

### Genova

**AUDITORIUM MONTALE**

Galleria Cardinal Siri, - Tel. 010589329

**CARLO FELICE**

passo Eugenio Montale, 4 - Tel. 010589329

Oggi ore **CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2006-2007** dal 5 settembre nuovi abbonamenti Stagione sinfonica - dal 9 settembre è possibile acquistare i biglietti dei singoli concerti

**DELLA CORTE-IVO CHIESA**

via Duca d'Aosta, - Tel. 0105342200

**DELLA TOSSE**

piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793

**DELLA TOSSE SALA AGORÀ**

piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793

**DELLA TOSSE SALA ALDO TRIONFO**

piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793

**DELLA TOSSE SALA DINO CAMPANA**

piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793

**DUSE**

via Bacigalupo, 6 - Tel. 010534220

**GARAGE**

via Casoni, 5/3b - Tel. 0105222185

**GUSTAVO MODENA**

piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135

**GUSTAVO MODENA SALA MERCATO**

piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135

**H.O.P. ALTROVE**

Piazzetta Cambiaso, 1 - Tel. 010/2511934

**POLITEAMA GENOVESE**

via Bacigalupo, 2 - Tel. 0108393589

**TEATRO CARGO**

piazza Odicini, 9 - Tel. 010694240

Riposo

### RAPALLO

**Augustus** via Muzio Canonico, 6 Tel. 018561951

**Slevin - Patto criminale** 17:30-20:20-22:20 (€ 6,50; Rid. 4,50)

Sala 2 200 **Garfield 2** 17:30-20:20-22:20 (€ 6,50; Rid. 4,50)

Sala 3 150

**Grifone** corso Matteotti, 42 Tel. 018550781

**Le colline hanno gli occhi** 20:20-22:20 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**ROSSIGLIONE**

**Sala Municipale** piazza Matteotti, 4 Tel. 010924400

Riposo

**SANTA MARGHERITA LIGURE**

**Centrale** largo Giusti, 16 Tel. 0185286033

**Cars - Motori Ruggenti** 17:30-20:00-22:20 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**SESTRI LEVANTE**

**Ariston** via E. Fico, 12 Tel. 018541505

**Cars - Motori Ruggenti** 20:00-22:20 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**IMPERIA**

**Centrale** via Felice Cascione, 52 Tel. 018363871

**Garfield 2** 20:15-22:40 (€ 6,50; Rid. 5,00)

**Imperia** via Unione, 9 Tel. 0183292745

**Cars - Motori Ruggenti** 20:15-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,00)

**Provincia di Imperia**

**DIANO MARINA**

**Politeama Dianese** via cairolì, 35 Tel. 0183/495930

**Cars - Motori Ruggenti** 15:30-17:45-20:15-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**SANREMO**

**Ariston** corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070

**Cars - Motori Ruggenti** 15:30-17:40-20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,00)

**Centrale** corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184597822

**Garfield 2** 16:00-18:00-20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,00)

**Ritz** corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070

**Slevin - Patto criminale** 16:00-18:00-20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,00)

**Roof** corso Giacomo Matteotti, 232 Tel. 0184507070

**Le colline hanno gli occhi** 20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,00)

Roof 2 135 **Domino** 15:30-20:40-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,00)

Roof 3 135 **Time** 20:40-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,00)

**Tabarin** corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184507070

**C.R.A.Z.Y.** 16:00-17:40-19:20-21:00-22:40 (€ 7,00; Rid. 4,00)

**LA SPEZIA**

**Arena Controluce Don Bosco** via Roma, 128 Tel. 0187714955

Riposo

**Controluce Don Bosco** via Roma, 128 Tel. 0187714955

Riposo

**Garibaldi** via Giulio della Torre, 79 Tel. 0187524661

Riposo

**Il Nuovo** via Cristoforo Colombo, 99 Tel. 018724422

**C.R.A.Z.Y.** 18:30-21:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Megacine** Tel. 199404405

**Quel nano infame** 17:00-18:45-20:30-22:30 (€ 7,50; Rid. 5,50)

Sala 2 **Le colline hanno gli occhi** 18:00-20:30-22:40 (€ 7,50; Rid. 5,50)

Sala 3 **Garfield 2** 17:00-19:00-21:00 (€ 7,50; Rid. 5,50)

**Porky college: un duro per amico** 22:40 (€ 7,50; Rid. 5,50)

Sala 4 **Garfield 2** 18:00-20:15-22:30 (€ 7,50; Rid. 5,50)

Sala 5 **Time** 17:00-18:45-20:30-22:20 (€ 7,50; Rid. 5,50)

Sala 6 **Slevin - Patto criminale** 17:30-20:30-22:30 (€ 7,50; Rid. 5,50)

Sala 7 **Alien Autopsy - Una storia vera** 17:15-19:00-20:40-22:40 (€ 7,50; Rid. 5,50)

Sala 8 **Cars - Motori Ruggenti** 17:00-19:00-21:30-23:30 (€ 7,50; Rid. 5,50)

Sala 9 **Cars - Motori Ruggenti** 18:00-20:30-22:30 (€ 7,50; Rid. 5,50)

Sala 10 **Domino** 17:00-20:00-22:20 (€ 7,50; Rid. 5,50)

**Palmaria** via Palmaria, 50 Tel. 0187518079

Riposo

**Provincia di La Spezia**

**LERICI**

**Arena Astoria** via Gerini, 40 Tel. 0187952253

**Bambi e il grande principe della foresta** 21:30 (€ 6,00; Rid. 4,00)

**Silent Hill** 21:30 (€ 6,00; Rid. 4,00)

**Astoria** via Gerini, 40 Tel. 0187956761

Riposo

**SAVONA**

**Diana** via Giuseppe Birignoni, 1r Tel. 019825714

**Cars - Motori Ruggenti** 15:40-18:00-20:20-22:40 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 2 448 **Domino** 15:40-18:00-20:20-22:40 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 3 181 **The Fast and the Furious: Tokyo Drift** 15:50-18:10-20:20-22:40 (€ 7,00; Rid. 5,00)

**Shaggy Dog** 16:00-18:10-20:20-22:40 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 5 **The Man - La talpa** 16:00-18:10-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 6 **Garfield 2**

## Torino

<b>Adua</b>	corso Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521		
Sala 100	<b>La spina del diavolo</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
Sala 200	<b>Slevin - Patto criminale</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
Sala 400	<b>Cars - Motori Ruggenti</b>	15:45-18:00-20:15-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	

<b>Agnelli</b>	via Sarpi, 111 Tel. 0113161429		
			<b>Riposo</b>

<b>Alfieri</b>	piazza Solferino, 4 Tel. 0116615447		
			<b>Riposo</b>

Solferino 1	120	<b>Una top model nel mio letto</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Solferino 2	130	<b>Baciati dalla sfortuna</b>	16:10-18:15-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)

<b>Ambrosio Multisala</b>	corso Vittorio Emanuele, 52 Tel. 011547007		
Sala 1	472		
Sala 2	208		
Sala 3	154		
			<b>Riposo</b>

<b>Arlucchino</b>	corso Sommeiller Germano, 22 Tel. 0115817190		
Sala 1	437	<b>La casa sul lago del tempo - The Lake House</b>	18:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
		<b>Volver</b>	18:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2	219	<b>Vita Smeralda</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

<b>Centrale</b>	via Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110		
			<b>Riposo</b>

<b>Cinema Teatro Barettili</b>	via Barettili, 4 Tel. 011655187		
			<b>Riposo</b>

<b>Cineplex Massaua</b>	piazza Massaua, 9 Tel. 199199991		
		<b>Le colline hanno gli occhi</b>	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,20; Rid. 5,00)
Sala 2	117	<b>Garfield 2</b>	15:00-16:50-18:40-20:30-22:20 (€ 7,20; Rid. 5,00)
Sala 3	127	<b>Cars - Motori Ruggenti</b>	16:30-19:00-21:30 (€ 7,20; Rid. 5,00)
Sala 4	127	<b>Domino</b>	15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 7,20; Rid. 5,00)
Sala 5	227	<b>Cars - Motori Ruggenti</b>	15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 7,20; Rid. 5,00)

<b>Doria</b>	via Antonio Gramsci, 9 Tel. 011542422		
			<b>Riposo</b>

<b>Due Giardini</b>	via Montalcone, 62 Tel. 0113272214		
		<b>Incontri d'amore</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala Ombrose	149	<b>Whisky</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

<b>Eliseo</b>	via Monginevro, 42 Tel. 0114475241		
Blu 220	<b>Cars - Motori Ruggenti</b>	15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
Grande	450	<b>Slevin - Patto criminale</b>	15:45-18:00-20:15-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)
Rosso	220	<b>Alien Autopsy - Una storia vera</b>	16:15-18:20-20:25-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

<b>Empire</b>	piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118138237		
			<b>N.P.</b>

<b>Erba Multisala</b>	corso Moncalieri, 141 Tel. 0116615447		
		<b>Un po' per caso, un po' per desiderio</b>	16:10-18:15-20:20-22:30 (€ 6,50)
Sala 2	360	<b>Ogni cosa è illuminata</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 6,50)

<b>Fratelli Marx &amp; Sisters</b>	corso Belgio, 53 Tel. 0118121410		
Sala Chico	<b>Travaux - Lavori in casa</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)	
Sala Groucho	<b>Verso il Sud</b>	16:20-18:25-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)	
Sala Harpo	<b>Bubble</b>	16:00-17:30-19:00-20:45-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)	

<b>Gioiello</b>	via Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 0115805768		
			<b>Riposo</b>

<b>Greenwich Village</b>	Via Po, 30 Tel. 0118173323		
		<b>Cars - Motori Ruggenti</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2		<b>Domino</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 3		<b>Garfield 2</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

<b>Ideal Cityplex</b>	corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 0115214316		
Sala 1	754	<b>Cars - Motori Ruggenti</b>	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2	237	<b>Domino</b>	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3	148	<b>Garfield 2</b>	15:30-17:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4	141	<b>Quel nano infame</b>	15:45-18:00-20:15-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5	132	<b>Le colline hanno gli occhi</b>	15:45-18:00-20:15-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)

<b>Lux</b>	galleria San Federico, 33 Tel. 011541283		
			<b>Riposo</b>

<b>Massimo Multisala</b>	via Verdi, 18 Tel. 0118125606		
		<b>Time</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2	149	<b>CINERASSEGNA</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3	149	<b>The Yes Men (V.O) (Sottotitoli)</b>	16:30-18:15-20:30-22:15 (€ 6,00; Rid. 3,50)

<b>Medusa Multisala</b>	via Livorno, 54 Tel. 0114811224		
Sala 1	262	<b>Cars - Motori Ruggenti</b>	14:50-17:25-20:00-22:35 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2	201	<b>Cars - Motori Ruggenti</b>	16:20-18:55-21:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)

Sala 3	124	<b>Garfield 2</b>	15:35-17:30-19:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
		<b>Domino</b>	21:45 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4	132	<b>Domino</b>	17:00-19:45-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5	160	<b>Slevin - Patto criminale</b>	14:55-17:25-19:55-22:25 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 6	160	<b>Garfield 2</b>	16:35-18:30-20:25-22:25 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 7	132	<b>Le colline hanno gli occhi</b>	15:25-17:50-20:15-22:40 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 8	124	<b>Quel nano infame</b>	15:40-17:55-20:05-22:15 (€ 7,00; Rid. 5,00)

<b>Monterosa</b>	via Brandizzo, 65 Tel. 011284028		
			<b>Riposo</b>

<b>Nazionale</b>	via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 0118124173		
		<b>Slevin - Patto criminale</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,50)
Sala 2		<b>Volver</b>	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

<b>Nuovo</b>	corso Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205		
Nuovo			<b>Riposo</b>
Sala Valerino 1	300		<b>Riposo</b>
Sala Valerino 2	300		<b>Riposo</b>

<b>Olimpia Multisala</b>	via dell'Arsenale, 31 Tel. 011532448		
Sala 1			<b>Riposo</b>
Sala 2			<b>Riposo</b>

<b>Pathè Lingotto</b>	via Nizza, 230 Tel. 0116677856		
Sala 1	141	<b>Ghost in the Shell 2 - L'attacco dei Cyborg</b>	11:10-14:50-17:25-20:00 (€ 7,50; Rid. 6,00)
		<b>The Fast and the Furious: Tokyo Drift</b>	22:50 (€ 7,50; Rid. 6,00)
Sala 2	141	<b>Alien Autopsy - Una storia vera</b>	15:20-17:40-20:00-22:20 (€ 7,50; Rid. 6,00)
Sala 3	137	<b>Slevin - Patto criminale</b>	15:00-17:30-20:00-22:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)
Sala 4	140	<b>Le colline hanno gli occhi</b>	11:00-14:50-17:25-20:00-22:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)

Sala 5	280	<b>The Man - La talpa</b>	11:00-14:50-16:45-18:45-20:50 (€ 7,50; Rid. 6,00)
Sala 6	702	<b>Cars - Motori Ruggenti</b>	14:45-17:25-20:05-22:45 (€ 7,50; Rid. 6,00)
Sala 7	280	<b>Domino</b>	11:05-14:45-17:35-20:30-22:20 (€ 7,30; Rid. 6,00)
Sala 8	141	<b>Il Codice Da Vinci</b>	15:45-19:00-22:15 (€ 7,50; Rid. 6,00)
Sala 9	137	<b>Cars - Motori Ruggenti</b>	11:05-15:20-18:00-20:40 (€ 7,50; Rid. 6,00)
Sala 10		<b>Garfield 2</b>	11:00-14:45-16:45-18:45-20:50-22:55 (€ 7,50; Rid. 6,00)
Sala 11		<b>Quel nano infame</b>	11:05-15:00-17:30-20:00-22:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)

<b>Piccolo Valdocco</b>	via Salerno, 12 Tel. 0115224279		
			<b>Riposo</b>

<b>Reposi Multisala</b>	via XX Settembre, 15 Tel. 011531400		
		<b>Garfield 2</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2	430	<b>Cars - Motori Ruggenti</b>	15:45-18:00-20:15-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 3	430	<b>The Sentinel</b>	15:15-17:40-20:05-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 4	149	<b>The Man - La talpa</b>	20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 5	100	<b>La casa sul lago del tempo - The Lake House</b>	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

<b>Romano</b>	piazza Castello, 9 Tel. 0115620145		
Sala 1		<b>C.R.A.Z.Y.</b>	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2		<b>Mare nero</b>	16:15-18:15-20:15-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3		<b>Zucker! ...come diventare ebreo in 7 giorni</b>	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

<b>Studio Ritz</b>	via Acqui, 2 Tel. 0118190150		
		<b>Il Codice Da Vinci</b>	15:30-18:30-21:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

## Provincia di Torino

## ● AVIGLIANA

<b>Corso</b>	corso Laghi, 175 Tel. 0119312403		
			<b>Riposo</b>

## ● BARDONECCHIA

<b>Sabrina</b>	via Medagli, 71 Tel. 012299633		
		<b>Cars - Motori Ruggenti</b>	17:30
		<b>Ti va di ballare?</b>	21:15

## ● BEINASCO

<b>Bertolino</b>	Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270		
			<b>Riposo</b>

<b>Warner Village Le Fornaci</b>	Tel. 01136111		
		<b>Cars - Motori Ruggenti</b>	16:50-19:25-22:00 (€ 7,00; Rid. 5,50)
Sala 1	411	<b>Slevin - Patto criminale</b>	15:20-17:40-20:00-22:20 (€ 7,00; Rid. 5,50)
Sala 2	411	<b>Cars - Motori Ruggenti</b>	15:35-18:10-20:45 (€ 7,00; Rid. 5,50)
Sala 3	307	<b>Le colline hanno gli occhi</b>	15:00-17:25-19:50-22:15 (€ 7,00; Rid. 5,50)
Sala 4	144	<b>Quel nano infame</b>	14:55-17:15-19:40-22:05 (€ 7,00; Rid. 5,50)
Sala 5	144	<b>Cars - Motori Ruggenti</b>	17:20-19:40-22:05 (€ 7,20; Rid. 5,10)
Sala 7	246	<b>Garfield 2</b>	16:25-18:20-20:15-22:25 (€ 7,00; Rid. 5,50)
Sala 8	124	<b>The Fast and the Furious: Tokyo Drift</b>	15:25-17:45-20:05-22:25 (€ 7,00; Rid. 5,50)
Sala 9	124	<b>Domino</b>	16:35-19:15-21:55 (€ 7,00; Rid. 5,50)

piazza Castello, 215 - Tel. 0118815303

**RIPOSO****REGIO**

piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241

**RIPOSO****REGIO SALA DEL CAMINETTO**

piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241

**RIPOSO****TEATRO STABILE DI TORINO**

corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116618404

**RIPOSO****VITTORIA**

via Gramsci, 4 - Tel. 0118159132

**RIPOSO****musica****ARALDO**

via Chiomonte, 3 - Tel. 011489676

**RIPOSO****AUDITORIUM AGNELLI**

## ● BORGARO TORINESE

<b>Italia</b>	via Italia, 45 Tel. 0114703576		
			<b>Riposo</b>

## ● BUSSOLENO

<b>Narciso</b>	corso B. Peirolo, 8 Tel. 012249249		
		<b>Il Codice Da Vinci</b>	21:20 (€ 6,00; Rid. 4,50)

## ● CARMAGNOLA

<b>Margherita</b>	via Donizetti, 23 Tel. 0119716525		
		<b>Cars - Motori Ruggenti</b>	15:00-17:30-21:15 (€ 6,00; Rid. 5,00)

## ● CHIERI

<b>Splendor</b>	via Xx Settembre, 6 Tel. 0119421601		
			<b>Riposo</b>

## ● UNIVERSAL

<b>Universal</b>	piazza Cavour, 2 Tel. 0119411867		
		<b>Cars - Motori Ruggenti</b>	16:30-18:30-20:15-22:30

## ● CHIVASSO

<b>Moderno</b>	via Roma, 6 Tel. 0119109737		
			<b>Riposo</b>

## ● POLITEAMA

--

Scelti per voi



Spy Game

L'agente della Cia Tom Bishop (Brad Pitt) è stato arrestato in Cina e sarà giustiziato per aver tentato un'incursione per liberare una sua amica di origine britannica...

20.40 CANALE 5. THRILLER. Regia: Tony Scott Usa 2001

Turisti per caso...

Syusy è arrivata al villaggio natale di Jesus e assiste alle nozze di questi con Raffaella, officiate dall'anziana nonna-sciamano di Jesus...

21.00 RAI TRE. RUBRICA. "Senegal, Mali, Etiopia"

Full Frontal

Sette amici losangelini alle prese con le rispettive delusioni sentimentali... Film sperimentale del regista di "Ocean's Eleven" e di "Sesso bugie e videotape" con soli 18 giorni di riprese effettuate...

00.40 LA7. COMMEDIA. Regia: Steven Soderbergh Usa 2002

La rivolta

Inspirato ad una sommossa avvenuta nel 1976 in un carcere turco, è l'ultimo film del regista (curdo) che, rilasciato dal carcere turco in cui era recluso per un permesso speciale...

01.30 RAI TRE. DRAMMATICO. Regia: Yilmaz Guney Turchia/Francia 1983

Programmazione



07.00 QUARK ATLANTE IMMAGINI DAL PIANETA. Doc. 07.50 I CAVALIERI DEL NORD OVEST. Film (USA, 1949). Con John Wayne, Joanne Dru...



06.55 LA MAGLIA MAGICA. Telefilm. "A proposito di Coleman" - "Nessuno è perfetto" "Amiche in campo"...



06.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE. Rubrica 07.00 E' DOMENICA PAPA' ESTATE. Rubrica 08.50 ARTEHA. Rubrica...



07.00 TG 4 RASSEGNA STAMPA 07.10 MEDIASHOPPING 07.20 DIO CI HA CREATO GRATIS. Miniserie. Con Nino Manfredi, Leo Gullotta...



06.00 TG 5 PRIMA PAGINA 07.55 TRAFFICO. News 08.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale 08.35 LE COSTE: I CONFINI ESTREMI DELL'AFRICA. Doc...



07.00 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la freccia avvelenata". Con Lucy Lawless, Ted Raimi...



06.00 TG LA7. Telegiornale. --- OROSCOPO. Rubrica 07.30 GET SMART. Situation Comedy. Con Don Adams...

SERA

20.00 TELEGIORNALE 20.35 RAI TG SPORT. News sport. 20.40 SUPERVARIETA' 21.00 LO ZIO D'AMERICA. Serie Tv. Con Christian De Sica, Eleonora Giorgi...

20.30 TG 2 20.30. Telegiornale 21.00 NAVY NCIS - UNITA' ANTICRIMINE. Telefilm. "Il grande occhio" - "La rosa di Kate"...

20.00 BLOB / PRONTO ELISIR 21.00 TURISTI PER CASO - LA NOSTRA AFRICA. Rubrica di viaggi. "Senegal, Mali, Etiopia". Con S. Blady, P. Roversi...

21.00 RIMINI RIMINI. Film commedia (Italia, 1987). Con Paolo Villaggio, Serena Grandi. Regia di Sergio Corbucci 23.25 OCEANMEN - CHALLENGE IN THE DEEP. Documentario 00.40 TG 4 RASSEGNA STAMPA 00.55 L'ASSEDIO. Film (Italia, 1998). Con David Thewlis, Thandie Newton...

20.00 TG 5 / METEO 5 20.40 SPY GAME. Film thriller (USA, 2001). Con Robert Redford, Brad Pitt. Regia di Tony Scott 23.00 THE GUARDIAN. Telefilm. "L'illusione" - "Fuga a luci rosse" 01.00 TG 5 NOTTE / METEO 5 01.30 MEDIASHOPPING 01.45 NORMA RAE. Film (USA, 1979). Con Sally Field, Beau Bridges 04.15 CASA KEATON. Sitcom 04.45 ACAPULCO H.E.A.T. Telefilm. "Il falso bersaglio"

21.00 ROMANTICI EQUIVOCI. Film commedia (USA, 1997). Con Jennifer Aniston, Kevin Bacon. Regia di Glenn Gordon Caron 23.05 WRESTLING. Smackdown!. 00.55 STUDIO SPORT. News 01.30 SHOPPING BY NIGHT 01.55 RITORNO DELL'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Film Tv (USA, 1987). Con Lee Majors, Lindsay Wagner 03.35 TALK RADIO. Show. Conduce Antonio Concicello

20.00 TG LA7. Telegiornale 20.30 SPORT 7. News 21.00 BOOYTOWN. Telefilm. "Ostaggi al centro commerciale" - "Il cadavere murato" - "L'ultima chance". Con Donnie Wahlberg 23.30 DEADWOOD. Telefilm. "La resa dei conti" 00.20 TG LA7. Telegiornale 00.40 FULL FRONTAL. Film (USA, 2002). Con Catherine Keener. Regia di Steven Soderbergh 02.35 I CORTI DELLA 25A ORA. Cortometraggio

Satellite

SKY CINEMA 1

14.00 YU-GI-OH! THE MOVIE. Film animazione (Giappone, 2004). Regia di Tatsuki Tsuji 15.35 SPECIALE: GENE KELLY. Rubrica di cinema 16.15 CATWOMAN. Film azione (USA, 2004). Con Halle Berry. Regia di Pitof 18.00 IDENTIKIT. Rubrica 18.25 LA BESTIA NEL CUORE. Film drammatico (Italia, 2005). Con Giovanna Mezzogiorno. Regia di Cristina Comencini 20.30 SKY CINE NEWS. Rubrica 21.00 NEW YORK TAXI. Film azione (Francia/USA, 2004). Con Queen Latifah. Regia di Tim Story 22.45 13 DICHI A TAVOLA. Film commedia (Italia, 2004) 00.25 LOADING EXTRA. Rubrica di cinema. "The Ring 2"

SKY CINEMA 3

14.25 EXTRA LARGE. Rubrica 14.45 ANIMAL. Film commedia (USA, 2002) 16.10 IDENTIKIT. Rubrica 16.40 NEVERLAND. Film drammatico (USA, 2004). Con Johnny Depp. Regia di Marc Forster 18.25 SPECIALE: GENE KELLY 19.00 KUNG FUSION. Film azione (Cina/Hong Kong, 2004). Con Stephen Chow. Regia di Stephen Chow 20.40 EXTRA LARGE. Rubrica 21.00 BATMAN BEGINS. Film azione (USA, 2005). Con Christian Bale. Regia di Christopher Nolan 23.30 MISSIONE TATA. Film commedia (USA, 2005) 01.05 IO, ROBOT. Film fantascienza (USA, 2004)

SKY CINEMA AUTORE

14.05 TRAFFIC. Film drammatico (Germania/USA, 2000). Con Michael Douglas 16.30 SKY CINE NEWS. Rubrica 17.00 LORDS OF DOGTOWN. Film drammatico (USA, 2005). Con Heath Ledger 18.50 LOADING EXTRA. Rubrica 19.00 SOGNANDO BECKHAM. Film commedia (GB/Germania, 2002). Con Parminder Nagra. Regia di Gurinder Chadha 20.55 SPECIALE: GENE KELLY 21.30 EL ABRAZO PARTIDO - L'ABBRACCIO PERDUTO. Film drammatico (Argentina, 2004). Con Daniel Hendler. Regia di Daniel Burman 23.10 L'ATTIMO FUGGENTE. Film drammatico (USA, 1989) 01.20 EXTRA LARGE. Rubrica di cinema. "I fantastici 4"

CARTOON NETWORK

15.25 JOHNNY BRAVO / LE SUPERCHICCHE / MUCCA E POLLO / NOME IN CODICE: KND / DUEL MASTERS / TRANSFORMERS ENERON / I GEMELLI CRAMP. Cartoni 18.45 LEONE IL CANE FIFONE. Cartoni 19.10 HI HI PUFFY AMY YUMI. Cartoni 19.35 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER. Cartoni 20.00 ROBOTROY. Cartoni 20.25 NOME IN CODICE: KND. Cartoni 20.50 LE SUPERCHICCHE. Cartoni 21.15 MUCCA E POLLO. Cartoni 21.45 JOHNNY BRAVO. Cartoni 22.15 JUNIPER LEE. Cartoni 22.40 LEONE IL CANE FIFONE. Cartoni

DISCOVERY CHANNEL

13.00 STORIA IRRISOLTA. Doc. 14.00 NORD AMERICA SELVAGGIO. Documentario 15.00 AMERICAN CHOPPER. Documentario. "La Robot Bike" 2ª parte 16.00 TOP GEAR. Doc. 17.00 MITI DA SFATARE. Documentario. "Fuga alla salsa" 18.00 COSTRUTTORI DI MOTO-CICLETTE. Documentario. "Tributo a Indian Larry" 19.00 SUPER RICCHI D'EUROPA. Documentario. "Il sogno diventa realtà" 20.00 QUINTA MARCIA. Doc. 21.00 DONNE MORTALI. Documentario. "Vendetta" 22.00 IL SENO MASCHILE. Doc. 23.00 LEGGENDE PARANORMALI. Documentario

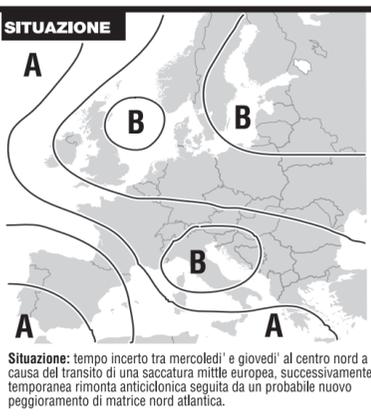
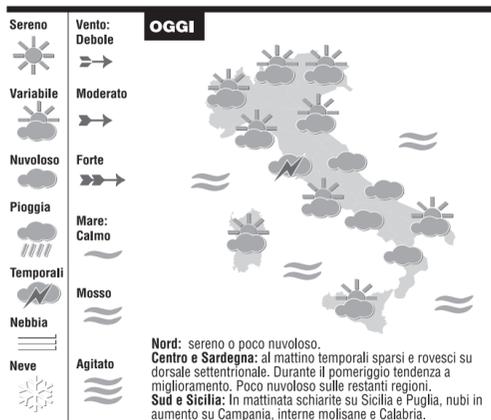
ALL MUSIC

12.00 THE CLUB. Musicale 13.00 MODELAND. Show. Conduce Jonathan Kashanian (replica) 13.55 ALL NEWS. Telegiornale 14.00 ONE SHOT. Musicale 15.00 INBOX. Musicale 16.55 ALL NEWS. Telegiornale 17.00 ROTAZIONE MUSICALE 18.00 THE CLUB. Musicale 18.30 SELEZIONE BALNEARE 18.55 ALL NEWS. Telegiornale 19.00 SELEZIONE BALNEARE 20.00 INBOX. Musicale 21.00 ROTAZIONE MUSICALE 22.00 ALL MODA. Rubrica. Ospite: Lauretta. Conduce Lucilla Agosti (replica) 23.00 ROTAZIONE MUSICALE 00.30 THE CLUB. Musicale 01.00 ROTAZIONE MUSICALE

Radiofonia

RADIO 1 GR 1: 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.30 - 11.00 - 11.30 - 12.40 - 13.00 - 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30 07.30 CULTO EVANGELICO 08.29 GR 1 SPORT. GR Sport 08.36 RADIO 1 MUSICA 09.06 RADIOGAMES 09.21 RADIO 1 MUSICA 09.30 SANTA MESSA 10.37 RADIO VELA 11.10 CON PAROLE MIE 11.55 OGGIDUEMILA --- ANGELUS DEL S. PADRE 13.24 GR 1 SPORT. GR Sport 13.30 CONTEMPORANEA. A cura di Ennio Cavalli 13.45 RADIO 1 MUSICA. A cura di Fabio Ciuffi 13.58 DOMENICA SPORT. A cura di M. Martegani 14.00 SPECIALE F1: GP DELLA TURCHIA 15.15 SPECIALE F1: GP DELLA TURCHIA 19.20 ASCOLTA, SI FA SERA 23.05 RADIO 1 MUSIC CLUB 23.30 RADIOSCRIGNO 23.52 OGGI DUEMILA: LA BIBBIA 00.33 MUSICA 05.45 BOLMARE RADIO 2 GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30 06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 07.54 GR SPORT. GR Sport 08.45 ALTAMAREA 10.00 SOUVENIR D'ITALIE. Con Matteo Bordone, Lucia Cosmetico. Regia di Fabio Rizzo. A cura di Renzo Ceresa 11.30 OTTOVOLANTE "COMIGRAFIA". Regia di Vincenzo Aiello. A cura di Cristiana Merli 12.48 GR SPORT. GR Sport 13.00 TUTTI I COLORI DEL GIALLO. A cura di Fabrizia Boiardi 13.40 HIT PARADE. Con Silvia Giansanti. Regia di Gabriella Graziani. A cura di Andrea Angeli Bufalini

15.00 OTTOVOLANTE 17.00 STRADA FACENDO. Con Riccardo Pandolfi, Silvia Gavarotti. Regia di Alfredo Morabito. A cura di Patrizia Critelli 19.52 GR SPORT. GR Sport 20.00 SUCCESSI D'ESTATE. A cura di Claudio Licocchia 20.30 STRADA FACENDO. Con Emanuela Castellini 22.30 FANS CLUB 24.00 DUE DI NOTTE. Conduce Anna Mirabile. Con Nino Tortorici 02.00 RADIO2 REMIX. Regia di Roberto Brandolini. A cura di Roberto Buttini e Claudio Licocchia 05.00 PRIMA DEL GIORNO. Con Giampiero Vigorito. Regia di Angelo Cali. A cura di Pietro Luchetti RADIO 3 GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 16.45 18.45 06.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Arturo Stalteri 07.15 PRIMA PAGINA 09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Arturo Stalteri 09.30 UOMINI E PROFETI. LETTERE. Con Gianfranco Bonola 10.15 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Arturo Stalteri 10.50 LA VIA DI PAOLO E GIOVANNI VERSO LEVANTE 12.00 I CONCERTI DEL MATTINO 13.00 IL TERZO ANELLO 14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Arturo Stalteri 15.00 RADIO3 SUITE - PRIMA FILA. Conduce Luca Damiani 17.00 DOMENICA IN CONCERTO 19.00 CINEMA ALLA RADIO 20.15 RADIO 3 SUITE FESTIVAL DEI FESTIVAL. Conduce Francesco Antonioni 22.30 IL CARTELLONE 23.30 IL CARTELLONE 24.00 ESERCIZI DI MEMORIA 02.00 NOTTE CLASSICA



ORIZZONTI

# Grass: una cipolla non sbucciata del tutto

**NELLA SUA AUTOBIOGRAFIA**, *Sbucciando la cipolla*, lo scrittore sottopone a un interrogatorio impietoso il ragazzo che aderisce con incoscienza alla tragedia tedesca. Il libro incalza quell'io remoto ma lascia stare l'io presente, al riparo da critiche

di Luigi Reitani

**EX LIBRIS**

*Tutta la gloria del mondo sta in un chicco di grano*

José Martí

**Chi sono i moralisti?**

In Germania i critici letterari si sono già espressi, chi a favore, chi contro, in merito a *Sbucciando la cipolla*, nel pieno della bufera di accuse allo scrittore, di richieste di giustizia retroattiva - che gli si tolga il Nobel, che rinunci alla cittadinanza onoraria di Danzica - e di dichiarazioni di solidarietà. Nel frattempo Grass ha parlato in televisione, ha scritto al sindaco di Danzica, ammettendo il suo enorme errore di gioventù e confessando quanto sia stato doloroso il peso che ha portato fin qui. Una confessione merita rispetto. Con rispetto Danzica lo ha ascoltato, tanto che il bollente Walesa ha ritirato la sua «scomunica». Stupisce e imbarazza quindi leggere sulle pagine del *Corriere* di venerdì scorso la volgare invettiva di Bernard Henry-Lévy contro lo scrittore tedesco, che definisce impostore, immorale, statua di sabbia nonché «questo grosso pesce letterario, questo rombo congelato da sessant'anni di pose e di menzogne che, improvvisamente, si decompone al calore di una verità tardiva». Chissà quali pregressi rancori Henry-Lévy abbia calato nel suo testo in nome del moralismo. Dalle colonne del *Guardian*, per fortuna, «risponde» lo scrittore e drammaturgo John Berger: «Senza etica l'uomo non ha futuro. Voglio dire che senza etica l'umanità non può essere se stessa. L'etica determina scelte e azioni e suggerisce priorità difficili. Non ha niente a che fare, però, con i giudizi sulle azioni degli altri. Questi giudizi sono prerogativa dei moralisti. (...) I moralisti integerrimi sostengono che Grass dovrebbe rinunciare agli onori che il lavoro di una vita gli ha procurato. Questa proposta mostra solo che, rifiutando sistematicamente l'esperienza, hanno dimenticato di cosa è fatto l'onore. Grass no».

**N**

ulla è più incerto e fragile del ricordo, esposto alle correzioni e alle censure dell'inconscio o della volontà. E quando la vergogna si intronetta nei processi della memoria, per allontanare episodi imbarazzanti o sgradevoli, anche la verità si frange in mille rivoli, che non sempre corrono nella stessa direzione. Da quando Rousseau, nelle sue *Confessioni*, dichiarò di voler raccontare gli episodi più intimi e penosi della propria esistenza, in nome di una verità sentita come assoluta, l'autobiografia è giudicata con il metro di una impossibile autenticità, come se la vita fosse rispecchiabile nella trasparenza della letteratura. Eppure sappiamo che non è così (neppure in Rousseau), e che la molteplice contraddittorietà dell'esistenza si lascia ricomporre solo nella finzione o con l'inganno. Sappiamo anzi che è proprio la memoria a fondare la nostra identità, e che dunque nel passato proiettiamo volentieri il nostro presente e forse anche le nostre attese per il futuro. Per questo la teoria della letteratura invita a considerare l'autobiografia come un genere fondato su un «patto» tra autore e lettore: quel patto che identifica il fittizio eroe di una storia con quell'io che la narra, ed entrambi con quel nome - stampato sulla copertina del libro - a cui corrisponde un indirizzo, un passaporto e un passato. Ma questo «patto» è naturalmente una finzione, sebbene, come tutti i patti, abbia un effetto normativo. Stabilisce le regole della lettura, senza tuttavia attestare la veridicità di ciò che è narrato. L'autobiografia non è un documento: è letteratura, e come tale va giudicata. Ricordando però che anche la letteratura è parte della vita e della storia.

Chi voglia leggere *Sbucciando la cipolla* - l'autobiografia con cui Günter Grass ha aperto porte e finestre sul proprio passato (Steidl, 480 pagine, 24 euro) - farà bene a dimenticare il turbine di polemiche seguito alla dichiarazione dell'autore di aver per la prima volta raccontato in questo libro della propria militanza nella Waffen-SS. E non dovrà cercare puntigliosamente nel testo concordanze con i documenti ufficiali. Che cosa importa sapere, ad esempio, se Grass fu chiamato alle armi nel settembre (come si legge nella autobiografia) o solo nel novembre (come è scritto nei documenti degli Americani) del 1944? Qui si presenta la storia di una SS divenuta un artista, ed è questo che conta.

Grass è del resto autore fin troppo smalzato e consapevole per cadere nella ingenuità di chi presenta al lettore i suoi ricordi avvolti nell'aura intoccabile del vero e dell'autentico. L'int-



Lo scrittore tedesco Günter Grass. Sotto, la prima pagina manoscritta della sua autobiografia «Sbucciando la cipolla»

il ricordo è come una cipolla, stratificato. Dietro la prima crosta indurita si nascondono altre foglie, altri strati. Immagini e impressioni sepolte dal tempo e dall'orgoglio. E il processo del ricordare è doloroso: sbucciare la cipolla fa piangere, quando si arriva agli strati più nascosti. Così talvolta si chiudono gli occhi o si smette. Anche lui, l'autore, scrive di aver ceduto a questa tentazione, così che «il mio silenzio ora, sbucciando la cipolla, mi rimbomba nelle orecchie».

A intervalli regolari l'autore riprende questa immagine (disegnata in molteplici variazioni dallo stesso Grass per le illustrazioni al volume), seguendo una tecnica compositiva caratteristica della sua intera prosa. Perché in tutti i suoi libri c'è un oggetto metaforico - il tamburo di Oskar Matzerath, il pomo d'Adamo del *Gatto e topo*, il rombo e la ratta dei romanzi omonimi, l'ascensore di *È una lunga storia*, il crostaceo del *Passo del gambero* (già vicino nel suo significato alla dimensione del ricordo) - da cui scaturisce la narrazione. E persino sbucciare la cipolla non basta, quando a nascondersi sono elementi duri e sgradevoli. Allora lo scrittore prende dal suo cassetto un altro oggetto: un'ambra che alla luce rivela di custodire al suo interno insetti e altre impurità.

Emerge così strato dopo strato un ragazzo come tanti, che colleziona le figurine con i dipinti dei grandi pittori e divora l'eterogenea biblioteca della madre; un ragazzo che aiuta la madre a recuperare i crediti del negozio e con i soldi guadagnati scappa appena può al cinema, ma che non fa domande quando lo zio di origine polacca viene fucilato dai tedeschi e la famiglia interrompe ogni contatto con i cugini, prima regolari ospiti e compagni di giochi. Un ragazzo che accetta passivamente la propaganda e la retorica dei cinegiornali, milita con entusiasmo nelle organizzazioni giovanili naziste, e non si pone nessun interrogativo sulla natura del regime. Un ragazzo che impara a memoria - come i personaggi del *Gatto e topo* - i nomi e le caratteristiche della flotta tedesca e vive il progressivo coinvolgimento nella guerra, prima nella contraerea e poi nel servizio civile, come una piacevole avventura che lo fa uscire dalla ristrettezza dell'ambiente familiare, dalle due stanze con il bagno sul pianerottolo in comune con gli altri inquilini del palazzo. Nessun dubbio, nemmeno quando un testimone di Geova al corso di formazione lascia sistematicamente cadere il fucile e dice «noi queste cose non le facciamo». Le divise lo aiutano a superare l'insicurezza dell'adolescenza, crede in Hitler e nella «vittoria finale», crede soprattutto in se stesso. Per questo in una giornata «probabilmente di pioggia» a quindici anni fa domanda per arruolarsi volontario. Gli piacerebbe combattere nei sotto-



**L'adolescente Günter accetta passivamente la propaganda nazista e le divise lo aiutano a superare le insicurezze**

marini tanto mitizzati dai cinegiornali, ma gli andrebbe bene anche un carro armato, magari per imitare Rommel. Così, quando due anni dopo riceve la chiamata alle armi in una divisione corazzata delle SS è contento e ancora una volta non fa e non si fa nessuna domanda. E neppure dopo trapela il dubbio: né vedendo i disertori impiccati agli alberi, né dopo la guerra in visita di rieducazione a Dachau. Solo il processo di Norimberga servirà ad aprirgli gli occhi e a mettere in moto un processo di lenta consapevolezza. Ma quanto più il ragazzo vive in questa incosciente adesione alla tragedia collettiva tedesca, tanto più lo scrittore che quel ragazzo è diventato lo sottopone sessant'anni dopo a un interrogatorio impietoso. L'intera autobiografia di Günter Grass mette in scena un dramma del ricordo, fondato sulla distanza tra l'io che narra e l'io che ha agito, tra un narratore e un eroe dallo stesso nome. E se il secondo cerca scusi o appigli, e talvolta vorrebbe trovare scampo nel grembo della mamma, il primo ri-

flette implacabile e ricorda (magari compiaciuto) come abbia dato espressione artistica a questo o quel sentimento, a questo o quel problema.

Perché anche *Sbucciando la cipolla* non sfugge alla legge autobiografica di voler stabilire una connessione - come aveva fatto Goethe - tra poesia e verità, tra la finzione e la vita. E così sono molteplici i rinvii a tutti gli scritti dell'autore, poesie e drammi compresi, e in particolare al *Tamburo di latta*, che si presenta una volta di più come il cuore dell'intera opera di Grass. Scopriamo dunque i modelli ispiratori di figure e situazioni, ma soprattutto intuimmo come alla letteratura (e alle arti visive) Grass abbia assegnato la funzione catartica e liberatoria di una vita insidiata da nodi irrisolti. Articolato in undici capitoli, il libro abbraccia i vent'anni compresi tra lo scoppio della guerra e la pubblicazione del *Tamburo di latta*, dal 1939 al 1959, con una forte prevalenza degli anni della guerra e del dopoguerra. Inframmezzati vi sono episodi successivi, in cui l'autore già affermato ritorna da solo o con la propria famiglia sui luoghi della giovinezza, e sporadiche incursioni in zone più remote dell'infanzia. Da questo punto di vista l'autobiografia di Grass (non a caso dedicata «a tutti coloro da cui ho imparato») si presta ad essere letta come un romanzo di formazione: la nascita dell'artista dallo spirito della corresponsabilità nella tragedia. Un romanzo di formazione a tratti picaresco, che si concede volentieri scene di sanguigno erotismo e di grassa comicità, dove il protagonista è un antieroe che non sa nascondere la propria paura e il proprio spesso inopportuno desiderio sessuale. Troviamo dunque il giovane soldato delle SS che si rifugia sotto un Panzer al primo scontro a fuoco con i Russi e si pischia addosso per la paura, e lo ritroviamo salvo per miracolo perché non in grado di partecipare a una sortita in bicicletta, non essendo in grado di pedalare. Storie forse in parte inventate, come anche quella, costantemente ripresa, che lo vede giocare a dadi nel campo di prigionia con un certo Joseph, fervente e ambizioso cattolico...

Ma è questo - da sempre - il Grass migliore, capace di rievocare i colori e gli odori della vita con mille e mille aggettivi, di dare vita a figure e a immagini grottesche e sensuali con una prosa imbevuta di metafore, dove quasi ogni parola ha un senso traslato; il Grass che si ispira alla prosa barocca di Grimmelshausen e serve ai suoi lettori pietanze forti e speziate, come quelle a lui insegnate in un improvvisato corso di cucina, tenuto nel campo di prigionia da un cuoco che è uno dei più riusciti personaggi della narrazione. E se c'è un appunto estetico da muovere a questo libro, è che troppo spesso l'autore fa della sua arte una manie-

ra e non ha il coraggio di eliminare episodi in fondo superflui, soprattutto negli ultimi capitoli, dove la narrazione si sbriciola in aneddoti non sempre riusciti (comprese alcune avventure in Italia).

Uscito indenne dalla guerra e dalla prigionia, dopo aver sbarcato il lunario come contadino, minatore, trafficante della borsa nera e persino indovino tra le campagne, Grass approda come Oskar Matzerath a Düsseldorf, dove alloggia alla Caritas e diviene apprendista scalpellino, sognando di diventare scultore. Da studente all'Accademia delle belle arti si guadagnerà da vivere suonando in una jazz-band. Diventa fumatore seguendo «la moda dell'esistenzialismo». Trasferitosi a Berlino conosce la sua prima moglie, Anna, e si innamora. Poi, dopo aver debuttato da scultore e poeta, a Parigi scrive il *Tamburo di latta* con l'Olivetti ricevuta come regalo di nozze e si afferma come uno dei più promettenti romanzi europei. Questo è l'epilogo del libro, la metamorfosi dell'io colpevole (almeno nella sua irresponsabilità) in artista cosciente, il raggiungimento di un obiettivo di vita. L'au-

**Solo con il processo di Norimberga aprirà gli occhi: storia della metamorfosi di un io colpevole in artista cosciente**

tobiografia si chiude con il ritorno a Berlino della famiglia e l'annuncio di pagine e libri successivi.

E qui in ogni senso si colloca il limite più evidente del libro, perché se l'autobiografia riesce, in modo quasi sempre convincente, a interrogare quell'altro io lontano e remoto, che condivide la colpa e la follia di una nazione, lascia stare invece l'io presente dell'intellettuale di ieri e di oggi. Questo io appare su un piedistallo intoccabile, al riparo da ogni dubbio e da ogni critica, ed è questo, forse, a rendere talvolta irritante l'atteggiamento dello scrittore Günter Grass. Non si tratta solo della lunga incapacità di rompere il tabù - peraltro ampiamente condiviso - di un silenzio sul proprio passato (un aspetto che nel libro è di fatto solo sfiorato), ma di un certo modo di mettersi in cattedra e di trinciare giudizi. Questa cipolla Grass non l'ha ancora sbucciata. Ed è questo che almeno in parte rovina la digestione al lettore.

luigi.reitani@uniud.it

VORRETE ESSERE I PIÙ VELOCI

DIVANI & DIVANI  
by NATUZZI

SALDI CON SCONTI FINO AL 40%  
FINO AL 31 AGOSTO

DIVANI & DIVANI  
by NATUZZI

**BOLOGNA** via di Corticella, 205 Tel. 051/6389383  
**FERRARA** via Modena, 28 Tel. 0532/773460  
**RAVENNA** via Grandi, 64 C/O "C.C. Le Bassette" Tel. 0544/456479

**CESENA (FC)** viale Marconi, 89 Tel. 0547/300964  
**RIMINI** via Nuova Circonvallazione, 153 Tel. 0541/379201  
**PESARO** via Juri Gagarin, 166 Tel. 0721/400096

Offerta valida dal 10 luglio, non cumulabile con altre in corso.

Validità e scadenza saldi secondo disposizioni comunali

# La nuova scultura si fa con il video

**A CARRARA LA XII BIENNALE** Internazionale di scultura offre un'ampia panoramica degli artisti contemporanei. Autori che al marmo e alla pietra preferiscono altre materie: calchi, plastica fino alla fotografia...

di Renato Barilli

**H**o già concesso volentieri a Bruno Corà, in occasione della mostra da lui curata a La Spezia per Fausto Melotti, il titolo di granduca della Toscana e dintorni, a livello curatoriale. Era quindi quasi inevitabile che nella sua abile rete finisse pure l'organizzazione della Biennale Internazionale della scultura, ospitata a Carrara, la XII della serie (fino al 24 settembre, cat. Logos). Gli attribuisco questo attestato con una punta d'invidia dato che, più di un decennio fa, ero stato chiamato io stesso a condurre una di queste Biennali, al loro ripresentarsi dopo un lungo intervallo. Ma in quel momento gli sponsor della manifestazione, di cui non voglio ricordare i nomi, pretesero da me una fedeltà al marmo, o almeno alla pietra, nonostante che io tentassi di



Grazia Toderi, «Apollo», 2003

## XVII Biennale Internazionale di Scultura

Museo di Scultura Carrara

Fino al 24 settembre

fargli notare come ci sia una fuga generale, presso gli scultori di oggi, dall'uso di questi materiali tradizionali, così da farne quasi un tratto distintivo della «contemporaneità dell'arte», come recita il sottotitolo di questa mostra. In effetti, a rigor di logica un termine come quello dello scultore, se preso alla lettera, è quasi interamente destituito di credibilità, oggi sono ben pochi gli artisti che «scolpiscono», che cioè affrontano il marmo o la pietra a colpi di martello, come faceva il grande Michelangelo. Oggi fare un'opera plastica significa ricorrere a calchi, ad assemblaggi, a prelievi e montaggi di materiali vari. Per sua fortuna Corà è stato lasciato libero di seguire questo umore prevalente nell'arte dei nostri giorni, così da fornire quasi un'enciclopedia del meglio che si è fatto, a partire dal secondo dopoguerra, in tale direzione. E dunque, ecco una validissima partenza da Lucio Fontana, in cui il grumo materico era appena una matrice per subire la ferita delle energie cosmiche, o dal suo gemello Fausto Melotti, in mostra alla Spezia, come ricordavo sopra, che appresta delle sottili arpe spaziali. Vengono poi i costruttivisti dei primi '60, come Enrico Castellani, Giuseppe Uncini e Francesco Lo Savio (e poteva starci anche Agostino Bonalumi) i quali, lungi dal lavorare «in togliere», come vorrebbe la nozione classica di scultura, lavorano in agget-

to, procurano cioè che i materiali plastici sporgano fuori dalla superficie. E che dire di Piero Manzoni, che con gesto geniale dichiara l'intero pianeta essere il suo prodotto plastico, limitandosi a dotarlo di un piedistallo? Esempio sublime di operazione *ready-made*, cioè di prelievo di un massimo di realtà «tale e quale». Giustamente poi Corà ripercorre la fascia di soluzioni affidate a un abile prelievo di materiali organici cui si sono dati tutti i membri dell'Arte povera, le fascine di Mario Merz, i blocchi di basalto di Giovanni Anselmo che stritolano tenere foglie di lattuga, i serpentine frigoriferi di Pier Paolo Calzolari che imitano la brina invernale nei prati, le punte dardeggianti di Gilberto Zorio, le operazioni sapienti attraverso cui Giuseppe Penone desquama i tronchi d'albero privandoli degli anelli aggiuntisi con gli anni e ritrovando in essi l'arbusto delle origini. E così via, l'elenco sarebbe lungo, condannato sicuramente alle omissioni da parte del pur volenteroso recensore, che beninteso ritiene superfluo andare a rimproverare il curatore per qualche mancanza, irrilevante in un'abbuffata pantagruelica di questo genere. Ma certo non mancano le steli ardite di Mauro Staccioli, o i blocchi massicci di Giuseppe Spagnolo. E ovviamente il nostro bulimico direttore d'orchestra scavalca i limiti generazionali, dando ascolto sia ad alcuni validi rappresentanti del fronte della «citazione», tra cui il Transavanguardia Mimmo Paladino e i Nuovi-nuovi Luigi Ontani e Vittorio Messina. E poi ci sono gli esponenti di successive ondate, tra cui Nunzio con i suoi austeri

monoblocchi, o invece Andrea Fogli che presenta corpi sul punto di liquefarsi, su su fino ai brillanti esponenti dell'ultima generazione, quali il milanese Gianni Caravaggio, con degli agglomerati che si sfogliano quasi sotto i nostri occhi, come sostanze volatili che non reggono all'esposizione atmosferica, o le strutture di Loris Cecchini che sembrano aver subito un elettroshock da cui sono rese atorte e sbisciolate. Ma c'è di più, in questa giusta corsa a superare i vecchi pregiudizi della scultura fatta di pietra. Infatti Corà non manca di rendere omaggio ai coniugi tedeschi Bernd e Hilla Becher, che addirittura ripudiano ogni materiale plastico preferendo armarsi di un obiettivo fotografico con cui documentano vecchi edifici industriali abbandonati. Ma la foto può entrare in una mostra dedicata alla scultura? Sì, se si pensa che questo mezzo non è solo al servizio di un «vedere», ma anticipa, comprende in sé anche un toccare: è come se l'occhio fotografico dei Becher si impadronisse di quei reperti industriali trasformandoli in *ready-made*. E dunque, non ha sbagliato la giuria di una Biennale di Venezia che ha assegnato a loro il Leon d'oro proprio per la scultura. Un bell'effetto plastico seppure molto virtuale sta anche nei giochi di ombre, pure in questo caso fissati attraverso la fotografia, che ci propone l'olandese Jan Dibbets, ed è poi ovvio che dall'obiettivo fotografico si passi alla telecamera, come fa Grazia Toderi che ci offre delle visioni dall'alto di uno stadio tumultuante, disancorato dai suoi ormezzetti e fatto roteare nello spazio come un asteroide.

## AGENDARTE

**PESARO.** I vetri della collezione Mosca e di altre (fino al 31/08). ● In mostra 140 pezzi offrono una significativa panoramica delle forme, decori e tecniche del vetro dal XV al XIX secolo. Musei Civici, piazza Toschi Mosca, 29. Tel. 0721.387474

**RICCIONE.** Vroom! Italia in moto. Cento anni di arte, costume, design (fino al 3/09). ● Ampia rassegna che racconta, attraverso opere d'arte, manifesti e fotografie, le moto e il loro mito. Villa Mussolini, via Milano, 31. Tel. 0541.605627

**ROMA.** Damien Hirst, David Salle e Jenny Saville (fino al 1/10). ● Inaugura con una mostra dedicata a tre noti artisti contemporanei il nuovo Museo Carlo Bilotti, nato dalla donazione che l'imprenditore italo-americano ha fatto al Comune di Roma di 22 opere, tra dipinti e sculture, di De Chirico, Severini, Manzù, Warhol e Rivers. Museo Carlo Bilotti, Aranciera di Villa Borghese, Tel. 06.82059127 www.museocarlobilotti.it

**SAN GIMIGNANO (SI).** Tre Mostre (fino al 2/09). ● La Galleria presenta la personale dell'artista egiziano Moataz Nasr (classe 1961); un progetto site specific di Mona Hatoum (Beirut 1952) e un nuovo lavoro del francese Daniel Buren (classe 1938). Galleria Continua, via del Castello, 11. Tel. 0577.943134

**SIENA.** Good Vibrations. Le arti visive e il Rock (fino al 24/09). ● Ampia rassegna che indaga i rapporti tra le arti figurative e la musica Rock dagli anni Sessanta in poi. Un'intera sezione è dedicata ai videoclip girati da artisti. Palazzo delle Papesse Tel. 0577.220721 www.papesse.org



Un'opera di Richard Long esposta a Varese

**VARESE.** Really, really simple. Richard Long (fino al 3/09). ● La mostra presenta sette lavori realizzati in legno e pietra da Long (Bristol, 1945) tra il 1978 e il 2002 e mai esposti in Italia. Villa Panza, Chiostro di Sant'Apollonia, Castello 4312. Tel. 0332.283960 A cura di Flavia Matitti

## PRESTITI/1 Dopo aver ottenuto il «Cristo morto» del Mantegna per la mostra di Mantova Ora Sgarbi pretende il San Sebastiano

di Luigina Venturelli

**V**inta la prima battaglia, Sgarbi non si ferma e punta a vincere la guerra. Una guerra personale contro «direttori e sovrintendenti che dicono no a priori, perseguendo un disegno di privatizzazione delle opere d'arte», così dice. Il braccio di ferro non si chiude, dunque, con il *Cristo Morto* di Andrea Mantegna: dopo averne ottenuto il prestito, grazie all'intervento del ministro Rutelli e nonostante il «no» dell'Accademia di Brera, per la mostra organizzata a Mantova in occasione dei 500 anni dalla morte del pittore rinascimentale, l'assessore alla Cultura di Milano ha rilanciato. «Non mollo sul *San Sebastiano*. È iniquo che il ministro Rutelli ripeta come un ventriloquo cose che non sa sullo stato di salute dell'opera». Secondo Sgarbi, il dipinto del Mantegna sarebbe in ottimo stato di salute,

te, tale da non giustificare il restauro con cui gli è stato motivato il rifiuto del prestito: «Siamo di fronte al secondo tentativo di mentire, siamo di fronte a funzionari che ingannano il ministro. Comunque per restaurare un quadro di quel tipo basta un mese e mezzo». E non chiede, esige: «Io voglio il quadro alla mostra di Mantova entro il 15 ottobre». Non solo. Alla lista delle opere di Andrea Mantegna che «vuole», Vittorio Sgarbi ha aggiunto anche il *San Giorgio* custodito a Venezia e la *Madonna con Bambino* dell'Accademia Carrara di Bergamo. Tanto più che lo scontro di questi giorni rischia la replica nella prossima primavera, quando Milano celebrerà a sua volta il Mantegna con una grande mostra articolata su due sedi: l'Accademia di Brera, dove sarà esposta la pittura del maestro

padovano e di altri artisti dell'epoca, e il Castello Sforzesco, dove si allestirà una sezione dedicata alla scultura quattrocentesca di Amadeo e Piatti. Un evento presentato come il primo tassello di una grande stagione di produzione culturale della città, «che certo non è al di sotto di quella di Roma» ha sottolineato l'assessore della giunta Moratti. Aggiungendo: «Anche se la strategia di comunicazione dell'ex sindaco Albertini non era paragonabile a quella di Veltroni per ogni vicolo buio che inaugura». L'agenda futura è fitta: 57 mostre previste per il prossimo anno, molte delle quali allestite in una pluralità di sedi con la promozione di un biglietto unico; un'offerta integrata di cultura e spettacolo in collaborazione con Torino; l'apertura di nuovi spazi espositivi; una mostra per la prossima estate dedicata, secondo Sgarbi, «al più grande ar-

tista contemporaneo vivente» Fernando Botero. L'assessore milanese non ha risparmiato nemmeno Stefano Zecchi, presidente dell'Accademia di Brera, colpevole di aver definito «turistica» la mostra sul Mantegna organizzata a Mantova: «Zecchi non confonda il turismo con la mostra di maggior rigore filologico e scientifico degli ultimi cinquant'anni, come dimostrano le decine di studiosi nazionali ed internazionali che compongono il comitato organizzatore. Zecchi non confonda la divulgazione della cultura con la sua volgarizzazione: la mostra di Mantova si propone di far diventare di tutti ciò che oggi è conoscenza di pochi». E per fortuna Vittorio Sgarbi non è ministro: «Se lo fossi, proporrei la sospensione e la censura per quei direttori e sovrintendenti che rifiutano i prestiti per puro capriccio».



Mantegna, «San Sebastiano», 1480

## PRESTITI/2 Un altro quadro «in partenza» L'Annunciazione di Leonardo andrà a Tokyo

Un altro sì a un prestito d'arte riguarda l'Annunciazione di Leonardo da Vinci custodita agli Uffizi. Il quadro, ha assicurato il ministro dei Beni Culturali Rutelli, andrà a Tokyo a testimoniare il genio italiano alla mostra *Primavera Italia 2007*. Fino alla dichiarazione di Rutelli era noto il «no» arrivato dal museo fiorentino al prestito del quadro. «Si tratta di una notizia destituita da ogni fondamento - ha detto Rutelli - la decisione è già stata presa, concordata tra i responsabili su richiesta dell'ambasciatore italiano in Giappone e concordata con il governo italiano». Rutelli ha spiegato di aver incontrato qualche settimana fa il sindaco di Firenze Domenici e di avergli detto che «prestare l'Annunciazione è un sacrificio, ma ci sono circostanze che meritano il sacrificio».

**FESTA UNITÀ MILANO 2006**

Area Mazda Palace Lampugnano - M1

**lunedì 28 agosto ore 21.00 - LIBRERIA LA LAICITA' NELL'ITALIA DEI DIRITTI**

Partecipano  
**Andrea Fanzago, Franco Grillini, Pia Locatelli, Aurelio Mancuso, Natalino Stringhini.**

Coordina **Roberto Rampi**

**SOCIALISTI EUROPEI**

**SINISTRA DS**  
PER TORNARE A VINCERE

**SOCIALISMO 2000**

**SINISTRA LIBERTARIA**

TI INVITANO A PARTECIPARE

# Cara Unità

## Il «modello Libano» va esteso anche alla Striscia di Gaza

Cara Unità, prendendo spunto dal colloquio telefonico tra Kofi Annan e Romano Prodi, durante il quale è stata ribadita la centralità della questione palestinese pur nel momento in cui la missione Onu in Libano compie i primi passi, vorrei sollecitare iniziative immediate coerenti riguardanti la situazione nella Striscia di Gaza. La soddisfazione per il finalizzato attivo, autorevole e articolato ruolo dell'Italia in questa nuova crisi mediorientale, efficacemente gestita da Prodi e D'Alema, andrebbe sfruttata per estendere il medesimo modello di intervento alla Striscia di Gaza, in cui si sta consumando una tragedia umanitaria assolutamente simile e solo mediaticamente meno esposta che in Libano, ma chiarissimamente radice e punto dolente di tutte le criticità connesse al conflitto israelo-palestinese. Intervenire in Libano e lasciare ancora una volta la gestione dei conflitti tra Israele e milizie palestinesi, esacerbatasi dopo la vittoria politica di Hamas, all'unilateralismo israel-

iano che ha risposto a Gaza esattamente come avrebbe poi risposto in Libano poche settimane dopo, sarebbe una ingiustizia immane che attiverebbe altre reazioni paralizzanti ogni processo di pace. Data anche la relativa prossimità logistica, estendere a Gaza l'intervento di forze di interposizione, significherebbe supportare la quotidiana ed isolata opera di mediazione, interna ed esterna, attuata dal presidente Abbas (Abu Mazen) che sta portando all'avvicinamento di Hamas verso posizioni negoziali che poi, purtroppo, vengono subito stroncate dalle assurde azioni israeliane, non certo casualmente successive ad ogni progresso diplomatico, consistenti nell'arresto (sequestro di persona?) di cariche istituzionali palestinesi regolarmente elette seppur tra le fila di Hamas. Auspico il nostro governo si attivi energeticamente in questa direzione con la spinta dell'arcipelago pacifista che con la marcia di Assisi sembra aver fatto un significativo passo di maturazione politica.

Renato Scifo

## Con i criteri di cittadinanza di Silvio, la dovremmo togliere a milioni di italiani

Cara Unità, Berlusconi dice al meeting di Rimini: «Non è il tempo, l'unico fattore da considerare per concedere la cittadinanza agli immigrati. L'immigrato deve dimostrare di conoscere la nostra lingua, la nostra storia, la nostra geografia, i fondamentali dello stato, la nostra Costituzione». Se i criteri sono questi, a quanti «cittadini» italiani deve essere tolta, seduta stante, la cittadinanza?

Salvatore Resca

## Il coraggio di prendere di petto il dramma delle morti sul lavoro

Cara Unità, così come la puntata di Blob di domenica, anche la tua prima pagina di ieri l'altro con quei numeri «1,2,3,4,5» a caratteri cubitali sbattuti giustamente in faccia all'indifferenza in cui ancora si continua a morire, sono entrambi esemplari perché dimostrano che quando si vuole, si può fare buona informazione, militante, se si vuole scomoda, ma certamente utile a sensibilizzare e provocare l'apparente indifferenza di tante, troppe, persone ed istituzioni. Sì, perché 663 morti bianche sono la drammatica dimostrazione che la cultura della sicurezza oggi ancora latita, esiste nelle pagine delle norme scritte ma non nella realtà dei fatti. Un esempio per tutti, le parole del sindacalista che intervistato in un cantiere negli anni '70 riportava le considerazioni di un imprenditore: «fare il ponteggio esterno all'edificio mi costa 6 milioni, non farlo e pagare il verbale dell'ispettore mi costa 1 milione e 200 mila, mi conviene non farlo perché risparmio 4 milioni e 800 mila». Bisogna quindi ripartire da qui, mettere mano al portafoglio, trattare come crimini le morti bianche, rendere il non rispetto della norma economicamente non conveniente, escludere dal lavoro gli imprenditori senza scrupoli, punire penalmente e pesantemente chi procura morte o danni fisici irreversibili; nessuna pietà (nessun indulto) per chi fa delle persone merce di scambio, senza alcun scrupolo morale, senza alcun senso di dignità e rispetto della vita.

Claudio Gandolfi, Bologna

## A proposito di indulto e traditori... lettera aperta all'amico Staino

Caro Sergio, ti mando queste poche righe, benché sia passato un po' di tempo dalla polemica scoppiata su l'Unità a proposito del tuo «Beriatravaglio», per esprimerti la mia solidarietà e la mia piena condivisione delle posizioni da te espresse. Merita tornare sopra, a quella polemica, a parer mio, perché toccava due argomenti di grande importanza, da una parte l'indulto - elemento scatenante di una serie di attacchi durissimi alla maggioranza governativa, di cui Travaglio (insieme a Di Pietro) è stato la punta di diamante -, dall'altra il tipo di rapporto che deve esserci fra persone, che appartengono o meno allo stesso schieramento. Sull'indulto - ripeto argomenti che altri ha messo in chiaro meglio di me - sarebbe importante rileggere la Costituzione per riscoprire il ruolo del carcere in un Paese di consolidata civiltà giuridica, riscoprendo quindi Beccaria, ed il suo «Dei delitti e delle pene». Si avrebbe chiaro, allora, che la priorità assoluta era, nella situazione attuale, rendere il carcere più vivibile, in modo che fosse non strumento di tortura ma luogo per una pena adeguata (in grado anche di avviare processi di reinserimento sociale). In questa prospettiva, l'indulto viene il primo passo di un lungo percorso, che porti a superare le condizioni insostenibili attuali: una misura di civiltà, dunque. Il secondo punto riguarda la cultura (?) del sospetto e del tradimento, che tanti danni ha fatto in passato anche a sinistra (McCarthy e Beria costituiscono due punti di riferimento «storici», a destra ed a manca) e che continua ad operare anche oggi, come hai messo benissimo in luce nel tuo racconto/te-

stimonianza «Confessioni di un traditore». In questa prospettiva faranno pochissima strada il rinnovamento della politica, che pure è estremamente necessario, e l'Unione stessa, che invece di uno schieramento di diversi convergenti su alcuni obiettivi condivisi rischia di divenire un assemblaggio, evidentemente di breve durata, di potenziali traditori. Per quanto mi riguarda, ti assicuro che, se mi capiterà di non condividere una tua opinione, alzerò, come tu suggerisci, la cornetta del telefono e ti dirò «Hai detto una stronzata. Discutiamone». E tu ti comporterai sicuramente nello stesso modo nei miei confronti.

Eros Crucolini

## L'on. Volonté e un'ipocrisia di destra chiamata televisione

Cara Unità, al Meeting di Rimini l'onorevole Volonté ha espresso tutta la sua condanna per una tv oscena, volgare, dissacrante. Totale violazione di tutti i valori strombazzati dalla cosiddetta Casa della libertà e dai suoi ipocriti abitanti. H aragione papa Volonté: scamparsa anche la tv dei ragazzi per far posto a interi pomeriggi di veline, ballerine, modelle. Coppie di fatto. Divorziati e pluridivorziati. Cinque anni di un cda e di ministri delle telecomunicazioni, tutti di destra e della cosiddetta Cdl. In cinque anni l'indignato Volonté non ha sprecato una sola parola di condanna per questa tv.

Giovanna Comparelli, Conca Campana

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità**, via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma o alla casella e-mail [lettere@unita.it](mailto:lettere@unita.it)

# Il corpo invidiato

LIDIA RAVERA

SEGUE DALLA PRIMA

**N**essuno osa dire che sono inferiori, più stupide, che devono stare al loro posto, figliare e servire, dare piacere e starsene zitte. Nessuno osa, fra gli italiani. O almeno non ad alta voce. Ma l'Italia, come tutti i paesi dove sfamarsi non è difficile e le guerre si vedono soltanto in televisione, è diventata meta di uomini e donne che vengono da paesi dove sfamarsi è quasi impossibile e con le guerre ci convivi da quando nasci a quando muori. È gente povera, ma non è questo il problema. È gente che vive secondo regole diverse: da loro le donne portano i capelli coperti, non ridono e non camminano per la città di notte, non vanno in discoteca, non mostrano gambe sedere fianchi e ombeli-

co, non vanno a lavorare. Obbediscono a padri fratelli e mariti, non hanno diritto di parola, non parlano, non possono parlare. Questa esistenza femminile amputata e messa sotto tutela è giustificata da una religiosità fanatica e intransigente. Ci siamo mai chiesti che effetto fanno le nostre ragazze e che effetto facciamo noi, donne che godono di pari dignità (almeno sulla carta) e uguali diritti, a quegli uomini stranieri, abituati a prendere senza dare, a non essere giudicati o respinti, legittimati, come si credono, dalla loro appartenenza di genere a comandare? Facciamo un effetto esplosivo: provochiamo desiderio e disprezzo. E sono proprio questi, desiderio e disprezzo, gli ingredienti della violenza sessuale. Un uomo ha aggredito una ragazza in discoteca, a Chieti, era algerino, dopo 48 ore di fermo è stato rimesso in libertà. Inammissibile. Uno stupratore, a qualunque etnia tribù o famiglia appartenga, deve essere messo in condizione di non reiterare il crimine, non certo evirato, ma pu-

nito e rieducato. Si chiamava Abderramane Lazarec, lui, lei aveva 17 anni. In questo agosto torrido e vuoto, come sempre il mese della vacanza, a macchiarsi di crimini contro le donne, sono stati uomini extracomunitari. Era cingalesi l'uomo che ha ammazzato la bella ragazza di Brescia, assalita in Chiesa, mentre, per incarico materno, accendeva candele votive. Era pachistano l'uomo che ha ammazzato e seppellito in giardino la sua stessa figlia, per punirla di volersi omologare alle nostre ragazze (capelli sciolti, fianchi svelati). Si è lamentato il silenzio delle femministe, delle opinioniste di sinistra, della sinistra. La domanda è: che cosa avrebbero dovuto fare? Unirsi al cor ipocrita dei Calderoli, dar man forte ai leghisti al nobile fine di scacciare dal paradiso padano i «bingo-bongo»? Speculare sul più basso istinto «pop and west», «difendi la tua donna, dalli all'uomo nero», fino al pogrom? O dar fiato alla banalità ricordando che anche qui fra noi ancora capita che si scacci la sorella disonorata, che si violenti e si faccia a

pezzi e la figlia dei vicini, la fidanzata che ti ha lasciato, la ex-moglie, magari nel nordest, dietro un paio di linde tendine? Se molte hanno preferito tacere è per non incrementare l'odio e la paura. Non è di questo che hanno bisogno né le povere ragazze stritolate fra due culture come la pachistana Hina, né le nostre, esposte al desiderio e al disprezzo di chi vuole velata sua sorella e pronta all'uso la figlia del suo datore di lavoro. C'è qualcosa di minaccioso, nel corpo femminile: scatena la passione, innesca il processo della procreazione e infine produce un essere umano. Perfetto, completo. Si usano per l'atto frasi poetiche: mettere al mondo, dare alla luce. È un corpo invidiato, il corpo della madre, è un corpo del quale ogni uomo ha fatto esperienza prima di nascere, covando poi, per sempre, il ricordo di un bisogno, la memoria di un amore muto e disperato. Nell'inconscio di tutta l'umanità maschile si annida la paura della potenza femminile, la tentazione di pareggiare i conti, con brutalità. La maggioranza

MARAMOTTI



degli uomini, per fortuna, reprimono le sue pulsioni oscure, spesso sublimandole in cavalleria, rispetto, protettività. Resta il fatto, nudo e incontrovertibile, che le donne sono, fisicamente, più deboli degli uomini (negli sport gareggiano fra loro, hanno muscoli meno potenti, una statura più bassa, piccole patologie lievemente invalidanti che

ritornano tutti i mesi, dal menarca alla menopausa, a renderle più fragili), ma simbolicamente sono più forti. La violenza carnale si approfitta di questa inferiorità corporea e si vendica di quella superiorità simbolica. Se un uomo vuole fare l'amore con te e tu non vuoi i casi sono due: o possiedi un'arma che aumenti artificialmente il

tuo potenziale aggressivo, o soccombì, perché lui è più grosso di te. La soluzione non è certo armare le donne. Ma neppure dare la caccia allo straniero, fingendo che sia soltanto lui, il torvo islamico, a mancare di rispetto alle signore. Non è mai saggio situare il male il più lontano possibile da noi, per assolverci meglio.

## A BUON DIRITTO

LUIGI MANCONI ANDREA BORASCHI

# Multiculturali non si nasce...

Alcuni recenti - e atroci - vicende di cronaca (innanzitutto, l'assassinio della giovane donna pakistana da parte del padre) pongono dilemmi etico-giuridici assai ardui: e incrociano una discussione certamente non nuova e non solo italiana. Aiutano, in questa discussione, le pagine culturali del Corriere della Sera, che in questi giorni vanno dedicando ampio spazio a una riflessione a più voci sul «multiculturalismo». Giovedì scorso, un articolo di Ian Buruma discuteva dei limiti alla libertà di «multiculturalismo». Giovedì scorso, un articolo di Ian Buruma discuteva dei limiti alla libertà di «multiculturalismo». Giovedì scorso, un articolo di Ian Buruma discuteva dei limiti alla libertà di «multiculturalismo». Giovedì scorso, un articolo di Ian Buruma discuteva dei limiti alla libertà di «multiculturalismo».

distinti su base etnica o religiosa (o più genericamente culturale) possono limitare la libertà d'espressione - dunque il dibattito pubblico - qualora le identità di questi gruppi si sclerotizzano in atteggiamenti difensivi e censori, di costante allarme e vigilanza, sulle modalità della rappresentazione che di essi si offre. Sul «Corriere» del giorno precedente, un interessante contributo di Amartya Sen discute altre possibili fallacie del multiculturalismo. L'economista indiano scrive che «la storia del multiculturalismo è un buon esempio di come un ragionamento fallace possa intrappolare la gente in nodi inestricabili, da lei stessa creati. L'importanza della libertà culturale, fondamentale per la dignità di ognuno, deve essere distinta dall'esaltazione e dalla difesa di ogni forma di eredità culturale che non tenga conto delle scelte che le persone farebbero se avessero

l'opportunità di vedere le cose criticamente e conoscessero adeguatamente le altre opzioni disponibili (...). La libertà culturale pretende, in primis, l'impegno a contrastare l'adesione automatica alle tradizioni quando le persone (compresi i giovani) ritengono giusto cambiare il loro modo di vivere». Secondo Sen, i modi in cui la politica occidentale va traducendo e interpretando il paradigma multiculturalista possono produrre due gravi fraintendimenti: il primo antepone il valore dell'appartenenza per nascita a una comunità etnica o religiosa alla libertà di scelta che ogni «appartenenza» dovrebbe prevedere; il secondo riconosce un ruolo eccessivo al fattore religioso quale elemento distintivo di affiliazione e associazione (privilegiato, ad esempio, rispetto a quello linguistico). All'origine dei ragionamenti dei due autori, come di molti altri, vi

è il confronto (che sovente è aspra contesa) tra chi scongiura la formula multiculturalista come coesistenza conflittuale di più comunità chiuse e chi, invece, in quel paradigma legge, ancor oggi, la strada per l'integrazione degli immigrati e la convivenza di più culture in una medesima società. Il problema, in questo confronto, è che spesso il suono delle formule in discussione prende il sopravvento sul necessario pragmatismo e sull'elaborazione di politiche razionali; e si finisce, volenti o nolenti, in una contesa tra «assimilazionisti» e «multiculturalisti», che smarrisce alcuni decisivi riferimenti alla realtà. Tra chi chiede agli immigrati di rinunciare - in cambio del diritto a ottenere un qualche benessere e una manciata di garanzie - a una porzione consistente della propria identità, e chi, forse non intenzionalmente, finisce col legittimare la coesistenza di mondi chiusi, di comunità

etiche coesistenti in un medesimo territorio, ma definitivamente autonome e non comunicanti, esistono, grazie al cielo, molte posizioni intermedie. Esse riconoscono - innanzitutto - che il fenomeno migratorio non consente soluzioni agevoli e unilaterali; e non sottovalutano il fatto che, sempre più spesso, si intrecciano e paiono confliggere libertà d'espressione e tutela dell'identità, riconoscimento della propria appartenenza a una comunità e vincolo (e retaggio e costrizione), che quella medesima appartenenza può produrre. Ha ragione Sen, quando, dopo aver ricordato che storicamente il multiculturalismo è stato un potente strumento d'integrazione, ad esempio nel Regno Unito, scrive: «Il valore che la diversità può avere, in termini di libertà, deve dipendere proprio da come viene determinata ed affermata. Se in una famiglia conservatrice di immigrati in Inghilterra una ragazza vuole uscire con un ragazzo inglese, la sua scelta non può essere biasimata

appellandosi alla libertà multiculturalista. Al contrario, il tentativo dei suoi tutori di impedirglielo (cosa che accade spesso) non è affatto un atteggiamento multiculturalista, dal momento che è volto a tenere le culture separate, in quella che si potrebbe definire una «pluralità di monoculturalismi». Ma il problema è che esiste anche la famiglia inglese, che vorrebbe impedire al proprio figlio di frequentare la ragazza straniera: e che entrambe queste forme di chiusura fanno riferimento a sistemi valoriali certamente discutibili e, tuttavia, ineludibili. La trasmissione dell'identità culturale e religiosa è un sistema complesso, di riproduzione di regole e di «rigenerazione» di tradizioni, costumi, valori. Senza questo meccanismo saremmo tutti preda della peggiore anomia. La vera sfida, allora, sta nella ricerca costante di un compromesso tra appartenenza e apertura, che passi per il riconoscimento delle specificità culturali, senza che queste si trasformino in barriere o che violino i diritti della persona.

Vuol dire, ad esempio, garantire alle donne musulmane di poter indossare il velo: ma, allo stesso tempo, bandire qualunque pratica di infibulazione e mutilazione genitale (e, più in generale, qualunque forma di sudditanza al maschio). Non esiste un postulato da cui derivare una prassi definitiva e certa: si naviga a vista, ma con gli occhi ben aperti. E, mentre si vigila sulle forme asfittiche nelle quali può tradursi l'organizzazione di una comunità distinta per etnia o religione, ci si deve interrogare anche sui perché di quelle degenerazioni; e ci si deve chiedere quale sia, e che consistenza abbia, la tendenza di alcuni gruppi sociali alla «separazione» e alla chiusura: e quali siano le sollecitazioni che vengono loro affinché, a partire da quella medesima chiusura, non abbiano a contaminare troppo il nostro mondo. Insomma, la parola-chiave (pure essa irta di contraddizioni) è reciprocità. Come si dice, nel bene e nel male.

Scrivere a: [abuondiritto@abuondiritto.it](mailto:abuondiritto@abuondiritto.it)

# Babele

**FURIO COLOMBO**

SEGUE DALLA PRIMA

**L**a prima circostanza negativa, che coinvolge tutti i punti-chiave del mondo, è la mancanza di guida. Problemi gravissimi attraversano come meteoriti il nostro orizzonte senza che siano visti con tempestività, analizzati con chiarezza e decifrati dallo sguardo intelligente di leaders che hanno il senso della storia e l'attenzione del mondo. Immaginate un presidente degli Stati Uniti che dice in pubblico, in televisione, cinque volte in sette giorni (questi ultimi sette giorni): «Noi siamo in guerra» (ricordate che "noi" vuole dire gli Stati Uniti, la maggior potenza del mondo) e la notizia - se così si può dire - non è mai in prima pagina, non è in apertura di telegiornali, non ferma l'operosa attività d'affari degli Stati Uniti o del mondo industriale, non interrompe viaggi e non sospende impegni e vacanze. Una sorta di cecità selettiva accomuna un grande intellettuale come Bernard Lewis, esperto del fondamentalismo islamico e delle sue profezie di "luce abbagliante" e di distruzione finale, e Gorge W. Bush, uomo non colto, e anzi sperduto nel groviglio di problemi politici del momento. Messo alle strette, può produrre solo la visione del suo "Armageddon" il giorno dello scontro finale fra il male e il bene, predicato dal fondamentalismo cristiano. Difficile dire se si tratti di un espediente elettorale o di vera fede, ma certo oppone il suo credo (quello dei "born again", dei rinati nella fede) al fondamentalismo islamico brandito da Bernard Lewis co-

me unica chiave di lettura del mondo. Il risultato è un buco nero di confusione su ciò che sta accadendo davvero.

\*\*\*  
Entra così in scena la seconda costellazione negativa che ingombra il cielo d'Occidente e lo rende indecifrabile: la guerra totale. Si tratta della evocazione di un concetto immenso che cade nel vuoto, confutato dal benessere e dalla normalità della vita dei Paesi ricchi turbati ogni tanto da episodi anche tremendi che però non cambiano vita e abitudini di quasi tutti. Persino lo spaventoso 11 settembre americano appare come un male riassorbito, nel film di Oliver Stone *World Trade Center* presentato a New York in decine di sale vuote, dove la più tremenda giornata della storia americana viene narrata come una tragedia di polizia e di vigili del fuoco, una tragedia senza storia e senza colpevoli, soltanto vittime, come in un terremoto. Si capisce, guardando quel film, che la parola "guerra" («siamo in guerra») con cui George Bush tenta ancora di mobilitare il Paese (o meglio il suo elettorato) è un concetto tremendo ma astratto che non coincide con la realtà. La realtà è tremenda. Ma è un'altra. Non "la guerra" a cui nessun americano (salvo i soldati inchiodati in Iraq e tenuti lontani dai giornalisti) partecipa. Piuttosto alcune guerre. Come quella del Libano. Ma la copertina di Bush e la profezia della fine del mondo di Bernard Lewis e di Armageddon costringono, allo stesso tempo, a dire che tutto va bene («stiamo vincendo, non permettete ai disfattisti di legarci le mani») e che il peggio è imminente, perché, se non sei uno di noi, sei il nemico. E tutti, tranne noi, sono il nemico. La prova sconcertante è che "la guerra" (ovvero l'invocazione e la celebrazione di un finale e ri-

solutivo scontro di civiltà) copre veri conflitti, impedisce cioè di reagire in modo immediato e pragmatico a eventi pericolosi usando tutte le risorse della comunità internazionale. La pag. 7 (pagina dispari, completa, a colori) del *New York Times* (22 agosto) ospita a pagamento una lettera aperta al presidente Bush: le fotografie sono spaventose: bambini morti o mutilati o feriti in modo straziante. La lettera aperta accusa Israele di avere ucciso ciascuno di quei bambini. Chiede al presidente degli Stati Uniti di unirsi nel dichiarare «fascisti» i «criminali di Gerusalemme». Un aspetto da notare, di questa pagina, è che la lettera e le foto, che sono una violenta accusa contro Israele (una accusa che non può essere archiviata o superata perché il fascismo si deve soltanto distruggere) è firmata da "Al Kharafi Group", consorzio di imprese del Kuwait che ha rapporti d'affari - e di petrolio - con il mondo intero e, soprattutto, con gli Usa. Ci sono contraddizioni gravi, come si vede, nella teoria di Armageddon. Bisogna tollerare che un Paese amico e alleato - il Kuwait - inciti pubblicamente il mondo all'odio contro Israele dalle pagine a colori del *New York Times*, il maggior quotidiano americano. Non dimentichiamo che il Kuwait è una delle più importanti basi militari per la guerra universale dichiarata e invocata da George W. Bush e dai suoi seguaci, in una paurosa confusione di ragioni, percorsi, mezzi e obiettivi che si risolve solo (vedi i discorsi di Bush) ripetendo sempre poche oscure frasi. Comprendo, in sequenze inspiegate, le parole "guerra" (intesa come conflitto globale) "nemico" (tutto il mondo islamico, benché una parte di esso sia alleato) "noi" (che vuol dire tutti i buoni, anche se si tratta di una cate-

na incoerente e spezzata, come dimostra la dichiarazione di odio del cruciale e irrinunciabile alleato Kuwait contro il cruciale e irrinunciabile alleato Israele), e "vittoria finale" che è il concetto più pericoloso e più oscuro. Come si arriverà alla vittoria? E come definirla? Che cosa dovrà accadere per poter dire «abbiamo vinto»? Il fatto è che la complicata e concitata retorica del «siamo in guerra» tende a coinvolgere tutto un mondo che di questa guerra non si accorge - a cominciare dagli Stati Uniti - e disperde l'attenzione da fatti veri. Israele è un fatto vero, la sopravvivenza di Israele è un fatto vero, come lo è il tormento delle popolazioni palestinese e libanese usate come materiale spreabile per raggiungere il fine della «cancellazione di Israele» proclamata dal presidente iraniano Ahmadinejad e dai suoi (pagatissimi) dipendenti in Libano, il cosiddetto "esercito di Dio". È il primo caso di resistenza non clandestina, in un Paese non occupato, di resistenza a pagamento («i nostri fondi sono inesauribili», ha dichiarato senza timidezze il capo di Hezbollah Assad Nasrallah, distribuendo pubblicamente 10mila dollari a testa a militanti e affiliati). Francamente, qui occorre ricordare di nuovo l'iniziativa dei Radicali. Pannella e Capezzone, con insistenza che infastidisce molti anche a causa del tormento del digiuno, si ostinano a ripetere: «State lasciando solo Israele, che cerca di continuare ad esistere. Occorre creare un legame tra Israele e l'Europa». La visione della realtà come guerra totale condanna Israele a difendersi da solo. Oppure induce alla sollecitazione di rivolgersi all'Onu, mossa giudiziosa, ma in evidente contraddizione con la proclamazione della

guerra totale.

\*\*\*

Ma la frantumazione dell'opinione pubblica intorno a Israele, alle sue azioni, intenzioni, problemi (e anche errori) è ancora più complicata e più grave. Ripeto ciò che ho detto all'inizio. È nobile e grande e urgente la determinazione di essere forza di pace in nome e per conto delle Nazioni Unite. Fa onore all'Italia essersi candidata per prima e per il comando. Eppure se componete insieme frasi, dichiarazioni, giudizi, servizi televisivi, atti ministeriali (che magari risulteranno anche utili, in alcuni Paesi) vi rendete conto di un rischio: che la forza di pace in Libano sia vista come una campagna di forza intorno a Israele, che Israele sia considerato il colpevole, il Paese da tenere a distanza perché non si scateni («di nuovo» direbbero alcuni, e non solo le pagine islamiche a pagamento) contro i deboli e gli indifesi. A confronto con Israele cattivo, il più delle volte sentite parlare di Hezbollah come di un benevolo CLN non tanto da disarmare quanto da apprezzare per il responsabile ruolo di guida assunto. Stupisce che chi si sente vicino a Israele non si renda conto del doppio rischio: più si proclama la guerra totale più gli assalitori di Israele possono fingersi partigiani di una resistenza a quella guerra, ottimo alibi per attaccare Israele e tentare di cancellarlo. La sinistra dovrebbe aprire gli occhi su ciò che non è resistenza, ma progetto bene organizzato, bene armato, bene finanziato e apertamente annunciato di cancellazione di un popolo. La destra dovrebbe avere il coraggio di denunciare il vero pericolo: non è in atto alcuna guerra di civiltà, non sta per venire la fine del mondo. Ma potrebbe venire la fine di Israele.

furiocolombo@unita.it

## Vedi alla voce Pacs

**PAOLO PRODI**

SEGUE DALLA PRIMA

**A**nche a costo di lotte fratricide, data la paralisi nella costruzione del partito democratico e l'infame legge elettorale che deve essere abrogata subito o per legge o per referendum. Su questo ritorneremo. b) Un'altra strada può essere quella di esaminare razionalmente i punti cruciali in discussione per dimostrare che le ragioni del contendere sono superficiali e molto spesso legate a culture vecchie e stantie, mettendone così in evidenza la strumentalità rispetto alla lotta per il potere e per il consenso. Un esempio molto importante è quello della discussione sulla regolamentazione giuridica per le coppie dei conviventi di fatto, eterosessuali ed omosessuali, i cosiddetti pacs o patti civili in genere, come li si voglia chiamare. Tralascio ogni riflessione sociologica sulla diffusione di fatto delle convenienze non definite giuridicamente: tutti sono d'accordo che si tratta di un fenomeno sempre più esteso che non può non essere regolato dalla società con una normativa specifica. Devo dare anche per acquisita la conoscenza della concezione cristiana del matrimonio-sacramento come vincolo religioso, in un rapporto storico e dialettico, di distinzione e sovrapposizione, con il matrimonio-contratto civile. Qui desidero avanzare soltanto qualche riflessione sul piano giuridico per rispondere a una semplice domanda: che senso ha una regolamentazione delle convenienze di fatto, ulteriore e diversa rispetto a quella del matrimonio religioso o di quello ci-

vile? A mio parere non ha senso alcuno come intrusione in una sfera personale e intima relativa al mondo affettivo, compreso o no quello sessuale; ha senso soltanto come definizione di diritti-doveri, come difesa della parte più debole del rapporto da possibili abusi derivanti dalla carenza di norme giuridiche positive: in direzione del componente singolo di una coppia, della coppia stessa, della società. Mi spiego subito con alcuni esempi relativi alle tre direzioni qui accennate. A) Per quanto riguarda la protezione del singolo all'interno della coppia è evidente che la parte debole può essere colui che viene sfruttato, con ogni possibile buona intenzione e «amore», dal partner, con elusione delle norme relative al diritto del lavoro o patrimoniali, senza la difesa che viene fornita nel matrimonio dal diritto di famiglia attuale. In questo caso ciò che è assolutamente indifferente che la coppia sia eterosessuale od omosessuale: il sentimento o il sesso non c'entrano per niente e possono essere considerati solo nella misura in cui diventano strumenti per ingannare il partner o approfittarsene volontariamente o involontariamente. Questa nuova normativa può comprendere anche comunità più estese della coppia, non fondate sul sentimento e sul sesso ma su altri legami di tipo spirituale. Pensiamo alle suore, frati, sacerdoti o membri di movimenti religiosi che lasciano dopo anni la professione religiosa o il movimento in cui hanno militato spesso senza alcuna protezione giuridica ed economica. B) Per quanto riguarda la protezione della coppia convivente di fatto, in quanto tale, devono

essere certamente previste norme per la difesa dei diritti patrimoniali, di successione testamentaria, garanzie per l'accesso all'assistenza sanitaria o carceraria ecc., indifferentemente, sia che si tratti di coppie eterosessuali che omosessuali. Non mi pare che ci siano difficoltà di particolare tipo nell'individuazione di questi interventi, date anche le trasformazioni che sono state introdotte recentemente nel diritto di famiglia. L'unico punto delicato riguarda le adozioni di figli perché questo esige una stabilità che la coppia convivente di fatto non può dare per definizione: anche se conosciamo mariti regolarmente sposati all'altare che poco dopo aver adottato due bimbi hanno lasciato la propria moglie... Dovrebbe essere tutelato il diritto del figlio, adottato o no, ad avere un padre e una madre anche se questo è ormai impossibile anche nelle crisi matrimoniali: in ogni caso ciò che è centrale è la tutela da parte del giudice dell'adottato, non del diritto ad adottare. C) Anche la società nel suo insieme deve essere protetta da comportamenti truffaldini o disordinati che si possono inserire nel vuoto della legislazione attuale. Esistono infatti anche danni collettivi dai quali tutti noi dobbiamo essere difesi come collettività. Facciamo l'esempio della pensione di reversibilità che, estesa alle coppie di fatto, deve essere per forza rivista se non vogliamo essere noi stessi, come comunità civile, truffati. Come si calcolerebbe l'importo effettivo della pensione, come si direbbero le inevitabili controversie sulla effettività e la durata delle convenienze ecc.? Come ci si può difendere da false certificazioni per le agevolazioni che la

società dovrebbe fornire per la casa, la sanità, l'istruzione ecc.? Naturalmente la regolamentazione giuridica dei diritti e dei doveri che si muove nelle tre direzioni sopra indicate dipende dalla volontà di trasformare le convenienze di fatto in uno status dotato di una sua pur ridotta stabilità, formalizzazione e pubblicità rispetto ai matrimoni religiosi o civili. Il mio parere è che la libertà delle coppie di fatto non può che essere inversamente proporzionale alla formalizzazione dello status che si vuole ottenere. Più i vari istituti si avvicinano e si sovrappongono più la regolamentazione può diventare oppressiva, al contrario di quanto mi pare si sostenga da una parte e dall'altra invocando l'imitazione o la caricatura del matrimonio.

\*\*\*

Questi a me sembrano i veri problemi. Tutto il resto è fumo oppure appartiene a quella sfera personale che ritengo inviolabile sia per i credenti che per i non credenti o diversamente credenti. Punto di partenza è sempre per me la riflessione sulla crisi attuale del diritto: il diritto positivo tende a normare tutta l'intera vita sociale permeando quegli aspetti della vita umana che sino a qualche decennio fa erano basati su diversi piani di norme (norme etiche e consuetudinarie) e invadendo quei territori che tradizionalmente appartenevano soltanto alla morale e al giudizio sul peccato. L'onnipresenza e la pervasività del diritto positivo in ogni aspetto della vita quotidiana ha come conseguenza l'irrigidimento in una regolamentazione legislativa e giudiziaria che si estende di giorno in giorno. Una giustizia che ci sorvegli, ci punisce o ci

premia nei costumi sessuali, con un misto di sessuomania e di sessuofobia, che irrigidisce sempre più i rapporti familiari, le attività economiche e di lavoro, la sanità e la scuola (dove le leggi ed i giudici diventano di giorno in giorno sempre più i controllori dei nostri affetti, delle prescrizioni mediche e dei metodi educativi) diviene intollerabile. Molto spesso le norme invocate come laiche e progressiste, come apertura di nuovi diritti, si trasformano in nuova invadenza e occupazione della sfera personale in contraddizione con i principi ispiratori: la restrizione degli interventi al minimo per salvaguardare i diritti degli altri sembra la strada giusta in una società globale e multiculturale. Le imitazioni dell'istituto matrimoniale fuori contesto non sono spesso soltanto caricature ad uso consumistico ma anche strumenti di frode nei confronti dei più deboli. Anche per coloro che difendono la famiglia e il matrimonio cristiano una presa di distacco dagli aspetti politico-giuridici, dalla pretesa di difendere giuridicamente valori etici, può essere utile per una riaffermazione del matrimonio-sacramento di fronte ad un matrimonio-contratto che si è distaccato sempre più dalla sua radici religiose. Che molte difese del matrimonio cristiano si traducano in una difesa del matrimonio civile contro le unioni di fatto sembra quasi un paradosso. Una riaffermazione del problema del sacramento, del peccato, del pentimento e della grazia come giudizio e terreno proprio della Chiesa sarebbe stata una strada non alternativa ma complementariamente necessaria all'«aggiornamento» del Vaticano II.

## Teniamo in piedi quelle scuole

**GAETANO PASCARELLA\***

**L'**articolo di Marina Boscai-ni, prendendo le mosse dall'intervista rilasciata a l'Unità dal Ministro Fioroni, entra molto opportunamente nel merito della situazione concreta vissuta dalle nostre scuole. Ricorda che le problematiche dell'edilizia e della sicurezza si riferiscono a circa 10.800 istituzioni scolastiche, articolate su oltre 42.000 edifici che ospitano un'utenza complessiva superiore a 9 milioni di persone, tra alunni (circa 8 milioni) e personale scolastico. Quando affrontiamo le attuali emergenze, guardando con fiducia alle soluzioni per il futuro, non possiamo e nemmeno dobbiamo dimenticare che le gravi difficoltà odierne hanno origine da scelte errate o da omissioni del passato. La legge 53/2003 di riforma degli Ordinamenti scolastici prevedeva, tra l'altro, un apposito piano programmatico di interventi finanziari per l'edilizia. Per l'adeguamento e la messa a norma dello stato disastroso in cui versa gran parte dell'edilizia scolastica italiana, erano stati quantificati investimenti per 7,5 miliardi di euro da ripartire in un piano pluriennale straordinario. Tale piano non è mai stato neppure abbozzato. L'edilizia scolastica è, dunque, un settore in cui si misurano tragicamente i gravi fallimenti del governo delle «grandi opere».

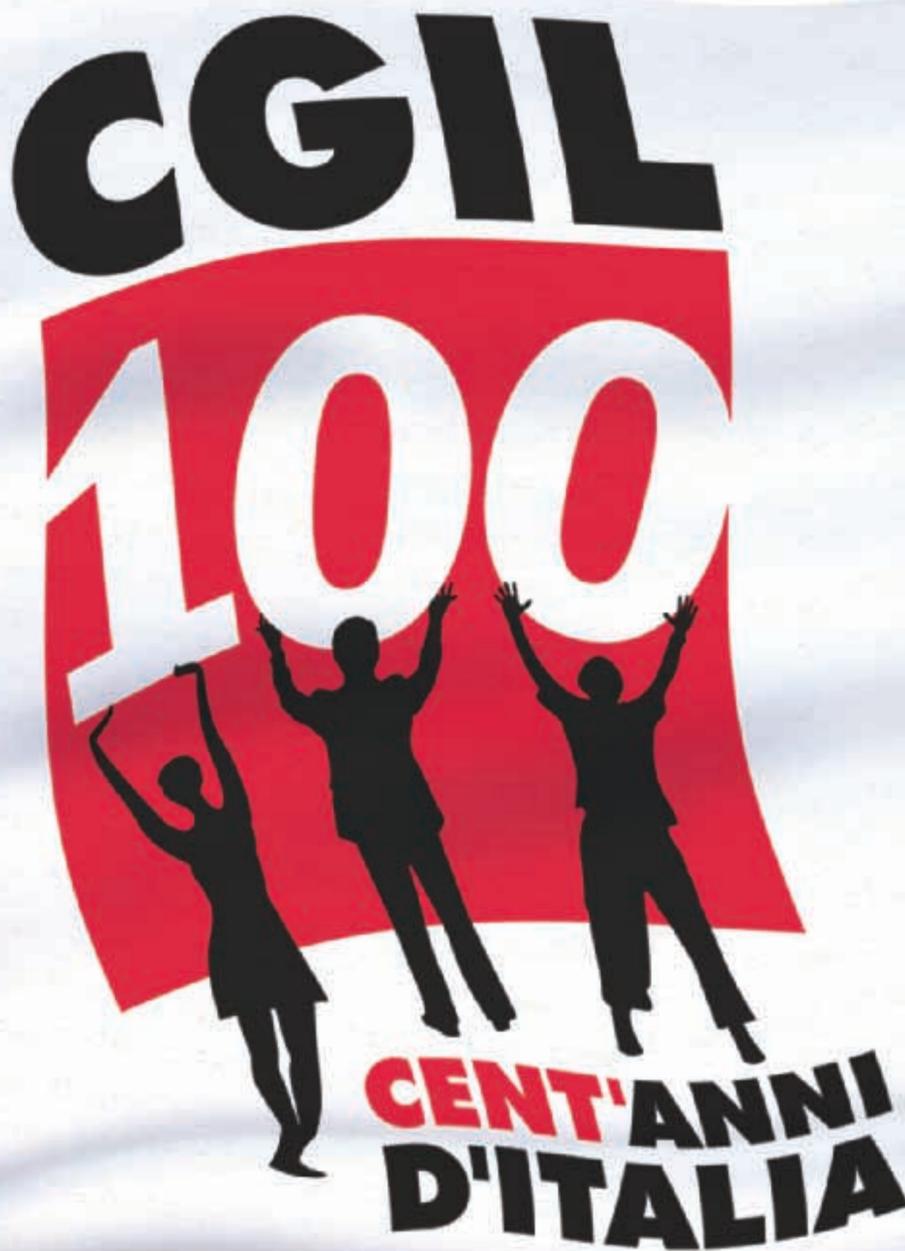
È anche il caso di ricordare che dall'entrata in vigore la legge 11 gennaio 1996, n. 23 (la cosiddetta Legge Masini), i finanziamenti assegnati e ripartiti tra le varie Regioni per «l'adeguamento e la messa a norma degli edifici adibiti ad uso scolastico» hanno avuto il seguente andamento: 1599 miliardi di lire investiti nel primo triennio di intervento 1996-98; 1395 miliardi di lire investiti nel secondo triennio 1999-2001; il governo Berlusconi ha saltato di getto il 2002 e la somma di euro investita per gli anni 2003 e 2004 è stata pari a 893,5 miliardi di lire. Non risulta finanziato nessun piano per il 2005. Analogamente privo di interventi risulta il 2006, primo anno del nuovo triennio. Nella serie delle grandi opere non realizzate si può, a buon diritto, inscrivere il piano straordinario previsto per le zone a rischio sismico dalla Finanziaria 2003. A tale piano doveva essere destinato un importo non inferiore al 10 per cento delle risorse individuate da una legge del 1o agosto 2002 (la numero 166) e che fossero risultate disponibili al 1o gennaio 2004. Si tratta di una somma pari a circa 500 milioni di euro. Poiché l'intervento era ritenuto di urgenza, è stato definito un primo piano stralcio: comprendente 738 interventi a livello regionale per circa 194 milioni di euro. Il piano, concordato in Conferenza unificata Stato Regioni Città, è stato approvato dal CIPE e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 agosto 2005. Il ruolino di marcia avrebbe dovuto vedere al momento l'avvio di un secondo piano stralcio per altri 300 milioni di euro circa, ma di esso si sono perdute le trac-

ce. Nasce da qui la richiesta del Ministro Fioroni di un ulteriore finanziamento di 200 milioni di euro. Voglio, inoltre, ricordare che il settore della sicurezza e della messa a norma degli edifici scolastici, all'interno del Patto con le Regioni e gli Enti Locali, richiamato dal Ministro, necessita di interventi urgenti di varia natura. Innanzitutto di carattere normativo con la modifica delle procedure di erogazione dei finanziamenti del primo piano stralcio antisismico (194 milioni), con l'immediato varo del secondo piano (300 milioni) e con l'inserimento degli investimenti per i mutui per l'edilizia scolastica nel piano di stabilità degli enti locali. Interventi di carattere finanziario con l'estensione delle zone a rischio sismico, e prevedendo nella legge finanziaria 2007 finanziamenti per il triennio di riferimento e per i piani annuali 2005 e 2006 della legge 23/96 sull'edilizia scolastica, non finanziati dal precedente governo. Per quanto riguarda l'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, articolata per Regioni, prevista da uno specifico articolo della stessa legge n. 23/96, vorrei segnalare che il 26 giugno scorso, presso il MPI, è stata fatta una verifica nazionale del suo stato di attuazione con tutte le Regioni, gli Uffici scolastici regionali e i rappresentanti dell'Ancl e dell'Upi. Dove si è constatato un grave ritardo nel rilevamento dei dati, i quali, pur tuttavia, presentano un andamento molto diversificato che va dal 85% realizzato in Toscana allo 0% della Liguria, Sardegna, Veneto. Il Molise considerata, come Regione campione, ha già ultimato la sua raccolta. Molto più basse sono le percentuali riferite ai dati effettivamente caricati nel sistema informativo del ministero. L'impegno assunto nell'incontro è stato quello di completare, almeno le rilevazioni, entro il 31 dicembre 2006. A partire dal mese di settembre saranno realizzate iniziative di verifica in tutte le sedi regionali. Sebbene qualche ritardo potrà ancora verificarsi, sono certo che non mancheremo l'appuntamento con la realizzazione di questo importante strumento di programmazione edilizia che potrà rivelarsi di grandissima utilità per gli enti locali, anche in vista di una più accurata utilizzazione del patrimonio edilizio a livello territoriale. In conclusione mi sembra che il proposito chiaramente enunciato dal ministro Fioroni di non sostenere una ulteriore proroga della scadenza prevista dalla legge n. 626 se non in presenza di uno sforzo economico, congiunto e concordato, tra tutti i soggetti istituzionali competenti, debba essere interpretato come uno stimolo ad una riflessione strategica, da realizzarsi innanzitutto fra le forze politiche dell'attuale compagine governativa.

\*Sottosegretario al MPI

<p>Direttore Responsabile <b>Antonio Padellaro</b> Vicedirettori <b>Pietro Spataro</b> (Vicario) <b>Rinaldo Gianola</b> <b>Luca Landò</b> Redattori Capo <b>Paolo Branca</b> (centrale) <b>Nuccio Ciconte</b> <b>Ronaldo Pergolini</b> Art director <b>Fabio Ferrari</b> Progetto grafico <b>Paolo Residori &amp; Associati</b></p>		<p><b>EU</b> <b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b> Presidente <b>Mariolina Marcucci</b> Amministratore delegato <b>Giorgio Poidomani</b> Consiglieri <b>Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore</b> <b>Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini</b></p>	
<p>Redazione ● 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219</p>		<p>Stampa ● <b>STZ S.p.A.</b> Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arco (CT) Distribuzione ● <b>A&amp;G Marco S.p.A.</b> 20126 Milano, via Fortezza, 27 ● <b>Publikompass S.p.A.</b> via Caracciolo, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 24424560</p>	
<p>● 20124 Milano, via Antonio da Roccanata, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140</p>		<p>● 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039</p>	
<p>● 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499</p>		<p>● <b>Unione Sarda S.p.A.</b> Viale Elmas, 112 09100 Cagliari</p>	
<p>La tiratura del 26 agosto è stata di 135.180 copie</p>			

*Manifestiamo una grande cultura.*  
**Da cento anni.**



*Luglio, Agosto, Settembre*

Cent'anni di CGIL, cent'anni di storia delle lavoratrici e dei lavoratori italiani, perché il Sindacato è stato uno dei protagonisti fondamentali della società italiana, contribuendo in modo determinante all'unità del Paese, alla affermazione della democrazia e al riconoscimento dei diritti.

Le iniziative del Centenario della CGIL sono l'occasione per ribadire, in questo nuovo contesto, i nostri valori di solidarietà e democrazia, per riconoscere al lavoro il ruolo che merita e promuovere un programma di

manifestazioni culturali che nascono dal dialogo tra il mondo dell'Arte e quello del Lavoro.

Il programma degli eventi, che continua ad arricchirsi ogni giorno di più, spazia dal Teatro alla Musica, alle Mostre d'arte, al Cinema d'autore, alle grandi Mostre iconografiche e tematiche, ai Convegni, alla Editoria.

Molti sono gli Artisti, Studiosi, Scrittori, Registi, Attori, Storici, Personalità della Cultura, firme prestigiose che hanno voluto dare il loro contributo alla realizzazione di questa celebrazione e che vogliamo qui ringraziare per l'entusiasmo con cui hanno partecipato.

*Musica*  
**LA CANTATA DEI CENT'ANNI**  
 Opera originale di Nicola Piovani e Vincenzo Cerami  
 Orchestra Sinfonica Roma Sinfonietta  
 diretta da Nicola Piovani  
 Siracusa - Teatro Greco - 2 Luglio  
 Ravenna - Piazza del Popolo - 25 Agosto  
 Trieste - 8 Settembre - Bari - 10 Settembre  
 Matera - 11 Settembre

**CONCERTO STRAORDINARIO**  
 offerto dalla CGIL Veneto  
 Musiche di Luigi Nono  
 Orchestra e Coro Teatro La Fenice  
 diretta da Jan Lathan-Koenig  
 Venezia - Teatro La Fenice - 16 Settembre

*Mostra di grafica*  
**IL LAVORO INCISO**  
 Capolavori dell'arte da Millet a Vedova  
 Lecce - Museo Castromediano  
 dal 28 Aprile al 3 Settembre  
 Milano - Palazzo della Fondazione delle stelle  
 dal 14 Settembre al 21 Ottobre

*Mostra d'Arte*  
**I COSTRUTTORI**  
 Il Lavoro in 100 anni di Arte Italiana  
 Palermo - Reale Albergo delle Povere  
 13 Luglio - 30 Settembre

*Letteratura*  
**FESTIVAL DELLA LETTERATURA**  
 Guglielmo Epifani incontra Mario Desiati,  
 Angelo Ferracuti, Andrea Bajani  
 Mantova - 6 Settembre ore 18

*Spettacolo di immagini, racconti, canzoni*  
**AVANTI POP**  
 con i Tetes de Bois, Nada, Daniele Silvestri e Stefano Disegni.  
 Cartiere dell'Isola Liri (Frosinone)  
 Piazza Boncompagni - 14 Luglio ore 22  
 Civitella Cesi (Viterbo)  
 Stazione abbandonata di Civitella Cesi  
 5 Agosto ore 21

*Mostra d'arte*  
**DA VAN GOGH A WARHOL**  
 Tempo moderno  
 Lavoro, macchine e automazione  
 nelle arti del '900  
 Genova - Palazzo Ducale  
 dal 14 Aprile al 30 Luglio

*Teatro-Danza*  
**PORTELLA DELLA GINESTRA**  
 "Fiamme incendiano l'azzurro"  
 Coreografie di Jocelyne Montpetit  
 regia di Francesco Capitano  
 Roma, Teatro all'aperto dell'Accademia Nazionale di Danza  
 L.go Arrigo VII, 5 - 11 Luglio ore 21

Per il programma completo delle manifestazioni, per gli approfondimenti e le relative informazioni, è a disposizione il sito:

[www.100annicgil.it](http://www.100annicgil.it)



*Cento anni di CGIL  
 Cento anni da festeggiare*

Associazione Centenario CGIL  
 Corso d'Italia, 25 - 00198 Roma  
 Tel. 0685301263 - Fax 0685352634  
 segreteria@100annicgil.it



Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario della CGIL

INIZIA UNA NUOVA STORIA

**FESTAUNITA'  
NAZIONALE**

**PESARO 2006**  
31 agosto/19 settembre



**“VADO  
E RIPARTO  
DA PESARO”**



**DOMENICA  
17 SETTEMBRE, ORE 16.30  
PIERO FASSINO**

[www.dsonline.it](http://www.dsonline.it)

**PROGRAMMA**

SINTESI

**FESTAUNITA'  
NAZIONALE**

AREA BPA PALAS

31 AGOSTO - 19 SETTEMBRE  
INIZIA UNA NUOVA STORIA.



call center 848.58.58.00 [www.dsonline.it](http://www.dsonline.it) [www.festaunita.it](http://www.festaunita.it)

**Domenica 17 settembre**

Ore 10	Sala "Luciano Lama" Spazio Conrad	"Gli italiani all'estero nel Parlamento Italiano" <b>Anna Finocchiaro, Franco Danieli, Marina Sereni, Luciano Vecchi</b>
Ore 20	Sala "Luciano Lama" Spazio Conrad	Proiezione in prima visione nazionale del filmato "Dalle rotative al popolo" di Gianluca Brusadini Partecipa <b>Gianni Peteani</b>
Ore 21,30	Sala "Luciano Lama" Spazio Conrad	Reportage d'autore. L'altra TV in collaborazione con il Premio Italia Alpi
Ore 16,30	Arena	<b>"Inizia una nuova storia"</b> <b>Piero Fassino, Martin Schulz,</b> <b>Matteo Ricci, Lino Paganelli</b>
Ore 21	"Sala 2 Giugno"	"Il ruolo delle Marche nell'Italia che vogliamo" <b>Gian Mario Spacca, Sara Giannini, Mirco Ricci, Luciano Agostini, Fabio Badiali</b>
Ore 21	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Nicoletta Picchio</b> "Ricambio. Una nuova classe dirigente per il futuro dell'Italia" ed. Il Sole 24 Ore
Ore 18	Villaggio "Gianni Rodari"	Laboratori didattici, giochi e letture. Laboratorio creativo "Arte oversized" con <b>Serena Riglietti e Marcella Terrusi</b>
Ore 19	Spazio Slow-food	Degustazioni per Barnako
Ore 21	Arena live – Villaggio SG	<b>Linea77, Corveleno, Fightcast</b> in concerto
Ore 21	BPA PALAS	<b>Orchestra di Piazza Vittorio</b> in concerto e anteprima nazionale del film
Ore 22,30	Iridecatè	<b>Andrea Rivera con Vittorio Bonetti</b>
Ore 21,30	Jazz Village	CONCERT <b>Roberto Gatto Quartet</b>

**Lunedì 18 settembre**

Ore 21	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Antonio Incorvaia e Alessandro Rimessa</b> "Generazione 1000 euro" Rizzoli Partecipano <b>Patrizio Mecacci e Emanuele Lodolini</b>
Ore 20,30	Arena live – Villaggio SG	"Faber, Tufino" incontro con <b>Fernanda Pivano e Don Andrea Gallo</b> A seguire concerto tributo a <b>De André</b> del "Rosso Colore" con il patrocinio della Fondazione De André
Ore 21	BPA PALAS	<b>Caparezza</b> in concerto
Ore 22,30	Cinema	Mediateca delle Marche "Glow game" di Enrico Secchiarioli e "Cacciatore di teste" di Costa Gavras
Ore 21,30	Jazz Village	CONCERT <b>Salerno Liberty City Band</b>

**Martedì 19 settembre**

Ore 18	"Sala 2 Giugno"	"Progetti sulla nuova via della seta. Porti, modalità di trasporto, logistica e servizi" <b>Cesare De Piccoli, Gian Mario Spacca, Fabio Sturani, Marco Montagna, Gian Carlo Sangalli,</b> Modera: <b>Beppe Rao</b>
Ore 21	"Sala 2 Giugno"	"Un certo.. Rossini" conversazione tra <b>Gian Franco Mariotti e Dario Fo</b>
Ore 18	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Flavio Oreglio</b> "Siamo una massa di ignoranti" Bompiani
Ore 21	Arena live – Villaggio SG	<b>Da Zelig... Flavio Oreglio</b>
Ore 21	BPA PALAS	<b>Trofeo Marche Basket</b>
Ore 21	Cinema	Anteprima nazionale "Clerks 2" di Kevin Smith
Ore 21,30	Jazz Village	"ORGAN NITE" CONCERT Hot Jazz Trio
Ore 22,30		Spettacolo prototecnico



**CGIL**  
**100 ANNI DI UNITÀ NAZIONALE**

**LA GANTATA DEI CENT'ANNI**

**Nicola Piovani**  
**Vincenzo Cerami**

**Massimo Wertmüller**  
**Nicola Piovani**

**in occasione della Festa Nazionale dell'Unità - Pesaro - 11 settembre - ore 22 - BPA Palas - via Gagarin - Ingresso gratuito**

**FESTAUNITA NAZIONALE PESARO 2006**

**MINUTENCOP**

*la terza isola*  
ASSOCIAZIONE CULTURALE  
"la terza isola"

**Luca zingaretti** **paola cortellesi**

**"in un volto che ci somiglia..."**

**viaggio nella Costituzione**

**teatro: Giacomo Battino**  
regia: **J. Daniele e Silvio**  
di **Luca Zingaretti** e **Paola Cortellesi**

**teatro: Giacomo Battino**  
regia: **J. Daniele e Silvio**  
di **Luca Zingaretti** e **Paola Cortellesi**

**teatro: Giacomo Battino**  
regia: **J. Daniele e Silvio**  
di **Luca Zingaretti** e **Paola Cortellesi**

**teatro: Giacomo Battino**  
regia: **J. Daniele e Silvio**  
di **Luca Zingaretti** e **Paola Cortellesi**

**teatro: Giacomo Battino**  
regia: **J. Daniele e Silvio**  
di **Luca Zingaretti** e **Paola Cortellesi**

**PESARO**

**domenica 10 settembre ore 21**  
**festa nazionale de l'Unità**

**Sabato 16 settembre**

Ore 11.30	"Sala 2 Giugno"	<b>Pesaro-Canton</b> Collegamento satellitare con CISMED (China International Small & Medium Enterprise Fair) in collaborazione con Eutelsat e Skylog
Ore 18	"Sala 2 Giugno"	"Federalismo e rilancio del Nord" <b>Luciano Violante, Roberto Formigoni, Filippo Penati, Massimo Cacciari.</b>
Ore 21	"Sala 2 Giugno"	"Verso l'Italia che vogliamo: con le donne" <b>Barbara Pollastrini</b>
Ore 11	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	"Un Governo a misura dei bambini e degli adolescenti": <b>Anna Serafini, Sara Giannini, Silvana Amati, Fiorenza Bassoli, Chiara Acciarini, Mariangela Bastico, Franca Donaggio, Marcella Lucidi, Nirvana Lisi, Morena Piccinini.</b>
Ore 18	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	"Verso l'Italia che vogliamo" <b>Dario Franceschini e Sergio Chiamparino</b> Intervistati da <b>Nino Bertoloni Meli</b>
Ore 21	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	"Un nuovo soggetto politico: quali valori?" <b>Alfredo Reichlin, Arturo Parisi, Paolo Franchi, Fulvia Bandoli, Carlo Leoni</b>
Ore 16	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	"La sinistra e Israele" Belforte
Ore 18	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Andrea Ranieri</b> "I luoghi del sapere" Donzelli Partecipano: <b>Sergio Zavoli, Ignazio Marino, Luigi Zanda, Giovanni Bogliolo</b>
Ore 20	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	Consegna del premio "Popoli in Cammino"
Ore 21	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Marcello Fois</b> "memoria del vuoto" Einaudi Partecipa <b>Luigi Manconi</b> e letture di <b>Stefania Orsola Garello</b>
Ore 10	Sala Europa	Assemblea Nazionale dei Responsabili dell'Organizzazione, dei Tesorieri e dei Responsabili Feste dell'Unità. Andrea Orlando, Ugo Sposetti, Roberto Montanari, Lino Paganelli, Marco Marchetti, Roberto Piccinini
Ore 18	Sala Europa	Presentazione del numero monografico della rivista Calendario del popolo "Infanzia rubata, infanzia negata. Lo sfruttamento delle bambine e dei bambini ieri e oggi" <b>Teti Editore</b> <b>Anna Serafini, Nicola Teti, Mara Tognetti, Giovanna Campani</b>
Ore 17	Sala Verde	"Politiche dell'immigrazione: agenda e priorità del governo di centro sinistra" con <b>Aly Baba Faye, Marco Pacciotti, Marcella Lucidi, Fiorenza Bassoli, Katia Zanotti.</b> Modera <b>Giovanni Anversa</b>
Ore 11	Sala Verde	Assemblea nazionale Rete dell'Innovazione
Ore 18	Villaggio "Gianni Rodari"	Laboratori didattici, giochi e letture. Laboratorio creativo "Arte oversize" con <b>Serena Riglietti e Marcella Terrusi</b>
Ore 19	Spazio slow-food	Degustazioni per Bamako
Ore 21	Arena live – Villaggio SG	<b>Famiglia Rossi in concerto</b>
Ore 21	BPA PALAS	<b>Francesco Guccini in concerto</b>
Ore 22.30	Iridecafé	<b>Andrea Rivera con Vittorio Bonetti</b>
Ore 21.30	Jazz Village	CONCERT <b>Antonio Faraò Trio</b>

**Giovedì 31 agosto**

Ore 18	Sala "2 Giugno"	"Vado e riparto da Pesaro" <b>Maurizio Migliavacca, Luca Ceriscioli, Palmiro Uccielli, Matteo Ricci, Sara Giannini, Marco Marchetti</b>
Ore 21	Sala "2 Giugno"	<b>Ezio Mauro</b> intervista <b>Romano Prodi</b>
Ore 19	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	"Per la pace in Medio Oriente" <b>Luciano Vecchi, Colette Avital</b> (Segretaria internazionale del Partito Laburista Israeliano) <b>Sabri Ateyeh</b> (Delegato generale ANP in Italia)
Ore 20	Arena live- Villaggio Sg	Apertura Festa Nazionale della Sinistra giovanile "Il futuro inizia adesso" <b>Stefano Fancelli, Emanuele Lodolini, Samuele Mascarin, Daniele Vimini, Matteo Mercantini</b>
Ore 21	Arena live – villaggio Sg	<b>Sud Sound System in concerto</b>
Ore 21	Cinema	Anteprima "Superman returns" di Brian Singer
Ore 23.30	Cinema	Anteprima Nazionale Assoluta "Thank you for smoking" di Jason Reitman
Ore 21.30	Jazz Village	Concert <b>Doctor 3</b>
<b>Venerdì 1 settembre</b>		
Ore 18	Sala "2 Giugno"	"Un partito democratico: quale?" <b>Maurizio Migliavacca, Sandra Bonsanti, Antonello Soro</b> Conduce <b>Andrea Purgatori</b>
Ore 21	Sala "2 Giugno"	"La scelta riformista" <b>Bianca Berlinguer</b> intervista <b>Piero Fassino</b>
Ore 18	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	<b>Carlin Petri</b> , Presidente Slow Food, "Buono, pulito e giusto. Principi di una nuova gastronomia." Einaudi Partecipano <b>Piero Fassino</b> e <b>Guido Tampieri</b>
Ore 18	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	"Chi ha paura della scienza?" <b>Luigi Berlinguer, Lara Albanese, Enrico Alleva, Franco Pacini, Claudio Uguccione.</b> Modera <b>Marta Rapallini.</b>
Ore 19.30	Libreria sala "Federico Garcia Lorca" Democratici senior	<b>Antonio Faeti</b> "Il muro dei gelsomini" Sei leggere i libri del '900 per scoprirsi e riscoprirsi italiani
Ore 21	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Alcide Pierantozzi</b> "Uno in diviso" Hacca
Ore 22.30	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Curzio Maltese</b> "Come ti sei ridotto" Feltrinelli
Ore 19.30	Sala Verde	Apertura della Festa Nazionale dell'Agricoltura <b>Francesco Baldrilli, Ugo Sposetti, Andrea Orlando, Matteo Ricci, Sara Giannini, Viola Conti</b>
Ore 20	Sala Verde	Inaugurazione della mostra fotografica "Uomini, donne ... cose nel paesaggio rurale" di <b>Mario Dondero</b> , presenta <b>Tonino Guerra</b>
Ore 18	Sala Europa	Work shop "10, 100, 1000 passi" gli studenti contro la criminalità organizzata con <b>Claudio Fava, Marianna Bartolazzi, Massimiliano Lombardo, Mauro Casola, Annamaria Pincallo, Mario Cavani</b>
Ore 21	Spazio CGIL	<b>Cent'anni di CGIL</b> Programmazione dei "Corti" vincitori del concorso a tema promosso dall'Associazione centenario CGIL Partecipano: <b>Giuseppe Casadio, Carla Cantone</b>
Ore 19	Spazio Slow Food	Degustazioni per Bamako
Ore 21	Arena live - Villaggio Sg	<b>Punkreas in concerto</b>
Ore 21.30	Jazz Village	Concert <b>Salis/Cantini/Pareti</b>

**Sabato 2 settembre**

Ore 18	"Sala 2 Giugno"	"Verso l'Italia che vogliamo: Investire sul sapere" <b>Giuseppe Florini, Raffaele Bonanni, Andrea Ranieri</b> Conduttore <b>Maria Cuffaro</b> con <b>Luigi Iliano</b>
Ore 21	"Sala 2 Giugno"	Il direttore de "l'Unità" <b>Antonio Padellaro</b> incontra i lettori
Ore 11	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	Assemblea nazionale DS scuola "Torniamo a scuola: dell'autonomia, della qualità, della partecipazione" <b>Andrea Ranieri, Mariangela Bastico</b>
Ore 16	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	Apertura Summer School "Sapere di Politica". <b>Silvana Amati, Mariangela Bastico, Ignazio Vecca, Gianfranco Nappi, Luigi Minardi, Giuliana Gamba, Giorgio Baldantoni</b>
Ore 18	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	"Dal PCI al socialismo europeo: un'autobiografia politica" di Giorgio Napolitano. L'aterza Partecipano <b>Alfredo Reichlin, Umberto Ranieri, Salvatore Veca</b>
Ore 11	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	Incontro nazionale responsabili Formazione politica: <b>Silvana Amati, Andrea Orlando, Gianfranco Nappi, Luca Basile, Graziella Falconi</b>
Ore 21	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Alda Teodorani</b> "Bloody rainbow" Hacca Partecipano <b>Alan Altieri, Gianfranco Nerozzi</b>
Ore 22.30	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Oliviero Beha</b> e <b>Andrea De Caro</b> "Indagine sul Calcio" BUR Partecipano <b>Sandro Curzi</b> e <b>Luciano Pettinari</b>
Ore 18	Sala Europa	"Luoghi e non luoghi della cultura" con <b>Vincenzo Vita, Carla Fracci, Henning Brockhaus, Madel Crasta, Alessandro Fusto, Davide Alfonsi, Simona Romagnà, Gian Piero Solari</b>
Ore 19	Spazio Slow Food	Degustazioni per Bamako
Ore 21	BPA PALAS	<b>Finley</b> in concerto
Ore 22.30	Indecafé	<b>Andrea Rivera</b> con <b>Maria Amelia Monti</b>
Ore 21.30	Jazz Village	Concert <b>Riccardo Fassi Quartet</b> "Tribut to S. Lacy & T. Monk"

**Domenica 3 settembre**

Ore 18	"Sala 2 Giugno"	Ricordando il Generale Dalla Chiesa "Sicurezza, lotta alla mafia e al terrorismo" <b>Piero Grasso, Marco Minniti</b> , presiede <b>Beppe Lumia</b> Conduttore <b>Corrado Formigli</b> con <b>Francesco La Licata</b>
Ore 21	"Sala 2 Giugno"	"Verso l'Italia che vogliamo" <b>Giovanni Floris</b> intervista <b>Walter Veltroni</b>
Ore 18	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	<b>Walter Veltroni</b> "La scoperta dell'alba" Rizzoli Partecipano: <b>Corrado Augias</b> e <b>Carlo Lucarelli</b>
Ore 21	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Paolo C. Conti</b> "La leggenda del buon cibo italiano e altri miti alimentari contemporanei" Fazi
Ore 18	Sala Verde	Agricoltura e stili di vita: i nuovi orientamenti agli acquisti dei consumatori <b>Sergio Veroli, Vincenzo Tassinari, Alessandro Panaroni, Pina Eramo, Giorgio Dal Fiume, Paolo C. Conti, Monica Fabris, Luciano Agostini, Guido Sacconi, Moderat, Riccardo Quintili</b>
Ore 10	Sala Europa	Conferenza programmatica studenti di sinistra <b>Fausto Raciti</b> e <b>Samuele Mascarin</b>
Ore 18	Sala Europa	Workshop resistenze sonore: rock, memoria, antirascismo con <b>Stefano "Cisao" Bellotti</b>
Ore 19	Spazio Slow Food	Degustazioni per Bamako
Ore 21	Arena live – Villaggio SG	Cisco anteprima del disco "La lunga notte"
Ore 21	BPA PALAS	<b>Ballando con le stelle. Serata d'onore</b> con Paolo Belli e la sua band
Ore 20.45	Cinema	Incontro con l'autore: Omaggio a P.P. Pasolini: <b>Giuseppe Bertolucci, Gianni Bologna, Carlo Lucarelli</b> presentano "Na specie de cadavere lunghissimo" di Giuseppe Bertolucci
Ore 21.30	Jazz Village	CONCERT in esclusiva <b>Frankie Bear &amp; The Vatican</b>
Ore 17.30	Balera-Democratici senior	Corso di nuovo liscio tenuto dai maestri <b>Paolo Semprini</b> e <b>Dabora Cecchetti</b> con la partecipazione di <b>Raul Casadei</b>

programma completo su [www.festaunita.it](http://www.festaunita.it) e ogni giorno su

**l'Unità**

info: 848.58.58.00

**Venerdì 15 settembre**

Ore 11.30	"Sala 2 Giugno"	<b>Pesaro-Canton</b> Collegamento satellitare con CISMEEF (China International Small & Medium Enterprise Fair) in collaborazione con Eutelsat e Skylogic
Ore 18	"Sala 2 Giugno"	"Verso l'Italia che vogliamo: in buona salute" <b>Livia Turco</b> intervistata da <b>Lucia Annunziata</b> . Partecipano <b>Achille Passoni, Almerino Mezzolani, Maria Teresa Petrangolini</b>
Ore 21	"Sala 2 Giugno"	Dopo il referendum. Ripensare la Repubblica <b>Vannino Chiti, Roberto Maroni</b> . Intervistati da <b>Stefano Marroni</b> e <b>Virman Cusenza</b>
Ore 17	Sala Europa	Assemblea Nazionale dei Responsabili dell'Organizzazione, dei Tesorieri e dei Responsabili Feste dell'Unità. <b>Andrea Orlando, Ugo Spasetti, Roberto Montanari, Lino Paganelli, Marco Marchetti, Floriano Tegacci</b>
Ore 19	Sala Europa	"Cooperazione Internazionale: per il dominio o per la liberazione?" <b>Donato Di Santo, Giulio Testa, Luigi Panzieri, Italo Nannini, Federica Battistelli</b>
Ore 18	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	<b>Gigi Riva</b> intervista a <b>Walid Jumblatt</b> (Presidente del Partito Progressista Libanese)
Ore 21	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	Diritti al lavoro: Idee e strategie per combattere l'economia sommersa <b>Pietro Gasperoni, Antonio Montagnino, Fulvio Fannoni, Giorgio Santini, Guglielmo Loy, Modera Marco Miccoli</b>
Ore 17	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	Incontro su infertilità e scelte procreative: quale informazione? <b>Lella Mazzoli, Carlo Flamigni, Adriana Mollaro</b>
Ore 18	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Valdo Spini</b> "Compagni siete riabilitati" Ed. Riuniti Partecipano <b>Nicola Tranfaglia, Gianfranco Pasquino, Ida Dominijanni</b>
Ore 21	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Geppino D'Alò</b> "Vetri tagliati" Ed. Luca Torre Partecipano <b>Giovanni Calara, Simona Cigliana, Graziella Falconi, POPE della Contrabbanda</b>
Ore 16	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	"Non autosufficienza: un'emergenza per il nostro paese" <b>Livia Turco, Betty Leone, Silvano Minniti, Antonio Uda, Aldo Zappaterra,</b> presiede <b>Silvia Bartolini</b>
Ore 18	Sala Verde	"Qualità e sostenibilità per l'agricoltura multifunzionale: la sfida della competizione territoriale" <b>Antonello Cabras, Gianni Piatì, Giuseppe Politi, Franco Ferroni, Andrea Cozzolino, Pietro Colomella, Marco Bellion, Concetto Scivoletto, Modera Michele Mezza</b>
Ore 21	Sala Verde	<b>Davide Paolini</b> "Il mestiere del gastronomo" Sperling & Kupfer <b>Rosaba Perrotta</b> "Vita candida" Giulio Perrone Editore
Ore 21	Spazio CGIL	<b>Cent'anni di CGIL</b> Proiezione del film documentario "Cent'anni della nostra storia" di <b>Gianfranco Pannone</b> e <b>Marco Puccio</b> . Partecipano <b>Agostino Megale, Margia Maulucci, Bruno Ugolini</b>
Ore 18	Villaggio "Gianni Rodar"	Laboratori didattici, giochi e letture. Laboratorio creativo "Arte oversize" con <b>Serena Riglietti</b> e <b>Marcella Terrusi</b>
Ore 19	Spazio Slow-food	Degustazioni per Bamako
Ore 21.30	Jazz Village	CONCERT <b>Giuliani Quartet</b>

programma completo su [www.festaunita.it](http://www.festaunita.it) e ogni giorno su

**l'Unità**

info: 848.58.58.00

## Giovedì 14 settembre

Ore 18	"Sala 2 Giugno"	"Verso l'Italia che vogliamo: dalla parte del lavoro" <b>Cesare Damiano, Maurizio Beretta</b> intervistati da <b>Rinaldo Gianola</b>
Ore 21	"Sala 2 Giugno"	"Verso l'Italia che vogliamo" <b>Antonio Di Bella</b> intervista <b>Francesco Rutelli</b>
Ore 17	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	L'utile manifesto. La grafica di Massimo Dolcini per il comune di Pesaro 1976-1987. <b>Lella Mazzoli, Giovanni Boccia Artieri, Franco Mariani, Bruno Bandini, Franz Ramberti</b>
Ore 18	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	"La sinistra, la democrazia, la televisione: perché non sono stati ascoltati Marshall McLuhan, Pier Paolo Pasolini, Nam June Paik?" <b>Adriano Aprà, Achille Bonito Oliva, Gianni D'Elia, Giorgio De Vicenti, Gianpiero Gamaleri, Giacomo Manzoli, Enrico Menduni, Elena Montecchi, Franco Monteleone, Edoardo Novelli, Stefania Parigi, Cosetta Saba, Silvana Santorenzo, Vincenzo Vita, Stefano Passigli, Luigi Vimercati, Paolo Serventi Longhi.</b> A cura dell'Università degli Studi "Roma Tre" dip. Comunicazione e spettacolo in collaborazione con l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
Ore 21	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	Bella e dannata. La pubblicità tra parole e immagini. Conduce <b>Paolo Di Giannantonio</b>
Ore 18	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Sergio Staino</b> "Il mistero Bon Bon" Feltrinelli Partecipa <b>Paolo Hendel</b>
Ore 21	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Mario Verdone</b> "Leggere il Cinema"
Ore 17.30	Sala Europa	"Diventare vecchi si, invecchiare no". Politiche e strategie per evitare l'isolamento e realizzare il protagonismo degli anziani. <b>Marco Trabucchi, Donata Gottardi, Maria Rita Parsi, Maria Guidotti, Luigina De Santis, Graziana Delpierre, Ezio Barbieri, Paolo Sciolone.</b> Presiede <b>Marco Pacciotti</b>
Ore 17	Spazio Slow-food Democratici senior	Corso di cucina tradizionale marchigiana in collaborazione con Slow-food
Ore 18	Villaggio "Gianni Rodari"	Laboratori didattici, giochi e letture. Laboratorio creativo "Arte oversize" con <b>Serena Riglietti</b> e <b>Marcella Terrusi</b>
Ore 21	Sala Europa	"No drink, gratis party" Stasera guidò io. Sicurezza sulle strade delle discoteche con <b>Antonio Flamini, Lino Fiumara, Emanuele Scafano, Filippo Terzari, Marcello Aranci, Renzo Lusetti, Andrea Marrella, Adriano Legacci, Modera Pino Guccione</b>
Ore 23	D&F – Villaggio SG	<b>One night</b> -Serata evento discoteche in collaborazione con Echoes, Pascià, Prince, Cocoricò, Villa delle Rose
Ore 21	Arena live – Villaggio SG	Comici in festa serata con <b>Paolo Hendel, David Riondino, Gemelli Ruggeri,</b> presenta <b>Toni Jop</b>
Ore 21	BPA PALAS	<b>Super Coppa italiana di Volley maschile (Lube Macerata Vs BreBanca Lannuti Cuneo)</b>
Ore 20.45	Cinema	Omaggio alla Mostra internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro: Giovanni Spagnoletti presenta <b>"Tropici"</b> di Gianni Amico
Ore 21,30	Jazz Village	CONCERT <b>Tricycles</b>

## Lunedì 4 settembre

Ore 18	"Sala 2 Giugno"	"Verso l'Italia che vogliamo: mobile e pulita" <b>Antonio Di Pietro, Massimo Vannucci</b>
Ore 21	"Sala 2 Giugno"	"Verso l'Italia che vogliamo: Lo sviluppo possibile" <b>Pierluigi Bersani, Andrea Pininfarina</b> Conduce <b>Giuliano Giubilei</b> con <b>Dario Di Vico</b>
Ore 16	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	Summer School "Sapere di Politica": introduzione <b>Graziella Falconi</b> <b>Roberto Weber</b> "Il ruolo dei sondaggi e delle ricerche sociali" <b>Maurizio Migliavacca</b> "La politica la vedo così"
Ore 21	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Alessandro Perissinotto</b> "Una piccola storia ignobile" Rizzoli conduce <b>Lolita Falconi</b>
Ore 18	Sala Europa	Workshop "Alleanza per la pace: la tragedia del Libano, il futuro del Medio Oriente" con <b>Michele Mazzarano, Luciano Vecchi, Ismail Sommad, Sharon Arde, Ziad Nasd</b>
Ore 18	Sala Verde	"I DS incontrano le associazioni sulle problematiche attuali politiche venatorie" <b>Guido Tampieri</b>
Ore 21	Sala Verde	<b>Valentino Valentini</b> "Di paese in paese" conduce <b>Massimo Foghetti</b>
Ore 17	Spazio Slow-food Democratici senior	Corso di cucina tradizionale marchigiana in collaborazione con Slow-food
Ore 21	BPA PALAS	<b>"Old Stars Game"</b> Grandi campioni e vecchie glorie si affrontano in una sfida in beneficenza tra basket e calcio
Ore 21.30	Jazz Village	CONCERT <b>Francesco Cafiso Quartet</b>
Ore 21	Balera	<b>Castellina Pasi</b>

## Martedì 5 settembre

Ore 18	"Sala 2 Giugno"	"Verso l'Italia che vogliamo: scommettere sul futuro" <b>Giovanna Melandri, Ivo Diamanti, Stefano Fancelli.</b> Conduce <b>Luisella Costamagna</b>
Ore 16	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	Summer School "Sapere di Politica": introduzione <b>Giovanni Giovannetti</b> <b>Enzo Nucci, Antonio Padellaro</b> "Ruolo e interazione dei media"
Ore 18	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	"Il patrimonio naturale e culturale del bel Paese, una risorsa da valorizzare" <b>Silvana Santorenzo, Daniele Mazzonis, Gianfranco Burchiellaro, Costanzo Jannotti Pecci, Luigi Minardi, Franco Ianiello, Pasquale Lino Malara, Riccardo Ruscelli, Gaetano Sateriale, Gianni Oliva, Simone Silliani, Emanuele Lilli, Salvatore Matteo Calcagnini, Maria Carmela Colaiacono, Maurizio Cecconi</b>
Ore 20	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Emanuela Audisio</b> "Il ventre di Maradona" Mondadori Partecipa <b>Giovanna Melandri</b>
Ore 18	Sala Europa	Le politiche del mare: l'Italia e il Mediterraneo <b>Alfonso Pecoraro Scanio, Stefano Cataudella, Ettore Iani, Roberto Della Seta, Silvestro Greco, Gianpaolo Bonfiglio, Claudio Franci.</b> Modera <b>Donatella Bianchi</b>
Ore 11	Sala Verde	"Verso il congresso, le riflessioni dei riformatori per l'Europa"
Ore 17.30	Sala Verde Democratici senior	"Comunicando ovunque" Impariamo ad utilizzare la posta elettronica con <b>Massimo Faustini</b>
Ore 21	Arena	<b>Roberto Benigni</b> in "Tutto Dante e non solo"
Ore 20.45	Cinema	<b>"L'Era glaciale"</b> di Chri Wedge e Carlos Saldahna - animazione
Ore 22.45	Cinema	<b>"L'Era glaciale 2- Il disgelo"</b> di Carlos Saldahna - animazione
Ore 21.30	Jazz Village	CONCERT <b>Giovanni Guidi Quartet</b>

### Mercoledì 6 settembre

Ore 18	“Sala 2 Giugno”	“Verso l'Italia che vogliamo: libera e laica” <b>Emma Bonino</b> e <b>Gavino Angius</b> Intervistati da <b>Stefano Cappellini</b> e <b>Goffredo De Marchis</b>
Ore 21	“Sala 2 Giugno”	“Dopo il referendum. Ripensare la Repubblica” <b>Pier Ferdinando Casini</b> , <b>Anna Finocchiaro</b> Conduce <b>David Sassoli</b> con <b>Paolo Franchi</b> e <b>Mario Orfeo</b>
Ore 16	Sala “Luciano Lama” Spazio Conad	Summer School “Sapere di Politica” Introduzione: <b>Enrico Moroni</b> <b>Mario Rodriguez</b> “Ricerche sociali e presenza nel territorio” <b>Cesare Salvi</b> “La Repubblica Italiana ha 60 anni”
Ore 19.30	Sala “Luciano Lama” Spazio Conad	“E-governement: l'innovazione nel pubblico e nel privato al servizio del cittadino e dello sviluppo del paese” con <b>Luigi Nicolais</b> , <b>Luca Cersicoli</b> , <b>Paolo Nerozzi</b> , <b>Gianni Baratta</b> , <b>Paolo Pirani</b> , <b>Gianluigi De Francesco</b> , <b>Cesare Averna</b> , <b>Luigi De Vecchis</b> , <b>Roberto Boccacci</b> , <b>Tullio Camiglieri</b> . Modera <b>Alessandro Benzia</b>
Ore 21.30	Sala “Luciano Lama” Spazio Conad	“Nuovi modelli di cooperazione a partire dalla formazione. Un'esperienza: ITI “A. Rossi” Vicenza. Lycée Technique “A. Rossi” de Ngozi
Ore 18	Libreria sala “Federico Garcia Lorca”	<b>Mimmo Franzinelli</b> “L'amnistia Togliatti” Mondadori Partecipa <b>Santo Pelli</b>
Ore 21	Libreria sala “Federico Garcia Lorca”	<b>Roberto Saviano</b> “Gomorra” Mondadori <b>Riccardo Castagneri</b> “Il riflesso della Mafia” Round Robin
Ore 17.30	Iridecafé Democratici senior	Come avvicinarsi all'enigmistica vecchia e nuova. conduce <b>Stefano Barrezzaghi</b>
Ore 18	Sala Europa	“Verso il Forum Sociale Mondiale di Nairobi: il ruolo dell'Italia per una nuova agenda internazionale” con <b>Patrizia Sentinelli</b> , <b>Paolo Beni</b> , <b>Sergio Marrelli</b> , <b>Gianfranco Benzi</b> , <b>Flavio Lotti</b> , <b>Odile Ngo Mbilia</b> , <b>Cecile Kyenge Kashevy</b> , <b>Monga Kapema Eody</b> , <b>Fabio Maccone</b> . Introduce <b>Federica Mogherini</b>
Ore 22	Sala Europa BPA Palas	<b>Stefano Barrezzaghi</b> “Non ne ho la più squallida idea. Frasi matte da legare” Mondadori
Ore 21	Jazz Village	<b>Negrita in concerto</b>
Ore 21.30	Jazz Village	<b>CONCERT Bosso &amp; Boltro Quintet</b> – “Trumpet Legacy – Le Trombe del Re”

### Giovedì 7 settembre

Ore 18	“Sala 2 Giugno”	“Governare da sinistra” <b>Nicola Latorre</b> , <b>Roberto Villetti</b> , <b>Giorgio Carta</b> , <b>Bobo Craxi</b> conduce <b>Maria Cuffaro</b> con <b>Carlo Fusi</b> e <b>Ninni Andriolo</b>
Ore 21	“Sala 2 Giugno”	“Da cento anni dalla parte del lavoro” <b>Maurizio Mannoni</b> , <b>Sergio Rizzo</b> e <b>Riccardo Barenghi</b> intervistano <b>Guglielmo Epifani</b>
Ore 16.30	Sala “Luciano Lama” Spazio Conad	Le politiche rivolte agli anziani: “Una priorità per il paese, un impegno per il Governo” <b>Betty Leone</b> , <b>Maria Guidotti</b> , <b>Silvano Minati</b> , <b>Franca Donaggio</b> , <b>Mimmo Lucà</b> , <b>Serafino Zucchelli</b> . Introduce <b>Silvia Bartolini</b> conclude <b>Florenza Bassoli</b>
Ore 18.30	Sala “Luciano Lama” Spazio Conad	“Costruire l'antimafia del giorno prima nella società, nelle istituzioni, nella politica” <b>Rita Borsellino</b> , <b>Beppe Lumia</b> , <b>Don Luigi Ciotti</b> , <b>Claudio Fava</b> , <b>Giancarlo Caselli</b> , <b>Iano Grasso</b> , <b>Marianna Bartolazzi</b> , <b>Daniele Vimini</b> .
Ore 16	Libreria sala “F. Garcia Lorca”	Summer School “Sapere di Politica” : introduzione <b>Graziella Falconi</b> “Viaggio nel '900 delle donne. Una storia Politica” a cura UDI - Roma <b>Giglia Tedesco</b> “Donne al voto da sessant'anni” <b>Fabrizio Vigni</b> “La politica la vedo così”
Ore 18	Libreria sala “F. Garcia Lorca”	<b>Luigi Luminati</b> “Volti” Quattroventi Partecipano: <b>Oriano Giovanelli</b> , <b>Marco Savelli</b> , <b>Paolo Giannotti</b>
Ore 21	Libreria sala “F. Garcia Lorca”	<b>Zap Mangusta</b> “Platone e la legge del pallone” Rizzoli Partecipa <b>Enrico Varriale</b>
Ore 18	Sala Verde	Le donne protagoniste della nuova agricoltura <b>Susanna Cenni</b> , <b>Daniela Valentini</b> , <b>Nora McKeen</b> , <b>Djéné Ba Diallo</b> , <b>Veronica Navarra</b> , <b>Patrizia Germini</b> , <b>Alessandra Tazza</b> , <b>Lella Bassignana</b> , <b>Stefania Marcone</b> , <b>Rossana Conti</b> , <b>Emilia De Biasi</b> , <b>Moderata Viola Conti</b>
Ore 21	Sala Verde	L'impresa agricola di successo al femminile <b>Rosaria Pelliccchi</b> , <b>Alissa Mattei</b> , <b>Loriana Abbruzzetti</b> , <b>Cinzia Angiolini</b> , <b>Federica Argentati</b> , <b>Donatella Cinelli Colombini</b> , <b>Livia Iaccarino</b> , <b>Giuliana Giacinti</b> , <b>Isabella Spagnolo Casonati</b> , <b>Anna Faggi</b> , <b>Mariha Colonna</b> , <b>Tatiana Battaglia</b> , <b>Cinzia Pagni</b> , <b>Moderata Paola Orteni</b>

Ore 24	D&F – Villaggio SG	<b>One night-Serata</b> evento discoteche in collaborazione con Miu J'Adore e Babaloo <b>da Zelig...Klobas</b>
Ore 21	Arena live – Villaggio SG	<b>Rudy Mara</b> in concerto
Ore 22	Arena live – Villaggio SG	<b>Alessandro Bergonzoni</b> in “Predisposti al micidiale”
Ore 21	BPA PALAS	<b>CONCERT Colour Jazz Orchestra</b> featurng <b>Javier Giroto</b>
Ore 21.30	Jazz Village	

programma completo su **www.festaunita.it** e ogni giorno su **l'Unità** info: 848.58.58.00

### Martedì 12 settembre

Ore 18	“Sala 2 Giugno”	“Verso l'Italia che vogliamo: informata e pluralista” <b>Paolo Gentiloni</b> , <b>Oliviero Diliberto</b> , <b>Fabrizio Morri</b>
Ore 21	“Sala 2 Giugno”	Dopo il referendum. Ripensare la Repubblica. <b>Fausto Bertinotti</b> , <b>Antonio Bassolino</b> Conduce <b>Andrea Purgatori</b> con <b>Massimo Giannini</b> e <b>Francesco Verderrami</b>
Ore 15	Sala “Luciano Lama” Spazio Conad	Assemblea nazionale agricoltura DS/Margherita “L'agricoltura italiana verso la Conferenza Nazionale” <b>Paolo De Castro</b> , <b>Francesco Baldrelli</b> , <b>Guido Tampieri</b> , <b>Adolfo Orsini</b> , <b>Luca Marcora</b> , <b>Gianfranco Nappi</b> , <b>Fausto Recchia</b> .
Ore 18	Libreria sala “Federico Garcia Lorca”	<b>Rudy Ghedini</b> “Andrea Pazienza” Bradipolbri Partecipa <b>Francesco Caremani</b>
Ore 21	Libreria sala “Federico Garcia Lorca”	<b>Gregorio Arena</b> “Cittadini attivi” Laterza Conduce: <b>Lorenzo Furlani</b> . Partecipa: <b>Mimmo Lucà</b>
Ore 18	Sala “Luciano Lama” Spazio Conad	L'Agricoltura italiana tra Europa e mondo <b>Paolo De Castro</b> , <b>Francesco Baldrelli</b> , <b>Enzo Lavarra</b> , <b>Famiano Crucianelli</b> , <b>Daniele Rossi</b> , <b>Paolo Petri</b> , <b>Nldgo Fall</b> , <b>Giuseppe Politi</b> . Modera: <b>Alessandro Mastrantonio</b>
Ore 21	Sala Verde	Nel paese di cuccagna <b>Clara Sereni</b> “Le merendanze”
Ore 22.30	Iridecafé	<b>Stefano Arcobelli</b> intervista il campione del Mondo di nuoto <b>Filippo Magnini</b> . Partecipa <b>Luca Cersicoli</b>
Ore 18	Villaggio “Gianni Rodari”	Laboratorio creativo “Arte oversize” con <b>Serena Riglietti</b> e <b>Marcella Terrusi</b>
Ore 21	BPA PALAS	<b>Bandabardò in concerto</b>
Ore 22.30	Cinema	Anteprima Nazionale de <b>I Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma</b>
Ore 21.30	Jazz Village	<b>CONCERT Danilo Rea Solo</b>

### Mercoledì 13 settembre

Ore 18	“Sala 2 Giugno”	“Verso l'Italia che vogliamo: giusta con i cittadini” <b>Clemente Mastella</b> e <b>Cesare Salvi</b> Intervistati da <b>Piero Sansonetti</b> e <b>Donatella Stasio</b> Documentario sulla vita e l'opera di Luciano Lama “Un leader in ascolto” di Pietro Medjoli
Ore 19.45	“Sala 2 Giugno”	“Verso l'Italia che vogliamo: forte e responsabile” <b>Massimo D'Alema</b> , <b>Gianfranco Fini</b> , <b>Conduce Rula Jebreal</b> con <b>Lucio Caracciolo</b> e <b>Gianni Riotta</b>
Ore 18	Sala “Luciano Lama” Spazio Conad	<b>Pierre Carniti</b> , <b>Giorgio Benvenuto</b> , <b>Bruno Trentin</b> A dieci anni dalla scomparsa “Luciano Lama un moderno riformista” A seguire presentazione dei libri: <b>Maunzio Ridolfi</b> “Luciano Lama: sindacato, Italia del lavoro, democrazia repubblicana nel secondo dopoguerra” Ediesse <b>Walter Verini</b> “Sinistra con vista” Edimondo
Ore 21	Sala “Luciano Lama” Spazio Conad	“Consumatori incarcerati e servizi abbandonati: quali interventi per una nuova stagione di lotta alla droga” con <b>Leopoldo Di Girolamo</b> , <b>Don Vincio Albanesi</b> , <b>Riccardo De Facci</b> , <b>Marco Amagliani</b> , <b>Almerino Mezzolani</b> .
Ore 16	Sala Verde	“Pazienti imprevisti? La salute delle persone omosessuali e bisessuali in Italia e nelle Marche” <b>Raffaele Lellari</b> , <b>Sergio Lo Giudice</b> , <b>Luca Perilli</b>
Ore 18	Libreria sala “Federico Garcia Lorca”	<b>Antonio Faeti</b> – incontro su letteratura infantile
Ore 21	Libreria sala “Federico Garcia Lorca”	<b>Gianni D'Elia</b> e <b>Claudio Lolli</b> “La Via del Mare” Partecipa <b>Paolo Capodacqua</b>
Ore 22.30	Libreria sala “Federico Garcia Lorca”	<b>Teatro CUST</b> “Omaggio a Patmos” di P. P. Pasolini
Ore 18	Sala Europa	Le politiche abitative: una grande priorità nazionale <b>Angelo Capodicessa</b> , <b>Franca Donaggio</b> , <b>Antonello Capbras</b> , <b>Luciano Caffini</b> , <b>Armando Cirillo</b> , <b>Luciano Cecchi</b> , <b>Patrizia Colletta</b> , <b>Riccardo Conti</b> , <b>Gaetano La Manna</b> , <b>Raffaella Mariani</b> , <b>Luigi Pallotta</b> , <b>Fabio Sturani</b> .
Ore 18	Villaggio “Gianni Rodari”	Laboratori didattici, giochi e letture. Laboratorio creativo “Arte oversize” con <b>Serena Riglietti</b> e <b>Marcella Terrusi</b>
Ore 21	Arena live – Villaggio SG	<b>Da Zelig... Paolo Cevoli</b> e <b>Dulio Pizzocchi</b>
Ore 20.45	Cinema	Incontro con l'autore: <b>Mimmo Calopresti</b> presenta <b>“Volevo solo vivere”</b> documentario in anteprima nazionale
Ore 21.30	Jazz Village	<b>CONCERT Maria Pia De Vito</b> “Sounds from the Underground”

programma completo su **www.festaunita.it** e ogni giorno su **l'Unità** info: 848.58.58.00

**Domenica 10 settembre**

Ore 18	"Sala 2 Giugno"	"Verso l'Italia che vogliamo: con la famiglia" <b>Rosy Bindi</b> e <b>Anna Serafini</b> intervistate da <b>Ilda Bartoloni</b>
Ore 21	"Sala 2 Giugno"	<b>Luca Zingaretti</b> e <b>Paola Cortellesi</b> "In un volto che ci somiglia". Viaggio nella Costituzione ideato da Giacomo Bottino regia di Daniele Salvo
Ore 15.30	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	"Memoria: forza del futuro". Incontro con <b>T'Anpi</b> e i "figli dei partigiani" <b>Giglia Tedesco</b> , <b>Raimondo Ricci</b> , <b>Stefano Fancelli</b> , <b>Carla Cantone</b> , <b>Alessandra Fontanesi</b> , <b>Andrea Marzi</b> , <b>Daniele Vimini</b> . Conduce <b>Gerardo Bombonato</b>
Ore 18	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	"Riforme istituzionali elettorali: una legge per la democrazia nei partiti" <b>Michele Ciliberto</b> , <b>Salvatore Vassallo</b> , <b>Marco Filippeschi</b> , <b>Andrea Orlando</b>
Ore 21	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	"Una finanziaria per lo sviluppo e le riforme" <b>Enrico Morando</b> , <b>Bruno Tabacci</b> , <b>Palmiro Uccielli</b> , <b>Marco Venturi</b> <b>Aldo Soldi</b> , <b>Camilla Fabbri</b>
Ore 18	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Francesca Paci</b> e <b>Farian Sabahi</b> "Islam: l'identità inquieta" Saggi Laterza Partecipa <b>Simonetta Marfoglia</b>
Ore 10	Sala Europa	<b>Forum nazionale della Sinistra giovanile</b> "Il futuro inizia adesso"
Ore 19	Spazio Slow Food	Degustazioni per Bamako
Ore 18	BPA PALAS	<b>Melevisione</b>
Ore 20.45	Cinema	<b>Gianni Amelio</b> e <b>Tai Ling</b> presentano "La stella che non c'è"
Ore 21.30	Jazz Village	CONCERT <b>Franco D'Andrea New Quartet</b>

**Lunedì 11 settembre**

Ore 18	"Sala 2 Giugno"	<b>Monica Maggioni</b> intervista <b>Ségolène Royal</b>
Ore 21	"Sala 2 Giugno"	"Verso l'Italia che vogliamo: tra sicurezza e solidarietà" <b>Giuliano Amato</b> , <b>Sergio Cofferati</b> Conduce <b>Andrea Purgatori</b> con <b>Alberto Orioli</b> e <b>Federico Geremicca</b>
Ore 18	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	"Verso l'Italia che vogliamo: un Sud moderno" <b>Filippo Bubbico</b> , <b>Gianni Pittella</b> , <b>Franco Garufi</b> , <b>Enzo Amendola</b> , <b>Emanuele Giglia</b>
Ore 21	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	"La cooperazione sociale per una nuova crescita economica" con <b>Costanza Fanelli</b> , <b>Simone Mattioli</b> , <b>Maria Guidotti</b> , <b>Sergio D'Angelo</b> , <b>Oriano Giovanelli</b>
Ore 17.30	Libreria sala "Federico Garcia Lorca" Democratici senior	"Scrivendo" Corso di scrittura creativa con <b>Luigi Bernardi</b>
Ore 19	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	Presentazione Rivista "Intelligence" Partecipano: <b>Walter Bielli</b> , <b>Antonino Intelisano</b> , <b>Gianni Cipriani</b> , <b>Guido Salvini</b>
Ore 21	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Andrea Bajani</b> "Mi spezzo ma non mi impiego" Einaudi <b>AA.VV.</b> "L'Italia dei giovani al lavoro" Ediesse Partecipano: <b>Agostino Megale</b> , <b>Roberto Ghiselli</b> , <b>Antonio Panzeri</b>
Ore 17.30	Irdecaffè Democratici senior	"Sentendoci sicuri" incontro con <b>Silvio Bozzi</b> , vice-questore di Ancona e con <b>Massimo Wertmuller</b> per imparare ad evitare e prevenire truffe e scippi.
Ore 22	BPA PALAS	<b>Cent'anni di CGIL</b> Esecuzione del Concerto per grande orchestra, quattro voci soliste e una recitante "Cantata per il Centenario", scritto per il centenario della CGIL, da <b>Nicola Piovani</b> con la collaborazione di <b>Vincenzo Cerami</b>
Ore 23	Cinema	Anteprima "The road to Guantanamo" di Michael Winterbotton e Matt Whintecross
Ore 21.30	Jazz Village	CONCERT <b>Cristiano Arcelli &amp; Bestiario</b>

**Venerdì 8 settembre**

Ore 18	"Sala 2 Giugno"	"Governare da sinistra" <b>Franco Giordano</b> e <b>Marina Sereni</b> Intervistati da <b>Fabio Lupino</b>
Ore 21	"Sala 2 Giugno"	"Verso l'Italia che vogliamo" <b>Enrico Mentana</b> intervista <b>Massimo D'Alema</b>
Ore 15	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	"Città e territori da vivere: esperienze a confronto" Assemblea DS sul tema del Governo del territorio <b>Edo Ronchi</b> , <b>Fabrizio Vigni</b> , <b>Franco Corbucci</b> , <b>Riccardo Conti</b> , <b>Maurizio Maletti</b> , <b>Roberto Morassut</b> , <b>Gianni Piatti</b> , <b>Giulio Silenzi</b> , <b>Angelo Capodicasa</b> , <b>Silvana Amati</b> , <b>Raffaella Mariani</b> .
Ore 18	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	"La sfida della qualità per il governo del territorio" <b>Silvana Amati</b> , <b>Roberto Della Seta</b> , <b>Oriano Giovanelli</b> , <b>Patrizia Colletta</b> , <b>Riccardo Conti</b> , <b>Paolo Urbani</b> , <b>Gaetano Benedetto</b> , <b>Paolo Avarelio</b> , <b>Veziò De Lucia</b> , <b>Mauro Chianale</b> , <b>Angelo Capodicasa</b> . Concludono <b>Edo Ronchi</b> e <b>Antonello Cabras</b>
Ore 18	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Valerio Strinati</b> "Renato Brocchi l'organizzazione di resistenza in Italia" Ediesse Partecipano <b>Massimo Papini</b> e <b>Gianni Venturi</b>
Ore 20	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Dacia Maraini</b> "I giorni di Antigone" Rizzoli partecipa <b>Alessia Morani</b>
Ore 22	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Roberto Vecchioni</b> "Diario di un gatto con gli stivali" Einaudi
Ore 15	Sala Europa	<b>Forum nazionale della Sinistra giovanile</b> "Il futuro inizia adesso" relazione introduttiva di <b>Stefano Fancelli</b>
Ore 18	Sala Verde	Sicurezza alimentare e salute <b>Luciana Sbarbati</b> , <b>Agostino Maori</b> , <b>Rosario Trefiletti</b> , <b>Lino Rava</b> , <b>Renato Galeazzi</b> , <b>Matteo Marolla</b> , <b>Leana Pignedoli</b> , <b>Pio Scordamaglia</b> , <b>Gisberto Paoloni</b> , <b>Giampaolo Patta</b> , <b>Modera Anna Laura Rosati</b>
Ore 18	Irdecaffè	Iniziativa <b>Anna Lindth</b> e <b>Gayleft</b> "Sessualità tra libertà e desiderio" <b>Ivana Bartoletti</b> , <b>Andrea Benedino</b> , <b>Anna Paola Concia</b> , <b>Cristina Gramolini</b> , <b>Franco Grillini</b> , <b>Aurelio Mancuso</b> , <b>Modera Della Vaccaello</b>
Ore 21	BPA PALAS	<b>Carmen Consoli in concerto</b>
Ore 21.30	Jazz Village	CONCERT <b>Pieranunzi/Montellanico Duo</b> "Just a Song"

**Sabato 9 settembre**

Ore 10	"Sala 2 Giugno"	Assemblea nazionale Sinistra Ds
Ore 18	"Sala 2 Giugno"	"Verso l'Italia che vogliamo: giusta e moderna" <b>Vincenzo Visco</b> , <b>Luigi Angeletti</b> intervistati da <b>Marco Panara</b>
Ore 21	"Sala 2 Giugno"	"Verso l'Italia che vogliamo: il paese di Galileo" <b>Fabio Mussi</b> , <b>Guido Trombetti</b> Conduce <b>Alessandro Cecchi Paone</b> con <b>Mario Reggio</b> e <b>Giovanni Caprara</b>
Ore 11	Sala Europa	Assemblea nazionale di <b>Gayleft</b> , consulta <b>LGBT</b> dei DS "E noi ripartiamo dai Pacs" <b>Andrea Benedino</b> , <b>Anna Paola Concia</b> , <b>Franco Grillini</b> . Presiede <b>Vanni Piccolo</b> . Partecipa <b>Marina Sereni</b>
Ore 11	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	Forum Nazionale del Governo Locale <b>Vannino Chiti</b> , <b>Silvana Amati</b> , <b>Pietro Colonnella</b> , <b>Leonardo Domenici</b> , <b>Vasco Errani</b> , <b>Bruno Marziano</b> , <b>Renzo Mascherini</b> , <b>Luigi Olivieri</b> , <b>Laura Fornari</b>
Ore 18	Sala "Luciano Lama" Spazio Conad	"Riforme da Campioni" <b>Giovanni Lolli</b> , <b>Juri Chechi</b> , <b>Josefa Idem</b> , <b>Adriano Panatta</b> , <b>Anna Paola Concia</b> ,
Ore 18	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Achille Occhetto</b> "Potere e antipotere" Fazi
Ore 21	Libreria sala "Federico Garcia Lorca"	<b>Licia Troisi</b> "Cronache del mondo emerso 3" Mondadori Partecipa <b>Elio Giuliani</b>
Ore 11	Sala Europa	<b>Forum nazionale della Sinistra giovanile</b> "Il futuro inizia adesso"
Ore 18	Sala Verde	Diritti e legalità in agricoltura <b>Francesco Baldarelli</b> , <b>Nicola Latorre</b> , <b>Patrizia Consiglio</b> , <b>Ivan Nardone</b> , <b>Rossana Zambelli</b> , <b>Mauro Agostini</b> , <b>Enzo Amendola</b> , <b>Domenico Langella</b> , <b>Davide Pati</b> , <b>Piero Schirripa</b> .
Ore 21	Sala Verde	<b>Gianfranco Vissani</b> "Il Vissani" ERI-RAI
Ore 20	Spazio CGIL	<b>Cent'anni di CGIL</b> Proiezione del film documentario "Il mio paese" di Daniele Vicari. Partecipano <b>Achille Passoni</b> e <b>Massimo Mascini</b>
Ore 21	BPA PALAS	"Night riders" motori e musica in una notte bianca
Ore 17.30	Jazz Village-Democratici senior	Stage di canto con <b>Giovanna</b> e <b>Gloria Giovannini della scuola Arcanto</b>
Ore 21.30	Jazz Village	CONCERT <b>Steve Grossman Quartet</b>

